

FFDL.IT



**30. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA**  
**BOSCO CHIESANUOVA**  
**23 AGOSTO / 1 SETTEMBRE 2024**



ffdI.it

**30. FILM  
FESTIVAL  
DELLA  
LESSINIA**





# IL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA RINGRAZIA I SUOI PARTNER THE FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA THANKS ITS PARTNERS



---

## PARTNER PRINCIPALE MAIN PARTNER



COMUNE DI  
BOSCO  
CHIESANUOVA

---

## MAIN SPONSOR



---

## CON IL SOSTEGNO DI WITH THE SUPPORT OF



---

## SOTTO L'ALTO PATROCINIO DI UNDER THE HIGH PATRONAGE OF



---

## CON IL PATROCINIO DI WITH THE PATRONAGE OF





八喜中添喜



Vorrei trasmettervi l'orgoglio che provo nell'essere ancora il Sindaco di Bosco Chiesanuova che celebra, insieme a tutti voi, la trentesima edizione del Film Festival della Lessinia. Un'emozione paragonabile a quella che si prova arrivando in vetta, passo dopo passo, prova dopo prova, lungo un cammino iniziato da qui, nel 1995, a Bosco Chiesanuova e giunto, senza paura di smentita, a creare un evento internazionale, multigenerazionale, certamente culturale, indubbiamente turistico e indiscutibilmente sociale. Un cammino che ho avuto l'onore di accompagnare negli ultimi 18 anni e che, di anno in anno, ha coinvolto prestigiose realtà pubbliche e private e ha generato una ricaduta profonda e duratura per lo sviluppo economico e culturale di Bosco Chiesanuova. Se il Teatro Vittoria resta il palcoscenico d'eccellenza della rassegna, i giorni di Festival animano la Piazza della Chiesa, la Piazza del Mercato, il Centro Socio Culturale e, quest'anno, anche la nuova sede del CAI; mentre la mostra diffusa "FFDL Trenta" racconterà la storia del Festival in trenta tappe, dall'ingresso del paese al centro.

Un cammino che ha raccontato il rispetto per l'ambiente e la valorizzazione delle comunità e delle tradizioni, soprattutto delle terre alte, sin dalle sue origini, quando la sostenibilità non era ancora sui tavoli politici. A distanza di trent'anni è giunto il momento per tutti, amministratori e abitanti di Bosco Chiesanuova e della Lessinia, di fare i conti con l'eredità del Festival, con le responsabilità che implica e le prospettive che spalanca. La mia convinzione è che il Film Festival della Lessinia possa essere il "terreno" su cui allenare lo sguardo e la mente per disegnare il futuro che le nostre comunità meritano, un futuro sostenibile in ogni accezione.

Vorrei ringraziare, una ad una, tutte le persone che ci hanno condotti qui ma, per l'occasione, faccio due citazioni, a nome di tutti: Alessandro Anderloni, instancabile Direttore Artistico, e la gente della Lessinia e dell'intera Provincia di Verona che ogni anno si unisce alla straordinaria squadra di collaboratori e amici, pronti a far parte di un cammino che si rinnova. Grazie.

I would like to convey to you the pride I feel as the mayor of Bosco Chiesanuova in celebrating, together with all of you, the thirtieth edition of the Film Festival della Lessinia. This emotion is comparable to that felt when reaching the summit, step by step, test after test, of a journey that began here in Bosco Chiesanuova in 1995, and that has evolved to become an international, multigenerational event: most certainly cultural, undoubtedly touristic, and unquestionably socially conscious. For the last eighteen years I have had the honor of being part of this journey, which in edition after edition has involved prestigious public and private entities and generated a profound and lasting impact on the economic and cultural development of Bosco Chiesanuova. If the Teatro Vittoria remains the main stage of the event, the Festival days also enliven the church square, the market square, the socio-cultural center and, this year, also the new headquarters of the CAI.

The widespread exhibition "FFDL Trenta" will tell the story of the Festival in thirty locations, from the entrance of the town to the centre, recounting its respect, since its origins, for the environment and the valorization of communities and traditions, especially of the highlands, long before sustainability was on political agendas. Thirty years later, the time has come for everyone, both the administrators and inhabitants of Bosco Chiesanuova and Lessinia, to embrace the legacy of the Festival, with the responsibilities this implies and the prospects it opens up. My belief is that the Film Festival della Lessinia can be the "ground" on which to train our gaze and mind to design the future that our communities deserve: a sustainable future in every sense.

I would like to thank individually all of the people who brought us here, but on this occasion, on behalf of everyone, I cite in particular Alessandro Anderloni, the Festival's tireless Artistic Director, and the people of Lessinia and of the entire Province of Verona, who every year join the extraordinary team of collaborators and friends, ready to be part of a journey that is ever-renewed. Thank you.



## **Claudio Melotti**

Sindaco di Bosco Chiesanuova  
Mayor, Bosco Chiesanuova

Era il 1995 quando a Bosco Chiesanuova iniziò questa avventura. Sono trascorsi trent'anni. Chi ci avrebbe scommesso? Eppure la storia ci dà ragione. In questo 2024 celebriamo l'anniversario di una felice intuizione nata forse come un azzardo dalle fervide menti di Piero Piazzola e Mario Pigozzi, insieme al cinquantesimo dalla fondazione del Curatorium Cimbricum Veronense e al ricordo dei cent'anni dalla nascita dei fondatori del Festival.

Tutto iniziò con il racconto della nostra Lessinia narrandone, con il cinema, le storie e gli ambienti, i cieli tersi e le notti fredde accanto a un camino, in una tiepida stalla a *far filò*. Ci si accorse ben presto che la nostra terra non è un luogo chiuso, ma piuttosto un balcone dal quale si ammira il tramonto e l'orizzonte vasto e infinito. Per questo fu naturale per il Festival aprirsi verso le terre lontane e raccogliere anche la loro narrazione, accogliere nella sua programmazione le storie e i vissuti di genti, popoli ed etnie di tutte le montagne del mondo. La Lessinia da allora si è proposta come palcoscenico, si è fatta interprete del grido del mondo che chiede attenzione, rispetto e amore. Abbiamo raccontato attraverso più di 1400 film le storie, le tradizioni dei montanari e li abbiamo resi protagonisti.

Per questo questa trentesima edizione diventa un traguardo che dice sommessamente che i nostri fondatori avevano visto lontano. Come il cammino in montagna non sempre è agevole e scontato, il Festival ha avuto tanti momenti in cui sembrava inciampare, ma nonostante le difficoltà dei percorsi o la complessità dell'incedere, ha sempre raggiunto la sua meta, ha scalato le rocce e infine ha raggiunto questa vetta. E ora è qui, a godersi il panorama, a contemplare il cielo e sperare in un domani senza nuvole. Questa trentesima edizione per il Curatorium Cimbricum Veronense è motivo dunque per riaffermare la profezia di Piero Piazzola e di Mario Pigozzi che hanno indicato la strada da percorrere nella promozione della terra dei Cimbri, facendola amare e conoscere.

It was 1995 when this adventure began in Bosco Chiesanuova. Thirty years have passed. Who would have imagined this? And yet, history has proved us right. In this 2024 we celebrate the anniversary of a fortunate intuition, born perhaps as a gamble from the fervid minds of Piero Piazzola and Mario Pigozzi, as well as the 50th anniversary of the founding of the Curatorium Cimbricum Veronense and the commemoration of the 100th anniversary of the birth of the founders of the Festival.

It all began with the idea to recount the story of our Lessinia through cinema: the history, environments, clear skies and cold nights next to a fireplace, in a warm stable, "*facendo filò*," or telling stories. We soon realized that our land is not a closed-off place, but rather a balcony from which you can admire the sunset and the vast and infinite horizon. For this reason, it was natural for the Festival to open up to distant lands and to gather their narratives, welcoming into its programming the stories and experiences of peoples and ethnic groups from all the mountains of the world. Since then, Lessinia has proposed itself as a stage, and become an interpreter of the cry of the world that asks for attention, respect, and love. We have told the stories and explored the traditions of mountain people through more than 1400 films, and made them protagonists.

For this reason, this 30th edition is a milestone that quietly acknowledges that our founders saw far ahead. Just as walking in the mountains is not always easy and obvious, the Festival has had many moments in which it seemed to stumble, but despite the difficulties of the routes or the complexity of the pace, it always reached its goal, climbed the rocks and, finally, reached this peak. And now it is here, enjoying the view, contemplating the sky, and hoping for a cloudless tomorrow. For the Curatorium Cimbricum Veronense this 30th Festival edition is therefore a reason to reaffirm the prophecy of Piero Piazzola and Mario Pigozzi, who indicated the path to follow in promoting the land of the Cimbri, making it loved and known.



## Vito Massalongo

Presidente del Curatorium Cimbricum Veronense  
President, Curatorium Cimbricum Veronense

Due anni fa, da un'idea nata tra il Film Festival della Lessinia, My Planet 2050 APS e la Camera di Commercio di Verona, ha preso forma un progetto ambizioso: Verona Green Movie Land. Una iniziativa che si propone di coniugare la passione per il cinema con l'impegno per la sostenibilità ambientale, valorizzando la terra veronese come possibile "distretto del cinema ecosostenibile" e promuovendo una cultura attenta al futuro del pianeta. È questa solo l'ultima di una lunga serie di iniziative che il Festival ha intrapreso in questi anni, a dire della sua capacità di rinnovarsi e di guardare al futuro. Un'evoluzione che non sarebbe stata possibile senza il prezioso sostegno, lungo questi trent'anni di storia, di partner e sponsor a cui va la nostra gratitudine, in primis quello dell'Amministrazione Comunale di Bosco Chiesanuova con la quale esiste una irrinunciabile sinergia che ha permesso al Festival di crescere e di radicarsi nel tessuto culturale e sociale del paese che lo ha visto nascere e che lo ospita.

Grazie alla sua esperienza trentennale nella selezione di film incentrati su temi ambientali, il Film Festival della Lessinia ha contribuito a definire anche l'identità di Verona Green Movie Land, rendendo questo progetto un punto di riferimento per un nuovo cinema "ecocompatibile", con iniziative che puntano a sensibilizzare i professionisti del cinema e il pubblico verso i valori della sostenibilità.

Il Film Festival della Lessinia rappresenta oggi un simbolo di continuità e di coesione, un ponte tra la tradizione cinematografica locale e le nuove sfide planetarie della sostenibilità. Un legame che dimostra come la cultura possa essere un potente strumento di cambiamento, capace di ispirare azioni concrete e di contribuire a costruire un futuro migliore per tutti noi. Ci riempie di orgoglio quindi vedere il Film Festival della Lessinia festeggiare i suoi trent'anni, sicuri che continuerà a svolgere il suo ruolo di sprone culturale, grazie alla passione e all'impegno del suo meraviglioso team, insieme a Bosco Chiesanuova e alla Lessinia e con tante altre realtà veronesi che operano nel mondo della cinematografia.

Two years ago, from an idea that arose from the Film Festival della Lessinia, My Planet 2050 APS, and the Verona Chamber of Commerce, an ambitious project began to take form: Verona Green Movie Land. This initiative aims to combine the passion for cinema with a commitment to environmental sustainability, valorizing the Veronese area as a possible "eco-sustainable cinema district," and promoting a culture that is attentive to the future of the planet. This is only the latest in a long series of enterprises that the Festival has undertaken in recent years, demonstrating its ability to renew itself and look to the future. Such an evolution would not have been possible without the valuable support, throughout these thirty years of history, of partners and sponsors to whom we are grateful, first and foremost the Municipal Administration of Bosco Chiesanuova with which there is an indispensable synergy that has allowed the Film Festival della Lessinia to take root and grow in the cultural and social fabric of the town that witnessed its birth and that hosts it. Thanks to its thirty years of experience selecting films focused on environmental themes, the Film Festival della Lessinia has also contributed to defining the identity of Verona Green Movie Land, making this project a point of reference for a new "eco-compatible" cinema, with initiatives that aim to raise awareness among film professionals and the public about the value of sustainability.

Today, the Festival is a symbol of continuity and cohesion, a bridge between the local cinematographic tradition and the new global challenges of sustainability, a bond that demonstrates how culture can be a powerful tool for change, capable of inspiring concrete actions and contributing to building a better future for us all. It therefore fills us with pride to see the Film Festival della Lessinia celebrate its thirty years, confident that it will continue to play its role as a cultural spur, thanks to the passion and commitment of its wonderful team, together with Bosco Chiesanuova and Lessinia and with the many other Veronese companies operating in the world of cinematography.



## **Renato Cremonesi**

Presidente del Film Festival della Lessinia  
President, Film Festival della Lessinia







**BENVENUTI**  
**WELCOME**





# IN CAMMINO ON THE WAY

«Il cinema non è forse vedere e ascoltare in movimento, come quando si cammina?» Così mi ha detto Gigliola Cinquetti, mentre si chiacchiava dell'omaggio tematico di questa trentesima edizione del Festival: il cammino. La cantante, figlia della terra veronese e un po' della Lessinia, la montagna dove ha a lungo vissuto, suo rifugio in una giovinezza strapazzata dal successo internazionale, nel libro che presenta al Festival si lascia andare al ricordo, ma senza nostalgia, con garbo, sincerità e autoironia. Vorremmo che questo nostro anniversario, il trentennale, ci lasciasse camminare per la nostra storia con la stessa leggerezza e sincerità. Tornando a quando, nel 1995, Piero Piazzola e Mario Pigozzi fondarono il Festival, ripercorrendo, con il ricordo, i dieci anni di Cerro Veronese, pensando al suo ritorno a Bosco Chiesanuova nel 2007, per arrivare ai 97 film da 48 paesi del mondo (31 le anteprime italiane), con 116 eventi culturali, nei dieci giorni di questa edizione.

Nel tempo dell'appiattimento delle proposte cinematografiche, quasi del tutto reclusi sulle piattaforme digitali a eccezione degli sporadici "casi cinematografici" nelle sale, il Festival continua a invertire la tendenza, investendo ancora sulla visione e la condivisione dal vivo. E, sommersi dalle troppe tematiche preconfezionate, cerca storie di legami profondi con la propria terra, di piccole lingue non ancora spente, di intime lotte per difendere il diritto di vivere dove si è nati, di lavorare liberi, di non tradire i valori ereditati dagli avi, di difendere le proprie tradizioni e la propria fede, di crescere aperti al mondo, non in sua balia. Nella scelta dei film abbiamo cercato di schivare dunque un certo conformismo, dando spazio a tematiche ambientali senza cadere negli slogan "green", mostrando le vicende di chi lotta per i diritti naturali, oltre che sociali, privilegiando punti di vista alternativi alla narrazione dominante, su questo nostro tempo disgraziato e sgraziato dalle guerre.

Così il documentario che apre il "Concorso internazionale" impressiona con le immagini di un

"Isn't cinema seeing and listening in motion, like when you walk?" Gigliola Cinquetti asked me this question while we were chatting about the subject of the thematic tribute of this thirtieth edition of the Festival: the journey. In the book she is presenting at the Festival, the singer — a daughter of the Veronese land and, in part, also of the Lessinia Mountains where she long resided and that offered her refuge during the extraordinary international success of her youth — gives in to memory, not with nostalgia, but with grace, sincerity, and self-irony. We would like this anniversary of ours, our thirtieth, to let us walk through our own history with the same lightness and sincerity, returning to 1995 when Piero Piazzola and Mario Pigozzi founded the Festival, retracing the memories of the ten years in Cerro Veronese, reflecting on the Festival's return to Bosco Chiesanuova in 2007, to then arrive at the 97 films (of which 31 are Italian premieres) from 48 countries, with 116 cultural events in the ten days of this edition.

In a time of the dumbing down of cinematic offerings—largely confined to digital platforms, with the exception of sporadic "cinematic successes" in theaters—the Festival continues to reverse the trend, investing further in live viewing and sharing. And, submerged by too many prepackaged themes, it seeks stories of deep ties with one's land, of small languages not yet extinguished, of intimate struggles to defend the right to live where one was born, to work freely, to not betray the values inherited from one's ancestors, to defend one's traditions and one's faith, and to grow up open to the world, and not at its mercy. In choosing this year's films we have therefore tried to avoid a certain conformism, giving space to environmental issues without falling into "green" slogans; showing stories of those who fight for natural, as well as social, rights; preferring alternative points of view to the dominant narrative on this wretched and war-wrecked time of ours.

And so, the documentary that opens the "International Competition," stirs us with its images



lago dei Monti Apuseni, in Romania, ammorbato dal fango tossico di una miniera di rame. La lotta di Valeria Prața per difendere la sua casa (l'ultima di un villaggio sommerso dall'acqua di un invaso artificiale) è simile a quella di tutte le minoranze che rifiutano ciò che il dogma della crescita economica presenta loro come ineludibile. Abbiamo cercato storie disincantate, come quella di un piccolo film georgiano che rivela le meschinerie della politica che promette, insieme alle dentiere, di far sorridere i poveri, per servirsi invece dei loro sorrisi sdentati. Abbiamo incontrato il mondo femminile, senza forzature di genere, trovando donne come *Atirkül*, addestratrice di cavalli in Kirghizistan, sorridente presenza in un mondo di uomini con i quali convive serenamente e ai quali ha molto da insegnare. Nel visionare le molte opere che parlano di guerra, abbiamo tralasciato gli sguardi preconceppi e scelto la storia di Hussein, carpentiere curdo che cerca il legno migliore nelle foreste dell'Iran per costruire protesi per chi è stato mutilato dalle vigliacche mine antiuomo di produzione anche occidentale. Abbiamo trovato la voce e i suoni degli Huun-Huur-Tu, musicisti che tornano nella loro terra, la Tuva, a nord della Mongolia, alla ricerca di antiche tradizioni messe a repentaglio dall'invadenza musicale imposta dai media. Infine, ci hanno coinvolto e commosso gli sforzi dei braccianti messicani che tentano una via diversa alla coltivazione del papavero da oppio, le lacrime dei bambini del Sinai che gareggiano come fantini sui cammelli per guadagnare qualcosa per le loro famiglie, la rabbia dei pastori campani del Cervati contro un sistema (quello europeo) che non sa valorizzare il loro antico lavoro e scoraggia chi vuol continuare a fare l'allevatore.

È un itinerario fisico e spirituale, nella tradizione e nel cambiamento, nelle radici e nel futuro quello che percorrono i film selezionati tra le 1160 opere prese in considerazione, provenienti da 119 paesi del mondo. Un viaggio esplorativo, che giunge in luoghi remoti del mondo e che incontra volti e voci di cinematografie emergenti, con film provenienti anche dal Bhutan, il Myanmar, il Ghana, il Libano, il Nepal, il Togo. Nella sezione "FFDLgreen" il punto di vista è duplice: non c'è solo la denuncia, come quella sulla valanga di fango rosso che, per negligenza di una multinazionale mineraria, nel 2009 ha spazzato via interi villaggi nello stato brasiliano di Minas Gerais, ma anche sulle iniziative per invertire la rotta, come il progetto danese di *rewilding* per favorire la biodiversità, nel secondo pa-

of a lake in the Apuseni Mountains, in Romania, polluted by the toxic mud of a copper mine. Valeria Prața's battle to defend her home (the last in a village submerged by the water of an artificial reservoir) is similar to that of all minorities who reject what the dogma of economic growth presents to them as unavoidable. We looked for stories of disillusionment, like that of a small Georgian film that reveals the pettiness of politics that promises, together with dentures, to make the poor people smile, only to reveal their toothless grins instead. We encountered the female world, without gender constraints, finding women like *Atirkül*, a horse trainer in Kyrgyzstan, a beaming presence in a world of men with whom she coexists peacefully and to whom she has much to teach. In viewing the many works that speak of war, we left aside preconceived views and instead chose the story of Hussein, a Kurdish carpenter who searches for the best wood in the forests of Iran to build prostheses for those who have been mutilated by heinous anti-personnel mines, also produced in the West. We found the voice and sounds of Huun-Huur-Tu, musicians who return to their land, Tuva, north of Mongolia, in search of ancient traditions jeopardized by the invasive music imposed by the media. Finally, we were drawn in and moved by the efforts of Mexican laborers who try a different way of growing opium poppies; the tears of children from Sinai who compete as jockeys on camels to earn something for their families, and the anger of the shepherds in the Cervati Mountains in the Italian region of Campania towards a system (the European one) that does not know how to value their ancient work and discourages those who want to continue to be breeders.

Ours is a physical and spiritual itinerary, traversing tradition and change, roots and the future, that is travelled through the films selected from the 1160 works taken into consideration, from 119 countries of the world. It is an exploratory journey, that reaches remote sites and encounters the faces and voices of emerging cinematographies, with films coming from countries all over the globe, including Bhutan, Myanmar, Ghana, Lebanon, Nepal and Togo. In the "FFDLgreen" section, the point of view is twofold: there is not only the exposé, like that of the avalanche of red mud that in 2009, due to the negligence of a multinational mining company, swept away entire villages in the Brazilian state of Minas Gerais, but also attention to the initiatives attempting to reverse the trend, like the Danish rewilding project to promote biodiversity, in the

ese più coltivato al mondo dopo il Bangladesh. Nella sezione “Montagne italiane” i contadini di confine fra Trentino e Alto Adige dicono della loro resistenza a un mondo che sembra non volerli più, mentre tutt'altra resistenza fu quella di don Pietro Cortiula, Ettore Castiglioni e Adamello Collini, nel tempo più doloroso e lacerante della recente storia d'Italia, la Seconda Guerra Mondiale.

Sono ben 35 i film nel programma di “FFDL+”, che ha come novità una nuova sezione, la 15+, specialmente pensata per un'età in cui, oltre ai prodotti main-stream, si investe pochissimo in proposte audiovisive alternative. Quanto agli eventi speciali, ai cento anni del capolavoro di Thomas Mann, *Der Zauberberg* (correttamente tradotto in italiano in *La montagna magica*) è dedicata la proiezione del film del 1982 di Hans W. Geissendörfer, raramente visto in Italia. Nel film *Agent of Happiness* si indagano i parametri per misurare non già il prodotto, ma la felicità interna lorda in Bhutan, nel documentario *Marmolada 03.07.22* (evento speciale di chiusura) si ascoltano, per una volta tanto, non quelle degli alpinisti-superuomini, ma le voci dei soccorritori che fronteggiarono una delle più dolorose tragedie avvenute in montagna. *Pedalando per il pianeta Terra* è, infine, il titolo della serata di anteprima, con proiezioni nella Piazza della Chiesa di Bosco Chiesanuova, dove gli spettatori sono chiamati a pedalare per produrre l'energia necessaria a vedere sei cortometraggi di spietata ironia sul rapporto distorto tra l'Uomo e la Terra.

L'omaggio a Giorgio Diritti, dopo quello tributato a Mario Brenta esattamente vent'anni fa, chiude il cerchio. Entrambi i registi sono stati compagni di viaggio con Ermanno Olmi alla scuola Ipotesi Cinema di Bologna. *Il vento fa il suo giro* fu il film con cui Diritti ribaltò il parametro del “buon montanaro”, interrogando gli spettatori sia sulla mentalità di montagna sia sull'approccio che la città ha con la montagna. Con *L'uomo che verrà* (che presentiamo nell'anniversario degli ottant'anni dalla Strage di Marzabotto) dalla gente delle Alpi, Diritti passò a raccontare la tenacia della gente di Appennino. Con l'ultimo suo film, *Lubo*, narra una storia di giustizia ingiusta, sulle montagne della Svizzera. Quello di Lubo Moser è un cammino nomade, tanto quanto quelli dei film scelti per la retrospettiva 2024, quattro perle d'autore: *L'armata Brancaleone* di Mario Monicelli, *In cammino con Bruce Chatwin* di Werner Herzog, *Sans toit ni loi* di Agnès Varda e *Nomadland* di Chloé Zhao.

second most cultivated country in the world after Bangladesh. In the section “Italian Mountains” the farmers on the border between Trentino and Alto Adige talk about their resistance to a world that seems to no longer want them, while a completely different resistance was that of Don Pietro Cortiula, Ettore Castiglioni, and Adamello Collini, in the most painful and lacerating period of recent Italian history, the Second World War.

There are 35 films in the “FFDL+” program, that includes a new section, 15+, especially conceived for an age group for which there is very little investment in audiovisual alternatives to mainstream products. As for special events, the screening of the 1982 film by Hans W. Geissendörfer, rarely seen in Italy, is dedicated to the hundredth anniversary of Thomas Mann's masterpiece, *Der Zauberberg* (*The Magic Mountain*). The film *Agent of Happiness* investigates the criteria for measuring not the gross national product, but rather the gross national happiness in Bhutan, while in the documentary *Marmolada 03.07.22* (special closing event) we hear, for once, not the voice of the supermen mountaineers, but rather those of the rescuers who faced one of the most painful tragedies ever to occur in the mountains. Finally, *Pedaling for Planet Earth* is the title of the preview evening, with screenings in the Piazza della Chiesa in Bosco Chiesanuova, where spectators are asked to pedal to produce the energy needed to watch six short films of unsparing irony on the distorted relationship between Man and Earth.

The tribute to Giorgio Diritti, after that dedicated to Mario Brenta exactly twenty years ago, closes the circle. Both directors were companions of Ermanno Olmi at the Ipotesi Cinema school in Bologna. *Il vento fa il suo giro* was the film with which Diritti overturned the criteria of the “*buon montanaro*” (good mountaineer), questioning both on the mountain mentality and on the approach that the city has with the mountains. With *L'uomo che verrà* (which we present on the eightieth anniversary of the massacre of Monte Sole) from the people of the Alps Diritti went on to recount the tenacity of the people of the Apennines. With his last film, *Lubo*, he narrates a story of unjust justice, in the Swiss mountains. Lubo Moser's is a nomadic journey, just like those of the films chosen for the 2024 retrospective, four auteur gems: *For Love and Gold* by Mario Monicelli, *Nomad: In the Footsteps of Bruce Chatwin* by Werner Herzog, *Vagabond* by Agnès Varda, and *Nomadland* by Chloé Zhao.

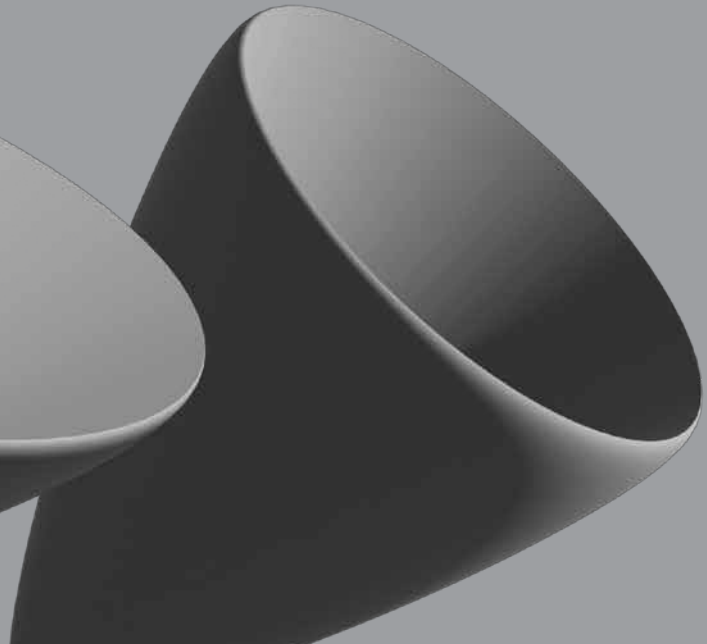
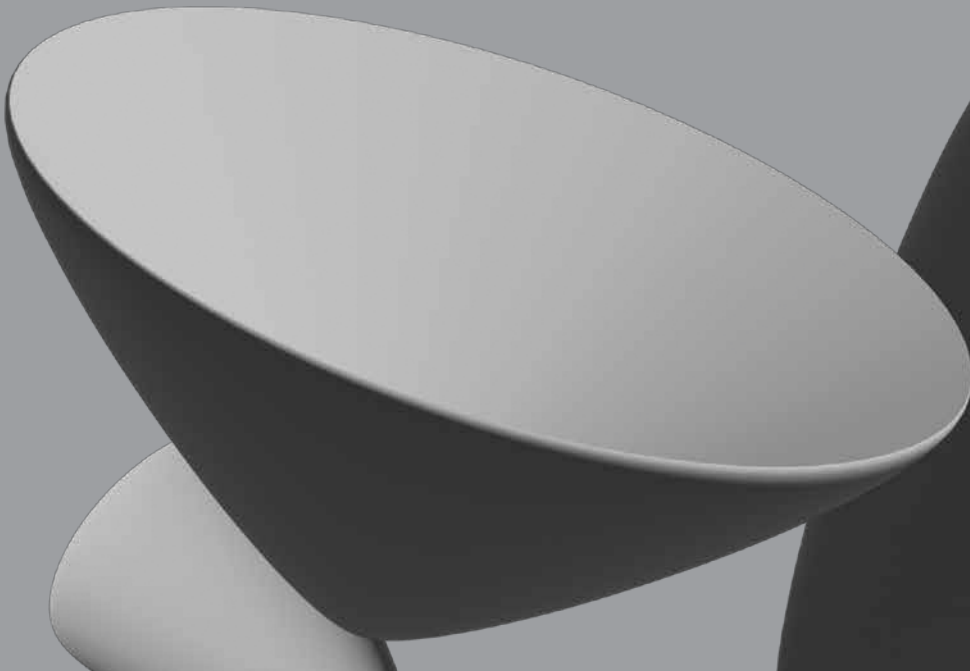
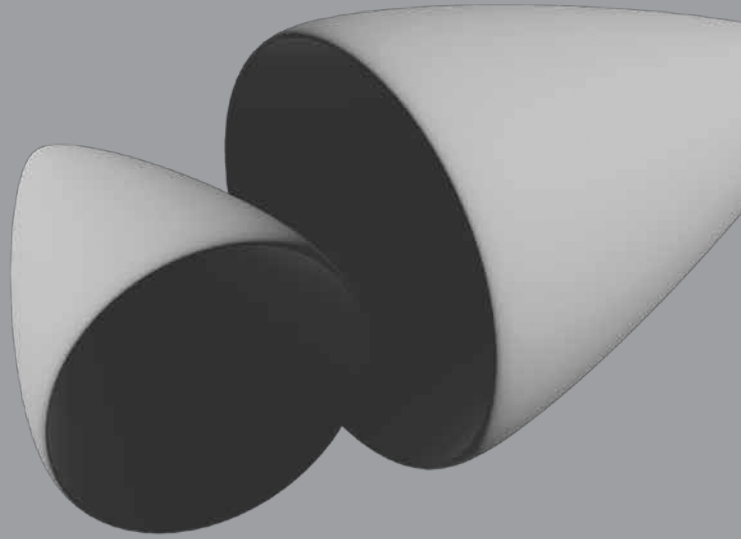
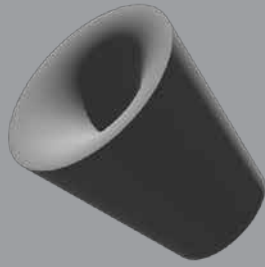
Ripercorrere la storia del Film Festival della Lessinia è constatare che l'ispirazione iniziale continua a nutrirci e che non abbiamo tradito la missione dei pionieri che lo fondarono. Nel programma cinematografico di questa edizione ritroviamo condensati molti dei temi che ci hanno accompagnato in tre decenni. L'omaggio tematico al cammino li riunisce tutti. È il cammino delle storie, dei film, degli ospiti, degli spettatori, di Bosco Chiesanuova, della Lessinia, del Festival. Siamo arrivati alla trentesima tappa. Domani si riparte.

Retracing the history of the Lessinia Film Festival means recognizing that the initial inspiration continues to nourish us and that we have not betrayed the mission of the pioneers who founded it. In the film program of this edition, we find condensed many of the themes that have accompanied us over three decades. The thematic homage to the journey brings them all together. It is the journey of the stories, the films, the guests, and the spectators, of Bosco Chiesanuova and Lessinia and, of course, of the Festival. We have reached the thirtieth leg. Tomorrow, we start again.

**Alessandro Anderloni**

Direttore artistico

Artistic Director









# PREMI PRIZES

## PREMI UFFICIALI OFFICIAL PRIZES

---

### LESSINIA D'ORO

Per il miglior film in assoluto - € 5.000  
concessi dal Comune di Bosco Chiesanuova  
For the best film overall - € 5.000 granted  
by the Municipality of Bosco Chiesanuova

### PREMIO DELLA GIURIA

JURY PRIZE

### LESSINIA D'ARGENTO

Per il miglior lungometraggio - € 3.000  
concessi dalla Provincia di Verona  
For the best feature-length film  
€ 3.000 granted by the Province  
of Verona

### LESSINIA D'ARGENTO

Per il miglior cortometraggio - € 1.500  
For the best short film - € 1.500

## PREMI SPECIALI SPECIAL PRIZES

---

### PREMIO MONTAGNE ITALIANE

#### ITALIAN MOUNTAINS AWARD

Per il miglior film della sezione Montagne  
italiane - € 1.500 concessi dalla Cassa  
Rurale Vallagarina  
For the best film in the Italian Mountains  
section - € 1.500 granted by Cassa Rurale  
Vallagarina

Giuria Jury  
Massimiliano Baroni, Morena Bertoldi, Primo Vicentini,  
Ilена Zanoni

### PREMIO AL FUTURO

#### FUTURE AWARD

Per il miglior film di un regista giovane  
€ 1.000 concessi dal Curatorium Cimbricum  
Veronese in memoria di Piero Piazzola e  
Mario Pigozzi  
For the best film by a young director - € 1.000  
granted by Curatorium Cimbricum Veronese  
in memory of Piero Piazzola and Mario Pigozzi

Giuria Jury  
Ezio Bonomi, Vito Massalongo, Giacomo Repele,  
Marta Tezza

### GREEN PLANET MOVIE AWARD

Per il miglior film della sezione FFDLgreen  
€ 1.000 concessi da My Planet 2050  
For the best film in the FFDLgreen section  
€ 1.000 granted by My Planet 2050

Giuria Jury  
Renato Cremonesi, Francesca Pedrazza Gorlero,  
Massimo Tomagnini

### PREMIO PARCO DELLA LESSINIA

#### LESSINIA PARK AWARD

Per il miglior film che indaga il rapporto  
tra l'Uomo e l'ambiente montano  
€ 1.000 concessi dal Parco Naturale  
Regionale della Lessinia  
For the best film that investigates  
the relationship between Man  
and the mountain environment - € 1,000  
granted by the Parco Naturale Regionale  
della Lessinia

Giuria Jury  
Diego Lonardoni, Silvia Marazzan, Giuliano Menegazzi,  
Massimo Sauro, Daniele Zivelonghi

### PREMIO MICROCOSMO

#### PRIZE MICROCOSMO

della giuria dei detenuti della Casa  
Circondariale di Verona  
from the jury of inmates of the Verona prison

Giuria Jury  
Mecja Avni, Tiziano Bosetto, Cristian Carli, Claudio,  
Abuobaker Didek, Gianantonio Farinelli, Fabio Ferraretto,  
Laki Grisetti, Luigi Porcellini, Gabriel Strutinsky,  
Claudio V., Stefano Vella

### PREMIO DEI BAMBINI

#### PRIZE FROM THE CHILDREN

# GIURIA INTERNAZIONALE

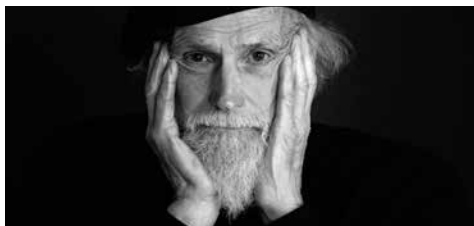
## INTERNATIONAL JURY



**Dorottya Zurbó**  
Ungheria Hungary

Regista ungherese, è nata a Budapest nel 1988. Si è diplomata al DocNomads Joint Masters nel 2014 e ha una Laurea in Teoria e Storia del Cinema presso ELTE di Budapest. Nel 2021 ha conseguito il diploma presso l'Università del teatro e delle arti cinematografiche, dove attualmente insegna Narrazione Transmediale. Il suo primo lungometraggio, *The Next Guardian* è stato presentato in anteprima all'IDFA di Amsterdam nel 2017 e in Lessinia nel 2018, dove ha vinto il premio di miglior documentario. Il suo secondo, *Easy Lessons*, è stato selezionato al Locarno Film Festival 2018, ricevendo altresì l'Hungarian Critics Award 2019 e il Movies That Matter Award al ZagrebDox. *Agent of Happiness* (2024) è stato presentato in anteprima al Sundance Film Festival e ha ottenuto il Premio del Pubblico al San Francisco Film Festival e al Margaret Mead Film Festival di New York.

A Hungarian director born in Budapest in 1988, she graduated from the DocNomads Joint Masters in 2014 and has a degree in film theory and history from ELTE in Budapest. In 2021, she graduated from the University of Theater and Film Arts, Budapest, where she currently teaches transmedia storytelling. Her first feature film, *The Next Guardian*, premiered at the IDFA in Amsterdam in 2017 and in Lessinia in 2018, where she won the best documentary award. Her second, *Easy Lessons*, was selected at the Locarno Film Festival 2018 and received the Hungarian Critics Award 2019 and the Movies That Matter Award at ZagrebDox. *Agent of Happiness* (2024) premiered at the Sundance Film Festival and earned the Audience Award at both the San Francisco Film Festival and the Margaret Mead Film Festival in New York.



**Fredo Valla**  
Italia Italy

Documentarista, sceneggiatore e regista, si è formato alla Scuola Ipotesi Cinema, diretta da Olmi. Vincitore dell'edizione del Film Festival della Lessinia del 1998 con *Ripòsino in pace*, con Giorgio Diritti ha poi scritto *Il Vento fa il suo giro* (2005), *Un giorno devi andare* (2013), *Volevo nascondermi* (2020), e *Lubo* (2023). Tra il 2004 e il 2012 ha collaborato con Pupi Avati alla realizzazione di documentari televisivi ed è fondatore de L'Aura (in occitano, "il vento"), Scuola di Cinema di Ostana. Ha firmato come regista *Più in alto delle nuvole* (2015), *Non ne parliamo di questa guerra* (2018), *BOGRE - La grande eresie europea* (2021) e *Ambin, la roccia e la piuma* (2023). È stato docente di Sceneggiatura nei corsi di cinema della Fondazione Bellocchio nel 2020 e, sempre nello stesso anno, è stato premiato con il Nastro d'Argento per la scrittura e sceneggiatura di *Volevo nascondermi*.

A documentarist, screenwriter, and director, he attended the Scuola Ipotesi Cinema, run by Ermanno Olmi. Winner of the 1998 Film Festival della Lessinia with *Ripòsino in pace*, he later wrote *Il Vento fa il suo giro* (2005), *Un giorno devi andare* (2013), *Volevo nascondermi* (2020), and *Lubo* (2023) with Giorgio Diritti. From 2004 to 2012 he collaborated with Pupi Avati on television documentaries and is the founder of L'Aura (in Occitan, "the wind"), Film School in Ostana. He directed *Più in alto delle nuvole* (2015), *Non ne parliamo di questa guerra* (2018), *BOGRE - La grande eresie europea* (2021), and *Ambin, la roccia e la piuma* (2023). He taught screenwriting in the film course at the Fondazione Bellocchio in 2020 and, in the same year, won the Nastro d'Argento for the writing and screenplay of *Volevo nascondermi*.



**Frode Fimland**  
Norvegia Norway

Regista e direttore della fotografia norvegese, ha debuttato dietro la macchina da presa con il documentario *Siblings Are Forever* nel 2013, che è stato premiato con Lessinia d'Oro, Premio del Pubblico e della Giuria MicroCosmo del Carcere di Verona al Film Festival della Lessinia 2014 e con il premio per miglior lungometraggio al Big Sky Documentary Film Festival 2015, in Montana (USA). Nel 2015 ha diretto il seguito *Siblings Are Forever - the Great Journey*. Il suo terzo lungometraggio è *The Wild Man of the North* del 2018. *The Last Norwegian Cowboy* (2021) ha ottenuto riconoscimenti agli Amanda Norwegian Cinemas Awards 2022, al Duluth Superior Film Festival, in Minnesota, USA, e di nuovo in Lessinia il premio della Giuria MicroCosmo nel 2022. A Norwegian director and cinematographer, he made his debut behind the camera with the documentary *Siblings are Forever* (2013), winner of the Lessinia D'Oro, the Prize from the Public, and that of the MicroCosmo Jury of the Verona prison at the 2014 Film Festival della Lessinia and of the Best Feature award from the 2015 Big Sky Documentary Film Festival in Montana (USA). In 2015, he directed the follow-up film *Siblings are Forever: The Great Journey*. His third feature film is *The Wild Man of the North*, from 2018. *The Last Norwegian Cowboy* (2021) was recognized at the Amanda Norwegian Cinemas Awards 2022, the Duluth Superior Film Festival in Minnesota (USA), and once again in Lessinia with the MicroCosmo Jury prize in 2022.



### Fulvio Mariani

Svizzera Switzerland

È nato nel 1958 a La Chaux-de-Fonds, in Svizzera. Ha iniziato nel 1981 come cameraman presso la Televisione Svizzera. Nel 1985 ha girato il documentario *Cumbre*, vincitore della Genziana d'argento al Trento Film Festival 1987. Dopo questa esperienza ha fondato la Iceberg-Film. Ha collaborato con alpinisti come Messner, Kukuczka, Bonatti, Kammerlander, Cassin, Corona, Glowacs e Dal Prà. Nel 1991 ha diretto la fotografia in parete del film *Grido di pietra* di Werner Herzog. Ha lavorato per importanti reti televisive europee come ZDF, ORF, France 3, RAI e Mediaset. Ha firmato la regia di documentari, tra i quali *L'uomo di legno* (1994), *L'ombra del tempo* (2004), *Grozny Dreaming* (2008), *Vite tra i vulcani* (2012), a cui sono stati rispettivamente assegnati la Lessinia d'oro e il premio giuria MicroCosmo al Film Festival della Lessinia, e *Inverno afgano* (2016).

Born in 1958 in La Chaux-de-Fonds, Switzerland, he began his career in 1981 as a cameraman for Swiss Television. In 1985, he made the documentary *Cumbre*, winner of the Genziana d'Argento at the 1987 Trento Film Festival. After this experience, he founded Iceberg Film. He has collaborated with such mountaineers as Messner, Kukuczka, Bonatti, Kammerlander, Cassin, Corona, Glowacs, and Dal Prà. In 1991, he directed the on-site climbing photography of the film *Scream of Stone* by Werner Herzog. He has worked for major European television networks such as ZDF, ORF, France 3, RAI, and Mediaset and has directed documentaries including *L'uomo di legno* (1994), *L'ombra del tempo* (2004), *Grozny Dreaming* (2008) and *Vite tra i vulcani* (2012), winners, respectively, of the 2008 Lessinia d'Oro and the 2012 MicroCosmo Jury prize at the Film Festival della Lessinia 2012, and *Inverno afgano* (2016).



### Tamara Stepanyan

Armenia

Regista nata in Armenia, si è trasferita con i genitori in Libano all'inizio degli anni Novanta e ha proseguito gli studi presso la National Film School of Denmark. Oggi vive in Francia ed è considerata la nuova voce del cinema armeno contemporaneo. I suoi documentari sono stati accolti in festival cinematografici quali, tra gli altri, Locarno, DokLeipzig, Festival La Rochelle Cinéma, Boston Film Festival e Film Festival della Lessinia. Il lungometraggio *Embers* (2012) è stato premiato al Busan International Film Festival, in Corea del Sud. Ha diretto *Those from the Shore* (2016), risultato miglior documentario al Film Festival di Boston e ad Amiens Film Festival. *Village of Women* (2019) è stato premiato dal Curatorium Cimbricum Veronense al Film Festival della Lessinia 2020. Oggi Stepanyan è insegnante presso l'École Supérieure de Réalisation Audiovisuelle di Parigi.

A film director born in Armenia, she moved to Lebanon with her parents in the early 1990s and continued her studies at the National Film School of Denmark. She now lives in France and is considered to be the new voice of contemporary Armenian film. Her documentaries have been shown at various festivals including, among others, Locarno, DokLeipzig, Festival La Rochelle Cinéma, Boston Film Festival, and the Film Festival della Lessinia. Her feature film, *Embers* (2012), premiered at the Busan International Film Festival in South Korea. She directed *Those from the Shore* (2016), winner of the prize for best documentary at the Boston Film Festival and the Amiens Film Festival. *Village of Women* (2019) won the Curatorium Cimbricum Veronense prize at the Film Festival della Lessinia in 2020. Today, Stepanyan teaches at the École Supérieure de Réalisation Audiovisuelle in Paris.





# CONCORSO COMPETITION



## ADE (ON A SUNDAY) ADE (UNA DOMENICA)

THEJA RIO

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

17'  
India  
2024  
Colore  
Color

Winter Hymns Films  
Theja Rio  
thejario@gmail.com



Ade, un bambino di otto anni di un villaggio del Nagaland, in India, decide di saltare la scuola domenicale con il suo amico Abu per trascorrere una giornata di divertimento. I due ragazzi vanno a nuotare e, spinti dalla curiosità di scoprire i vizi dei loro padri, bevono birra di riso e fumano sigarette in segreto. Quelle che iniziano come semplici marachelle si trasformano in un'esperienza che li fa confrontare con le complessità del mondo adulto. Al ritorno a casa, nonostante abbiano semplicemente imitato i comportamenti dei genitori, saranno proprio loro a rimproverarli. Girato in una nostalgica pellicola da 16 mm, con un tono leggero ma incisivo, il cortometraggio esplora il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, la conoscenza di sé, il rapporto genitori-figli e le fragilità umane.

Ade, an eight-year-old boy from a village in Nagaland, India, decides to skip Sunday school with his friend Abu for a day of fun. The two boys go swimming and, driven by curiosity to discover their fathers' vices, they drink rice beer and smoke cigarettes in secret. What begins as simple pranks turns into an experience that makes them confront the complexities of the adult world. Upon returning home, despite having simply imitated their parents' behavior, it is their parents who will scold them. Shot on 16mm film, with a light but incisive tone, the short film explores the passage from childhood to adolescence, self-knowledge, the parent-child relationship, and human frailties.



**Theja Rio** – Originario del Nagaland, India orientale, vive a Londra. È sceneggiatore e regista. Il suo cortometraggio *Angh* (2020) è stato presentato in anteprima al Clermont-Ferrand International Short Film Festival dove ha ottenuto il premio speciale della Giuria. Attualmente sta studiando MA Directing Fiction alla National Film & Television School, in Gran Bretagna.

Originally from Nagaland, East India, he now lives in London. He is a screenwriter and director. His short film *Angh* (2020) premiered at the Clermont-Ferrand International Short Film Festival where it won the Special Jury Prize. He is currently in the MA program for Directing Fiction at the National Film & Television School, UK.

# ATIRKÜL IN THE LAND OF REAL MEN ATIRKÜL NELLA TERRA DEI VERI UOMINI

JANYL JUSUPJAN

65'

Francia, Kirghizistan, Repubblica Ceca

France, Kyrgyzstan, Czech Republic

2023

Colore

Color

NEW DOCS

Luisa Schwamborn

[luisa.schwamborn@newdocs.de](mailto:luisa.schwamborn@newdocs.de)



In Kirghizistan, il *buzkashi* è uno sport antico e popolare praticato solo dagli uomini, che si sfidano a cavallo per afferrare una carcassa di capra e portarla oltre la linea del traguardo. Atirkül è una donna intraprendente e dallo spiccato senso dell'umorismo che si inserisce in questo mondo completamente maschile. Stanca dell'assenza del marito, intraprende una sua attività di commercio di cavalli. Allo stesso tempo, diventa la figura chiave per l'addestramento e l'assistenza dei giocatori di *buzkashi*, con l'obiettivo di sostenere e tramandare il patrimonio culturale del suo paese natale. La sua determinazione offre una nuova prospettiva sulla possibilità di superare i ruoli di genere.

In Kyrgyzstan, *buzkashi* is an ancient and popular sport practiced only by men, who compete on horseback to grab a goat carcass and carry it over the goal line. Atirkül is an enterprising woman with a strong sense of humor who inserts herself into this completely male world. Tired of her husband's absence, she starts her own horse-trading business. At the same time, she becomes the key figure in training and assisting *buzkashi* players, with the aim of upholding and passing on the cultural heritage of her home country. Her determination offers a new perspective on the possibility of overcoming gender roles.



**Janyl Jusupjan** – Nata in Kirghizistan, ha studiato Letteratura in Kazakistan. Prima di dedicarsi al cinema indipendente, è stata direttrice artistica di One World Kyrgyzstan e giornalista per Radio Free Europe a Praga. Ha studiato Cinema presso Cine-doc Formation e Les Ateliers Varan in Francia. Il suo primo documentario, *Letters from the Pamirs* (2016), ha ricevuto il Gran Premio in Kirghizistan. I suoi lavori più recenti sono i lungometraggi *Prisoner of Wakhan* (2023) e *Atirkül in the Land of Real Men* (2023).

Born in Kyrgyzstan, she studied literature in Kazakhstan. Before dedicating herself to independent cinema, she was the artistic director of One World Kyrgyzstan and a journalist for Radio Free Europe in Prague. She studied Cinema at Cine-doc Formation and Les Ateliers Varan in France. Her first documentary, *Letters from the Pamirs* (2016), received the Grand Prize in Kyrgyzstan. Her most recent works are the feature films *Prisoner of Wakhan* (2023) and *Atirkül in the Land of Real Men* (2023).



## BABAMIN EVI MY GRANDFATHER'S HOUSE LA CASA DI MIO NONNO

LEYLAKHANIM GANBARLI



ANTEPRIMA EUROPEA  
EUROPEAN PREMIERE

25'  
Azerbaijani  
2024  
Color  
Color

Durna Safarova  
durna.safarova@gmail.com

Undici anni dopo la morte del nonno, la regista azerbaijana Leylakhanim Ganbarli affronta finalmente il dolore non ancora elaborato della sua perdita compiendo un viaggio emotivo ma anche concreto: si dirige da Baku al suo remoto villaggio di infanzia, Oglangala, portando con sé ricordi preziosi. Attraverso immagini e parole che ricordano i momenti del passato condivisi con il nonno, i ricordi prendono vita, nitidi nella sua mente. Fedele compagna di viaggio, nonché pilastro di sostegno emotivo, sarà la nonna della regista, che le offrirà conforto condividendo con lei i suoi ricordi. Il documentario alterna filmati di famiglia degli anni '90 a riprese attuali, solidificando il legame tra passato e presente che può esistere solo grazie all'amore familiare e segnando una nuova fase nella relazione tra nonna e nipote.

Eleven years after her grandfather's death, Azerbaijani filmmaker Leylakhanim Ganbarli finally faces the unprocessed grief of her loss by taking an emotional but also tangible journey: she travels from Baku to her remote childhood village, Oglangala, carrying precious memories with her. Through images and words that recall the past moments shared with her grandfather, the memories come to life, clear in her mind. The director's faithful traveling companion and pillar of emotional support is her grandmother, who offers comfort by sharing her memories. The documentary alternates family footage from the 1990s with current footage, solidifying the bond between past and present that can only exist thanks to family love, and marking a new phase in the relationship between grandmother and granddaughter.



**Leylakhanim Ganbarli** – È artista multidisciplinare e regista. Ha studiato Cinema presso istituti universitari in Azerbaijan e Turchia. I suoi corti sono stati presentati in festival, tra i quali Cinedoc Tbilisi, Jihlava International Documentary Film Festival, in Repubblica Ceca e Iawart Asian Women's Film Festival, in India. Il suo primo mediometraggio *A Butcher's Daughter* (2021) ha ricevuto una menzione speciale al DokuBaku International Documentary Film Festival.

She is a multidisciplinary artist and director. She studied film at universities in Azerbaijan and Türkiye. Her short films have been presented at various festivals, including Cinedoc Tbilisi, Jihlava International Documentary Film Festival, in the Czech Republic and Iawart Asian Women's Film Festival, in India. Her first medium-length film, *A Butcher's Daughter* (2021), received a special mention at the DokuBaku International Documentary Film Festival.

DARTAŞ  
CARPENTER  
FALEGNAME

XELİL SEHRAGERD



14'  
Iran  
2023  
Color  
Color

Retaw Film Company  
Hawar Rehimi  
retawfilm@gmail.com

«Le mine non distinguono tra civili e militari. Le mine terrestri causano molte lesioni che portano a disabilità fisiche, depressione e shock. Le persone ferite dalle mine terrestri potrebbero perdere la motivazione e le loro capacità o attività.» Queste sono le gravi conseguenze delle mine antiuomo, ma se da una parte ci sono quelli che le impiantano nel terreno, dall'altra ci sono le persone che sanno prendersi cura le une delle altre. È fonte di ispirazione il carpentiere curdo Hussein Mahmood che si fa strada con fatica tra le foreste di una remota regione montuosa dell'Iran mentre, osservato dalle creature della foresta, cerca il legno migliore con cui realizzare protesi per le vittime di queste armi che non discriminano nei loro laceranti effetti sugli uomini.

“Mines do not distinguish between civilians and military personnel. Landmines cause many injuries leading to physical disabilities, depression and shock. People injured by landmines may lose motivation and their abilities or activities.” These are the serious consequences of anti-personnel mines, but if on the one hand there are those who plant them in the ground, on the other there are the people who know how to take care of each other. The Kurdish carpenter Hussein Mahmood is a source of inspiration as he laboriously makes his way through the forests of a remote mountainous region of Iran while, observed by the creatures of the forest, he searches for the best wood with which to make prostheses for the victims of these indiscriminate weapons with their lacerating effects on men.



**Xelil Sehragerd** – È nato a Meriwan, in Kurdistan nel 1980. Nel 2000 ha iniziato la sua carriera come fotografo, regista e montatore. Le sue opere sono state esposte nelle gallerie d'arte di Meriwan e di Sne. È membro dell'Associazione dei fotografi irani. *Carpenter* (2023) è il suo cortometraggio d'esordio.

Born in Merivan, in Kurdistan in 1980, in 2000 he began his career as a photographer, director and editor. His works have been exhibited in art galleries in Meriwan and Sne. He is a member of the Iranian Photographers Association. *Carpenter* (2023) is his debut short film.

# FLOTACIJA FLOTATION FLOTTAZIONE

ELUNED ZOË AIANO  
ALESANDBRA TATIĆ



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

77'  
Serbia  
2023  
Colore  
Color

Eluned Zoë Aiano  
e.z.aiano@gmail.com

A Majdanpek, una città della Serbia orientale con una doppia identità divisa tra magia e industria, il destino di una famiglia è intrinsecamente legato a entrambe. Desa è la vedova del leader sindacale che porta avanti la sua eredità assicurando i diritti delle famiglie dei minatori. Dragan, suo fratello, è minatore da quando aveva 15 anni e, successore di suo padre Pera, è l'ultimo di una stirpe di cacciatori che lotta per mantenere viva la tradizione dei draghi, che sta gradualmente scomparendo. La creatura che più spaventa ora è la miniera, ormai privatizzata da investitori cinesi, dove la flottazione (*flotacija*), quel processo di lavorazione di minerali odoroso, si fa simbolo oscuro della condizione umana di Majdanpek e presagio della devastazione ambientale. Il documentario mostra le vite degli abitanti in un formato *slice-of-life* in cui la tradizione e la modernità non si scontrano ma semplicemente coesistono.

In Majdanpek, a city in eastern Serbia with a dual identity divided between magic and industry, the fate of a family is intrinsically linked to both. Desa is the widow of the union leader who carries on his legacy by ensuring the rights of the miners' families. Dragan, her brother, has been a miner since he was fifteen and, successor to his father Pera, is the last of a lineage of hunters who fight to keep alive the tradition of dragons, which is gradually disappearing. The most frightening creature now is the mine, now privatised by Chinese investors, where flotation (*flotacija*), that odorous mineral processing method, becomes a dark symbol of the human condition of Majdanpek and a harbinger of environmental devastation. The documentary shows the lives of the inhabitants in a slice-of-life format where tradition and modernity do not collide, but simply coexist.



**Eluned Zoë Aiano** – Il suo cortometraggio *All Her Dying Lovers* (2020) è stato presentato al Hot Docs Documentary Film Festival di Toronto. Selezionata per la residenza artistica Wapping Project a Berlino e per Meduse in Quebec, è stata allieva anche di Berlinale Talents e dell'IDFA Project Space. Scrive di cinema e collabora con l'East European Film Bulletin.

Aiano's short film *All Her Dying Lovers* (2020) was presented at the Hot Docs Documentary Film Festival in Toronto. Selected for the Wapping Project artistic residency in Berlin and for Meduse in Quebec, she was also a student of Berlinale Talents and IDFA Project Space. She writes about cinema and collaborates with the East European Film Bulletin.



**Alesandra Tatić** – È un'antropologa visiva serba e vive tra Francia e Spagna. Collabora con il movimento operaio femminile. Come fondatrice del collettivo Wild Pear Arts è coautrice di cortometraggi documentaristici. È dottoranda in antropologia presso l'École des hautes études en sciences sociales (EHESS) di Parigi.

She is a Serbian visual anthropologist and lives between France and Spain. She collaborates with the women's labor movement. As the founder of the Wild Pear Arts collective, she co-authored short documentary films. She is a PhD candidate in anthropology at the École des hautes études en sciences sociales (EHESS) in Paris.

# GHIMILIANI SAKARTVELO SMILING GEORGIA GEORGIA CHE SORRIDE

LUKA BERADZE

62'  
Georgia, Germania  
Georgia, Germany  
2023  
Colore  
Color

1991 Productions  
Anna Khazaradze  
anna@1991productions.com



Quali sono i costi delle mezze verità che raccontano i politici? Nel 2012, il presidente georgiano Mikheil Saak'ashvili, detto Misha, vuole far tornare letteralmente a sorridere la nazione. Nella corsa alle elezioni, il partito al potere promette cure dentali agevolate per i meno abbienti, e così i medici statali cominciano a estrarre denti cariati, assicurando sostituzioni in tempi brevi. Tuttavia, il presidente perde le elezioni e il programma viene abbandonato. Attraverso toccanti interviste con coloro che hanno subito le conseguenze di questa campagna, *Ghimiliani Sakartvelo* racconta gli inganni del potere politico, profondamente distanti dalla delicatezza delle speranze e dell'ingenuità delle persone comuni.

What are the costs of the half-truths that politicians tell? In 2012, Georgian president Mikheil Saak'ashvili, known as Misha, wants to literally make the nation smile again. In the run-up to the elections, the party in power promises subsidized dental care for the less well-off, and so state doctors begin to extract decayed teeth, ensuring quick replacements. However, the president loses the election and the program is abandoned. Through touching interviews with those who suffered the consequences of this campaign, *Smiling Georgia* tells the story of the deceptions of political power, profoundly distant from the delicacy of the hopes and naivety of ordinary people.



**Luka Beradze** – Nato a Tbilisi, in Georgia, si è laureato in Regia presso il Tbilisi Mass Media and Public Communications International Institute nel 2011. Nel 2016 ha diretto per l'emittente nazionale georgiana il documentario *I Went, I Saw, I Fixed It*. Il suo cortometraggio *Sorry For Being Late* (2020) è stato selezionato dal FilmFestival Cottbus 2021. Il lungometraggio *Smiling Georgia* (2023) è prodotto dal Georgian National Film Center e dal German Film- und Medienstiftung NRW.

Born in Tbilisi, Georgia, he graduated in directing from the Tbilisi Mass Media and Public Communications International Institute in 2011. In 2016 he directed the documentary *I Went, I Saw, I Fixed It* for the Georgian national broadcaster. His short film *Sorry For Being Late* (2020) was selected by the FilmFestival Cottbus 2021. The feature film *Smiling Georgia* (2023) is produced by the Georgian National Film Center and the German Film- und Medienstiftung NRW.



# HIMMELSFUEUR TOMORROW, THE BURNING HEAVENS FUOCO CELESTE

MAX BLOCHING

22'  
Germania  
Germany  
2024  
Colore  
Color

Max Bloching  
maximilian.bloching@gmail.com



I cannoni per l'innevamento artificiale giacciono abbandonati tra le tubature, gli squarci delle piste da sci e i mozziconi degli impianti di risalita, mentre i gatti delle nevi grattano il niente che è restato del ghiaccio, per sciatori che scendono su misere strisce di neve. Un paesaggio di un'apocalisse climatica che ne evoca un'altra, quella del 28 dicembre 1560 quando un raro fenomeno meteorologico fece che "prendesse fuoco" il cielo delle Alpi svizzere e tedesche. Allora i montanari temevano davvero l'Apocalisse, che si materializzò sotto forma di una piccola era glaciale (dal 1560 al 1700) che sconvolse i raccolti e la vita sulle Alpi. Le xilografie dipinte a mano evocano questo fenomeno, mentre un commento sonoro inquietante suggerisce un parallelismo con quanto stanno vivendo le montagne oggi, a causa dell'innalzamento delle temperature in alta quota.

The cannons for making artificial snow lie abandoned among the pipes, the cracks in the ski slopes, and the stubs of the ski lifts, while the snowcats scrape off the nothingness that is left of the ice, for skiers who descend on miserable strips of snow. This landscape of a climate apocalypse evokes another, that of 28 December 1560 when a rare meteorological phenomenon caused the sky of the Swiss and German Alps to "catch fire." Back then the mountain dwellers truly feared the Apocalypse, which materialised in the form of a brief ice age (from 1560 to 1700) that disrupted the growth of crops and life in the Alps. The hand-painted woodcuts evoke this phenomenon, while a disturbing audio commentary suggests a parallel with what the mountains are experiencing today, due to the rise in temperatures at high altitudes.



**Max Bloching** – Regista e artista del suono tedesco, vive a Berlino. Ha conseguito una laurea in Antropologia sociale presso la SOAS e un Master in Film d'Artista presso la Goldsmiths University di Londra. I suoi video sono stati mostrati in festival quali Mimesis Documentary Festival Colorado, Ethnografilm Paris e Moscow International Festival for Visual Anthropology. *Himmelsfeuer* (2024) è stato presentato a Visions Du Réel, in Svizzera.

A German filmmaker and sound artist, based in Berlin, he holds a BA in social anthropology from SOAS and an MA in artists' film from Goldsmiths University, London. His films have been shown at festivals such as Mimesis Documentary Festival Colorado, Ethnografilm Paris, and the Moscow International Festival for Visual Anthropology. *Himmelsfeuer* (2024) was in competition at Visions Du Réel, Switzerland.

## HUNNUN SOONDAN

MISHA VOROPAEV

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

55'  
Georgia, Russia  
2023  
Color  
Color

Park Production  
Michael Voropaev  
mi.fi.action@gmail.com



Nel misterioso paese di Tuva, situato alla sorgente del fiume Yenisei a nord della Mongolia, si trova il vero Wild Est. Vaste praterie aperte si mescolano a montagne e densa taiga. Tra le valli si ode uno strano canto ipnotico provenire da lontano. Non si distinguono le parole, ma il significato delle canzoni è chiaro per tutti. Si tratta del gruppo Huun-Huur-Tu, custode principale della musica tradizionale di Tuva. Arrivano le offerte di una vita confortevole in Europa, di successo a Hollywood e del patrocinio di sceicchi arabi, ma il gruppo non ne ha bisogno. Dopo anni di tour e viaggi, gli Huun-Huur-Tu decidono di tornare nella loro terra natia per accertarsi che le tradizioni siano salde e in evoluzione. Il lungometraggio, con una fotografia raffinata in formato 4:3, alterna la narrazione ai brani musicali e ai panorami di montagne dai profili mozzafiato.

In the mysterious country of Tuva, located at the source of the Yenisei River in northern Mongolia, lies the true Wild East. Vast open grasslands mix with mountains and dense taiga. Among the valleys a strange hypnotic song can be heard coming from afar. The words cannot be distinguished, but the meaning of the songs is clear to everyone. This is the Huun-Huur-Tu group, the main guardian of traditional Tuva music. Offers of a comfortable life in Europe, success in Hollywood, and the patronage of Arab sheikhs arrive, but the group doesn't need them. After years of touring and traveling, the Huun-Huur-Tu decide to return to their homeland to ensure that the traditions are solid and evolving. The feature film, with refined photography in 4:3 format, alternates narration with musical pieces and panoramas of mountains with breathtaking profiles.



**Misha Voropaev** – Artista e regista, si occupa di fotografia, musica e animazione. Nato in Siberia e cresciuto a Praga, ha studiato musica e narrazione audiovisiva. Si è trasferito a Mosca per acquisire materiale documentaristico e nel 2020 ha girato *Landscapes of Rivers (and other Ways to Talk With Yourself)*, ricevendo una menzione speciale dalla giuria del Beat Film Festival, in Russia. *Hunnun Soondan* (2023) è il suo primo lungometraggio.

An artist and director, Voropaev works with photography, music, and animation. Born in Siberia and raised in Prague, he studied music and audiovisual narration. He moved to Moscow to acquire documentary material and in 2020 shot *Landscapes of Rivers (and other Ways to Talk With Yourself)*, receiving a special mention from the jury of the Beat Film Festival, in Russia. *Hunnun Soondan* (2023) is his first feature film.

ICI EN SILENCE  
TOUT HURLE  
IN SILENCE EVERYTHING  
ROARS  
QUI NEL SILENZIO  
TUTTO URLA

AKAKI POPKHADZE

23'  
Francia  
France  
2023  
Colore  
Color

Piano Sano Films  
Louise Gonin-Neveu  
louise@pianosanofilms.fr



«C'era una volta un uomo innamorato della sorella del suo amico d'infanzia» è l'incipit di questa fiaba che non è destinata al lieto fine. In un villaggio tra le nevi georgiane, Zourab e Natia vivono una storia d'amore segreta. La loro passione, nascosta ma intensa, si scontra con le rigide norme sociali e, quando la notizia della loro relazione si diffonde, la situazione nel villaggio diventa incontrollabile. La storia è divisa in tre capitoli, come tre sono i ragazzi gelosi di Natia: suo fratello, Zourab e un terzo ragazzo, su cui l'attenzione si concentrerà solo nella constatazione corale del risultato finale. Il film ci conduce dentro a un mondo che si dibatte tra gli antichi valori della famiglia, dell'onore e il desiderio dei giovani di vivere i sentimenti in libertà, senza una sola parola perché i volti dei protagonisti dicono già tutto. Nelle chiusure e nella mancanza di dialogo, nel silenzio, "tutto urla".

"Once upon a time there was a man in love with his childhood friend's sister" is the incipit of this fairy tale that is not destined for a happy ending. In a village in the Georgian snows, Zourab and Natia live a secret love story. Their passion, hidden but intense, clashes with the rigid social norms and, when the news of their relationship spreads, the situation in the village becomes uncontrollable. The story is divided into three chapters, there are also three boys who are possessive of Natia: her brother, Zourab, and a third boy, on whom attention will focus only in the choral observation of the conclusion. The film takes us into a world that explores the ancient values of family, honour, and the desire of young people to experience feelings freely, without a single word because the faces of the protagonists already say it all. In the closures and in the lack of dialogue, in the silence, "everything roars."



**Akaki Popkhadze** – È un regista georgiano nato nel 1991, trasferitosi poi a Nizza. Ha diretto, con Florent Hill-Chouaki, il corto *Le soleil des Nuits blanches* (2017), proiettato, tra gli altri, al Tallinn Black Nights Film Festival. Nel 2018 ha realizzato *Je vois*,

premiato al Festival Européen du Court Métrage di Nizza, al CPH:DOX Copenhagen Film Festival e al Los Angeles Film Awards. *Brûle le sang* (2023) è il suo primo lungometraggio.

A Georgian director born in 1991, he later moved to Nice and directed, with Florent Hill-Chouaki, the short *Le soleil des Nuits blanches* (2017), screened at the Tallinn Black Nights Film Festival as well as others. In 2018 he made *Je vois*, awarded at the Festival Européen du Court Métrage in Nice, at the CPH:DOX Copenhagen Film Festival and at the Los Angeles Film Awards. *Brûle le sang* (2023) is his first feature film.



# KHALIL

SEYED PAYAM HOSSEINI



ANTEPRIMA MONDIALE  
WORLD PREMIERE

20'  
Iran  
2024  
Colore  
Color

Panah film  
Seyed Payam Hosseini  
payamhosseini0@gmail.com

In un piccolo villaggio situato sull'altopiano iraniano vive Khalil, un ragazzino di 13 anni che ha appena perso il padre e che ora si preoccupa per il destino della sua anima: teme che possa non ottenere il perdono di Dio e finire all'Inferno. Determinato a fare tutto il possibile, il giovane inizia a chiedere a tutte le persone che lo circondano di perdonarlo per ogni suo peccato con la speranza che questo possa influenzare il giudizio divino, ma le loro risposte unanimesi non saranno sufficienti a placare le sue ansie. Con l'aiuto del maestro di scuola e il sostegno degli amici, Khalil deciderà di scrivere una lettera direttamente a Dio per implorare la sua clemenza. La combinazione tra la sua innocenza e la sua determinazione danno luogo a una storia di tenerezza, che mette alla prova la fede e l'amore di un figlio.

In a small village located on the Iranian plateau lives Khalil, a 13-year-old boy who has just lost his father and who now worries about the fate of his soul: he fears that he may not obtain God's forgiveness and end up in Hell. Determined to do everything possible, the young man begins to ask all the people around him to forgive him for all his sins with the hope that this can influence divine judgment, but their unanimous answers will not be enough to calm his anxieties. With the help of his school teacher and the support of his friends, Khalil decides to write a letter directly to God to beg for his mercy. The combination of his innocence and determination give rise to a story of tenderness, which tests the faith and love of a son.



**Seyed Payam Hosseini** – Nato nel 1990, è un regista e produttore iraniano. Ha studiato Architettura ed è laureato presso l'Iranian Young Cinema Association. È amministratore delegato del Panah Film Cinema Institute e organizzatore del Panah National Film and Short Screenplay Festival, in Iran. Il suo corto *The Kites* (2020) ha ricevuto un riconoscimento speciale al Festival internazionale del cinema di Berlino 2020. Ha girato, inoltre, *Russian Vodka* (2021).

Born in 1990, he is an Iranian film director and producer. He studied architecture and graduated from the Iranian Young Cinema Association. He is the CEO of Panah Film Cinema Institute and the organizer of Panah National Film and Short Screenplay Festival, Iran. His short film *The Kites* (2020) received a special award at the Berlin International Film Festival 2020. He also shot *Russian Vodka* (2021).

## LA HOJARASCA THE UNDERGROWTH IL FOGLIAME

MACU MACHÍN

72'  
Spagna  
Spain  
2024  
Colore  
Color

Split Screen  
Lorena Morin



Tre sorelle, Carmen, Elsa e Maura, si trovano a spartirsi l'eredità di un terreno ai piedi di un vulcano sulle isole Canarie. Nel villaggio sono rimasti pochi uomini e c'è aria di matriarcato. Il terreno ospita alberi di mandorle, animali e il vino matura nelle botti. Carmen coltiva ancora la terra e, ora che anche Elsa e Maura sono tornate, quest'ultima non sta più bene e dipende dalle cure di Elsa. Le attrici protagoniste sono la madre e le due zie della regista, nella sua opera prima che alterna l'osservazione documentaria alla messa in scena e opta per uno stile comunicativo intriso di lirismo meditativo e magico. Tra le sorelle emergono i paradossi del legame familiare, riaffiorano i ricordi illuminando un passato dimenticato mentre la natura circostante riflette le loro lotte interiori, con le foglie morte che richiamano il passare del tempo e il vulcano pronto a eruttare.

Three sisters, Carmen, Elsa, and Maura, find themselves sharing the inheritance of a piece of land at the foot of a volcano in the Canary Islands. There are only a few men left in the village and there is an air of matriarchy. The land is home to almond trees and animals, and wine ages in barrels. Carmen still cultivates the land and, now that Elsa and Maura have also returned, the latter is no longer well and depends on Elsa's care. The leading actresses are the director's mother and two aunts, in her first work that alternates documentary observation with staging, and opts for a communicative style imbued with meditative and magical lyricism. The paradoxes of family ties emerge among the sisters; memories resurface, illuminating a forgotten past while the surrounding nature reflects their internal struggles, with dead leaves that recall the passing of time and the volcano ready to erupt.



**Macu Machín** – Originaria di Las Palmas de Gran Canaria, ha maturato esperienza come regista di cortometraggi, passando dal cinema di osservazione, *Geometría de invierno* (2006), al found footage, *Quemar las naves* (2018), desiderosa di catturare il reale e il trascendente, *El mar inmóvil* (2018). *La hojarasca* (2024), suo primo lungometraggio, ha vinto un premio al MiradasDoc Market e una borsa di studio del Programma Ibermedia (Madrid).

Originally from Las Palmas de Gran Canaria, she has gained experience as a director of short films, moving from observational cinema, *Geometría de invierno* (2006), to found footage, *Quemar las naves* (2018), eager to capture the real and the transcendent, *El mar inmóvil* (2018). *La hojarasca* (2024), her first feature film, won an award at the MiradasDoc Market and a grant from the Ibermedia Program (Madrid).

LA NUIT BLANCHE  
THE WHITE NIGHT  
LA NOTTE BIANCA

AUDREY DELEPOULLE

4'  
Francia  
France  
2023

L'agence du court métrage  
Stéphane Kahn  
s.kahn@agencecm.com



Nel villaggio, le notizie dell'ultimo minuto segnalano un improvviso e drastico calo delle temperature. Beth, una coraggiosa arboricoltrice, trascorre una notte estenuante nella campagna insieme ai suoi colleghi, cercando disperatamente di salvare i frutteti dal gelo distruttivo creando punti di fuoco. Mentre la terra si imbianca, le speranze sembrano svanire. *La nuit blanche* è un lavoro di animazione preciso e poetico, realizzato da Audrey Delepoulle attraverso disegni su carta nell'ambito dei suoi studi all'École Émile-Cohl di Lione. La regista ricrea un'atmosfera avvolgente e rende palpabile la tensione di questa lunga notte di vigilanza, che è la stessa reale paura che ci coinvolge tutti quando ci sentiamo minacciati dai cambiamenti climatici. Tuttavia, oltre gli sforzi degli esperti, nella bellezza inquietante dell'inverno glaciale, forse non tutto è perduto.

In the village, breaking news reports a sudden and drastic drop in temperatures. Beth, a brave arborist, spends an exhausting night in the countryside with her colleagues, desperately trying to save the orchards from the destructive frost by creating fire points. As the earth turns white, their hopes seem to fade. *La nuit blanche* is a precise and poetic work of animation, created by Audrey Delepoulle through drawings on paper as part of her studies at the École Émile-Cohl in Lyon. The director recreates an enveloping atmosphere and renders palpable the tension of this long night of vigilance, which reflects the same real fear that involves us all when we feel threatened by climate change. However, beyond the efforts of the experts, in the disturbing beauty of the glacial winter, perhaps all is not lost.



**Audrey Delepoulle** – Illustratrice e regista francese, abita a Valence. Ha conseguito il Master Cinéma d'Animation all'École Émile Cohl, a Lione, realizzando un cortometraggio interamente a carboncino. *La Nuit blanche* (2023) ha ottenuto un Premio al Lyon Young Film Festival, un riconoscimento al Festival del film d'animazione di Bruxelles ed è stato selezionato al Clermont-Ferrand Short Film Festival 2024.

A French illustrator and director, she lives in Valence. She obtained a Master in Cinéma d'Animation at the École Emile Cohl, in Lyon, making a short film entirely in charcoal. *La Nuit blanche* (2023) won a Prize at the Lyon Young Film Festival, a recognition at the Brussels Animation Film Festival and was selected at the Clermont-Ferrand Short Film Festival 2024.

# LA RAYA POPPY CRASH LA CRISI DEL PAPAVERO

ANDALUSIA KNOLL SOLOFF



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

27'  
Messico  
Mexico  
2023  
Colore  
Color

Andalusia K. Soloff  
Jacobo Del Castillo, Andalusia K. Soloff  
andalusia.k.s@gmail.com

Sui monti di Guerrero, in Messico, sono i papaveri rossi a sostenere la fragile economia locale, compresa l'istruzione dei figli, l'edificazione di case e un piatto in tavola assicurato. I *campesinos*, contadini per lo più indigeni, vendono la pasta di oppio, ma con la diffusione del Fentanyl (un potente oppioide sintetico) i prezzi crollano. Molti *campesinos* sono costretti a migrare per lavorare, sfruttati, come braccianti, o si uniscono alla criminalità organizzata, mentre altri lottano per sopravvivere raccogliendo il mais. *La raya* esplora la dipendenza di questi agricoltori da un mercato nero volatile, che rende incerto il loro futuro e quello delle loro famiglie, sfociando gradualmente in povertà e violenza. Questo sposta l'attenzione dalle devastazioni causate dalle overdose di Fentanyl, portando a riflettere sulle politiche globali riguardo alla droga e sulle loro implicazioni.

In the mountains of Guerrero, Mexico, red poppies support a fragile local economy, including children's education, home building, and a guaranteed meal on the table. *Campesinos*, mostly indigenous farmers, sell opium paste, but with the spread of fentanyl (a powerful synthetic opioid), prices plummet. Many *campesinos* are forced to migrate to work as exploited labourers or join organised crime, while others struggle to survive by harvesting corn. *La raya* explores these farmers' dependence on a volatile black market, which makes their and their families' futures uncertain, gradually leading to poverty and violence. This shifts the focus away from the devastation caused by fentanyl overdoses and into global drug policies and their implications.



**Andalusia Knoll Soloff** – Giornalista freelance, vive a Città del Messico. Collabora con AJ+, VICE News e TeleSUR ed è stata ospite presso BBC, Huffington Post e Al Jazeera. I suoi reportage si concentrano sulle violazioni dei diritti umani, sulle lotte degli indigeni per preservare la terra e sulla violenza di genere. È fondatrice di Frontline Freelance México, che difende i diritti dei giornalisti e la libertà di stampa. Ha firmato la regia del documentario di Al Jazeera nominato agli Emmy, *A Sense of Community: Itzapalapa* (2022).

A freelance journalist based in Mexico City, she contributes to AJ+, VICE News and TeleSUR and has been a guest on the BBC, Huffington Post, and Al Jazeera. Her reporting focuses on human rights violations, indigenous land struggles, and gender-based violence. She is the founder of Frontline Freelance México, which defends journalists' rights and press freedom. She directed Al Jazeera's Emmy-nominated documentary *A Sense of Community: Itzapalapa* (2022).



MA POULE  
MY GIRL  
TESORO MIO

CAROLINE OPHELIE

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

18'  
Francia  
2023  
Colore  
Color

Les Quatre Cents Films  
Paul-Minh Nguyen Quang  
paul-minh@lesquatrecentsfilms.com



Dopo la morte del gallo, l'unica gallina sopravvissuta nel pollaio di Jasper cade in una profonda depressione. Il settantenne prende la situazione molto seriamente e fa di tutto per starle vicino: cerca di consolarla, la tiene con sé durante i pasti e vicina al letto quando dorme. Costretto a scendere dalla montagna, Jasper va alla ricerca di compagnia per la sua amata amica pennuta. Tra le peculiari tecniche di regia del film, il sonoro gioca un ruolo fondamentale nel rendere l'ironia della situazione. La storia di Jasper e della sua gallina trasmette la profondità dei legami affettivi che si possono instaurare anche tra una persona e un animale. Al centro dell'attenzione, questa volta, non c'è l'uomo, che spesso se ne serve per nutrirsi, ma la gallina, con i suoi crolli emotivi da risolvere.

After the rooster's death, the only surviving hen in Jasper's henhouse falls into a deep depression. The seventy-year-old takes the situation very seriously and does everything to stay close to her: he tries to console her, keeps her with him during meals and close to his bed when she sleeps. Forced to descend from the mountain, Jasper goes in search of company for his beloved feathered friend. Among the film's unusual directing techniques, sound plays a fundamental role in conveying the irony of the situation. The story of Jasper and his hen conveys the depth of the emotional bonds that can be established between a person and an animal. This time, at the center of attention is not man, who often uses animals to feed himself, but the hen, with her emotional breakdowns to resolve.



**Caroline Ophélie** – Sceneggiatrice e regista francese, è autrice dei cortometraggi *Danse Macabre* (2017) e *Ma Poule* (2023). Con quest'ultima opera ha vinto il primo premio per la sceneggiatura all'UFCTC di Nizza e il Label Screenplay 2021 della Maison du film. Tra il 2018 e il 2020 ha partecipato al La Fémis Screenplay Workshop e nel 2022 ha firmato la sceneggiatura di *Marion*.

A French screenwriter and director, she is the author of the short films *Danse Macabre* (2017) and *Ma Poule* (2023). With this last work she won the first prize for the screenplay at the UFCTC in Nice and the Label Screenplay 2021 from the Maison du film. Between 2018 and 2020 she participated in the La Fémis Screenplay Workshop and in 2022 she wrote the screenplay of *Marion*.

# MAWSAM MANITY MASCOLINITÀ

HUSSEN IBRAHEEM

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

15'  
Francia, Libano, Qatar  
France, Lebanon, Qatar  
2023  
Colore  
Color

Les Films de l'Altaï  
Tania El Khoury  
sales@filmsdelaltaï.com



Durante una giornata di sole sulle montagne libanesi, l'undicenne Firas si unisce al padre Tayseer e all'amico di famiglia Rayan per una battuta di caccia agli uccelli. Tayseer, desideroso di rendere il figlio più forte, gli affida un coltello per uccidere un uccellino ferito poco prima. Tuttavia, nel frattempo Firas ha fatto delle riflessioni che vanno al di là delle pressioni familiari e sociali, crescendo e maturando una decisione che metterà in discussione le convenzioni tradizionali. Con coraggio, il ragazzino rifiuterà fermamente la richiesta del padre, sfidando le aspettative di genere da lui imposte e difendendo le sue convinzioni personali. *Mawsam* è quella mascolinità che può essere confermata da pratiche socialmente ritenute "virili" come la caccia, che invece Firas misura per mezzo della forza interiore, la forza di seguire la propria coscienza.

During a sunny day in the Lebanese mountains, eleven-year-old Firas joins his father Tayseer and family friend Rayan on a bird hunting trip. Tayseer, eager to make his son tougher, entrusts him with a knife to kill a bird wounded earlier. However, in the meantime Firas has reflected on issues that go beyond family and social pressures, maturing and making a decision that will question traditional conventions. Courageously, the boy will firmly refuse his father's request, challenging the gender expectations he imposes and defending his personal beliefs. *Mawsam* is that masculinity that can be confirmed by practices socially considered "virile" such as hunting, but which Firas instead measures by means of inner strength, the strength to follow one's conscience.



**Hussen Ibraheem** – È un regista libanese, nato a Beirut nel 1985. Ha conseguito una laurea in Architettura e un MFA in Cinema al Red Sea Institute for Cinematic Arts, in Giordania. Vive tra Beirut e Berlino. Ha diretto cortometraggi tra cui *Sweet Discomfort of Missed Connections* (2018) e *Mawsam* (2023), selezionato per il Qumra del Doha Film Institute. Sta lavorando al suo primo lungometraggio, *Tide*.

He is a Lebanese director, born in Beirut in 1985, and holds a degree in architecture and an MFA in cinema from the Red Sea Institute for Cinematic Arts, in Jordan. He lives between Beirut and Berlin. He has directed short films including *Sweet Discomfort of Missed Connections* (2018) and *Mawsam* (2023), selected for the Doha Film Institute's Qumra. He is working on his first feature film, *Tide*.

## NESSUN POSTO AL MONDO NOWHERE IN THE WORLD

VANINA LAPPA

83'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

La Sarraz Pictures  
Andrea Lucietti  
lasarraz.sviluppo@gmail.com



Il massiccio del Cervati in Campania è da secoli meta di transumanze e processioni. Antonio è un pastore dallo spirito libero che parla la lingua dei suoi animali, che sono gli unici con cui sembra riuscire a comunicare per davvero. Tuttavia, la sua ribellione alle convenzioni attira disapprovazione: i suoi cani vagano senza collare e le tensioni con la comunità crescono, ma Antonio rimane saldo nella lotta per la ricerca del suo posto, trovando nella natura una promessa di libertà. Dalla sua storia emerge la dura realtà dei pastori, le cui tradizioni sono minacciate dalla modernità e dalla burocrazia. Tra le immagini della transumanza e dei cavalli, il film rivela la forza e la fragilità di una vita trascorsa a contatto con la terra e gli animali.

For centuries, the Cervati massif in Campania has been a destination for transhumances and processions. Antonio is a free-spirited shepherd who speaks the language of his animals, the only ones with whom he seems to be able to really communicate. However, his rebellion against convention attracts disapproval: his dogs wander without collars and tensions with the community grow, but Antonio remains steadfast in the fight to discover his place, finding in nature a promise of freedom. From his story emerges the harsh reality of shepherds, whose traditions are threatened by modernity and bureaucracy. Through the images of transhumance and horses, the film reveals the strength and fragility of a life spent in contact with the land and animals.



**Vanina Lappa** – Regista e montatrice italo-francese, dopo essersi diplomata alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano, ha iniziato il suo percorso artistico nel campo della pittura e della videoarte. Ha ottenuto il suo primo successo con il documentario *Sopra il fiume* (2016), vincendo il Filmmaker Festival di Milano. Ha frequentato gli Atelier Varan a Parigi, dove ha sviluppato il suo primo lungometraggio *Nessun posto al mondo* (2023).

An Italian-French director and editor, after graduating from the Nuova Accademia di Belle Arti in Milan, she began her artistic journey in the field of painting and video art. She achieved her first success with the documentary *Sopra il Fiume* (2016), winning the Filmmaker Festival in Milan. She attended the Atelier Varan in Paris, where she developed her first feature film, *Nowhere in the World* (2023).

## PHALÈNE FALENA

SARAH-ANAÏS DESBENOIT

20'  
Francia  
France  
2022  
Colore  
Color

Le Fresnoy - Studio National des arts contemporains  
Natalia Trebik  
NTrebik@lefresnoy.net



Due gemelle vivono in un mondo sospeso, eseguendo ogni movimento in perfetta sincronia, secondo la loro duplice ritualità. La ripetizione dei gesti fonde le loro anime e i loro corpi dai tratti simili. Il dialogo di immagini e suoni spezza le dimensioni del tempo e dello spazio terreni. Le due sorelle cucinano, dormono, si lavano nelle loro stanze poco arredate: una candela per illuminare, uno sgabello di legno per sedersi, una pentola di rame per cucinare. Ambientazioni minimaliste immerse in un'atmosfera onirica talvolta rilassante, talvolta inquietante, con la magistrale attenzione estetica della fotografia che utilizza la luce naturale sia all'interno che all'esterno, con focolari, candele e raggi di sole che illuminano i *tableaux vivants*. Le attrici, elegantemente scolpite, si muovono come modelle in attesa che i loro ritratti siano disegnati nelle lunghe riprese ipnotiche fatte di gesti meccanici e senso di alienazione, finché una presenza quasi invisibile non interrompe la loro routine.

Two twins live in a suspended world, performing every movement in perfect synchrony, according to their dual rituality. The repetition of gestures fuses their souls and their bodies with similar features. The dialogue of images and sounds breaks the dimensions of earthly time and space. The two sisters cook, sleep, and wash in their sparsely furnished rooms: a candle for lighting, a wooden stool for sitting, a copper pot for cooking. Minimalist settings are immersed in a dreamlike atmosphere that is sometimes relaxing, sometimes disturbing, with the masterful aesthetic attention of photography that uses natural light both inside and outside, with fireplaces, candles, and rays of sun that illuminate the *tableaux vivants*. The actresses, elegantly sculpted, move like models waiting for their portraits to be drawn in the long hypnotic shots made of mechanical gestures and a sense of alienation, until an almost invisible presence interrupts their routine.



**Sarah-Anaïs Desbenoit** – È nata nel 1992 a Parigi e ha studiato alla Scuola di Belle Arti di Cergy, laureandosi nel 2020. Filmmaker, artista, montatrice video e assistente alla regia, usa video, proiezioni, suono e installazioni per alterare la percezione della realtà. Ha approfondito gli studi a Thigmert in Marocco e presso Villa Kujoyama in Giappone. *Phalène* (2022) è stato presentato all'IFFR di Rotterdam.

Born in 1992 in Paris, she studied at the school of Beaux-Arts de Cergy, graduating in 2020. Filmmaker, artist, video editor and assistant director, she uses video, projections, sound and installations to alter the perception of reality. She furthered her studies in Thigmert in Morocco and at Villa Kujoyama in Japan. *Phalène* (2022) was presented at IFFR Rotterdam.



## SAKSHI RUKH THE WITNESS TREE L'ALBERO TESTIMONE

NIRANJAN RAJ BHETWAL



14'  
Nepal, USA  
2023  
Colore  
Color

Simal Cinema  
Nawa Nidhi Dahal  
nawanidhidahal@gmail.com

Alla vigilia della sua cerimonia di passaggio all'età adulta, Shreedhar scopre il segreto della morte di suo padre, impiccatosi a un albero. Sua madre Sabitri è costretta a una scelta: confermare la dolorosa verità al figlio o proteggerlo dalle sofferenze del passato. Decide di portarlo in un convento isolato tra le montagne, dove spera che i monaci possano aiutarlo a ritrovare la pace. Incapace di accettare questo silenzio, il ragazzino scappa. Raggiungerà un ponte tibetano, dove ritroverà sua madre, con cui sceglierà di chiudere con il passato e andare avanti. Il regista Niranjan Raj Bhetwal, già apprezzato per *Anhad* (FFDL 2023), ritorna con una storia toccante ambientata in un paesaggio montano che si fa silenzioso testimone degli eventi passati. Con un uso delicato della luce e del colore, il regista indaga temi complessi come il suicidio e il passaggio all'età adulta.

On the eve of his coming of age ceremony, Shreedhar discovers the secret of his father's death: he hanged himself from a tree. His mother Sabitri is forced to make a choice: confirm the painful truth to her son or protect him from the suffering of the past. She decides to take him to an isolated convent in the mountains, where she hopes the monks can help him find peace. Unable to accept this silence, the boy runs away. He reaches a Tibetan bridge, where he will find his mother with whom he will choose to close with the past and move forward. Director Niranjan Raj Bhetwal, already recognised for *Anhad* (FFDL 2023), returns to Lessinia with a touching story set in a mountain landscape that becomes a silent witness to past events. With a delicate use of light and color, the director delves into complex themes such as suicide and the transition to adulthood.



**Niranjan Raj Bhetwal** – È un regista nepalese che vive a Kathmandu. Ha conseguito una Laurea in Sceneggiatura e Regia nel 2013 presso l'Oscar International College. Il suo corto *Kafal Pakyo* (2014) è stato proiettato, tra gli altri, al Denver Film Festival, vincendo numerosi premi. Nel 2018 ha girato *Smoke Through a Spider Web* (2018), ottenendo il favore della critica. Ha partecipato al Berlinale Talents Campus 2021. *Indreni pari* (2022) è il suo primo lungometraggio e *Anhad* (2021) è stato selezionato all'IFFR 2022.

He is a Nepalese director and lives in Kathmandu. He graduated in screenwriting and directing in 2013 from the Oscar International College. His short film *Kafal Pakyo* (2014) has been screened at many festivals including the Denver Film Festival, winning numerous awards. In 2018 he shot *Smoke Through a Spider Web* (2018), obtaining critical acclaim. He participated in the Berlinale Talents Campus 2021. *Indreni pari* (2022) is his first feature film and *Anhad* (2021), was selected at the IFFR 2022.

## SOUND OF THE SPIRITS IL SUONO DEGLI SPIRITI

LIN HNIN AYE

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

63'  
Myanmar, Germania  
Myanmar, Germany  
2023  
Colore  
Color

Yangon Film School, Soe Arkar Htun  
Johanna Huth  
huth@yangonfilmschool.org



Nel cuore dello Stato di Shan, in Myanmar, nel villaggio di Chaung Gyi, il popolo Lisu vive in profonda connessione con la natura, tramandando le antiche tradizioni. L'animismo Lisu avvolge le foreste e i silenziosi campi delle alture, dove i contadini falchiano il grano, sempre attenti a quegli spiriti che li si nascondono e che sono pronti a causare ogni sorta di dispetti. La voce melliflua dello sciamano Byar Wu echeggia tra le montagne, richiamando le anime smarrite della sua comunità affinché sia protetta dalla sventura e dalle malattie, rivelando un mondo intangibile di anime che continuano a persistere. Tra le persone che si dedicano alle loro attività quotidiane, lo sciamano prepara i rituali, con le galline, le piante intrecciate, gli incensi e le uova rotte per scacciare le energie negative dalle abitazioni.

In the heart of Shan State, Myanmar, in the village of Chaung Gyi, the Lisu people live in deep connection with nature, passing on ancient traditions. Lisu animism envelops the forests and silent highland fields where farmers mow their grain, ever alert to the spirits that lurk there, ready to cause all manner of mischief. The mellifluous voice of the shaman Byar Wu echoes through the mountains, summoning the lost souls of his community to be protected from misfortune and disease, revealing an intangible world of souls that continue to persist. Among the people going about their daily activities, the shaman prepares rituals, with chickens, woven plants, incense, and broken eggs to drive negative energies away from the dwellings.



**Lin Hnin Aye** – È nata nel 1993 e ha studiato Giornalismo presso il National Management College del Myanmar, lavorando, per una parte della sua vita, sia come cronista che come documentarista. Ha approfondito gli studi presso la Yangon Film School nel 2014. Ha diretto *The Washu Family* (2016) e *Sound of the Spirits* (2023). Il cortometraggio *Missing* (2015), a cui ha collaborato, è stato premiato al Wathann Film Festival, in Myanmar.

She was born in 1993 and studied journalism at the National Management College of Myanmar working, for part of her life, both as a reporter and as a documentary maker. She furthered her studies at the Yangon Film School in 2014. She directed *The Washu Family* (2016) and *Sound of the Spirits* (2023). The short film *Missing* (2015) on which she collaborated, was awarded at the Wathann Film Festival, in Myanmar.

SUZANNE JOUR  
APRÈS JOUR  
SUZANNE FROM DAY  
TO DAY  
SUZANNE GIORNO  
DOPO GIORNO

STÉPHANE MANCHEMATIN  
SERGE STEYER

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

88'  
Francia  
Francia  
2023  
Colore  
Color

Les Films de la Pluie  
Audrey Euzen  
diffusion@lesfilmsdelapluiie.fr



«Vedremo!» Suzanne affronta la vita con calma e serenità. Vive da sola nella casa dove è nata nel 1930, ai margini di una foresta sui Vosgi francesi, dove non arrivano né acqua né elettricità, ma lei sa arrangiarsi con i vecchi metodi inventati dai suoi nonni. Trascorre il tempo coltivando l'orto, leggendo il giornale e facendo lunghe camminate, senza mai sentirsi sola grazie alle visite e alle telefonate dei suoi amici. Il documentario è stato girato lungo l'arco delle quattro stagioni, in cui i due registi sono riusciti a catturare, con estrema delicatezza, ogni sfaccettatura della sua esistenza, in cui la protagonista ci fa riflettere sulle priorità della vita assaporando giorno dopo giorno i piccoli piaceri e coinvolgendo chiunque incontri con la sua risata contagiosa.

“We’ll see!” Suzanne faces life calmly and serenely. She lives alone in the house where she was born in 1930, on the edge of a forest in the French Vosges, where there is no water or electricity, but she knows how to make do using the old methods invented by her grandparents. She spends her time cultivating the vegetable garden, reading the newspaper and taking long walks, without ever feeling alone thanks to visits and phone calls from her friends. The documentary was shot over four seasons, during which the two directors managed to capture, with extreme delicacy, every facet of her existence. The protagonist makes us reflect on the priorities of life, savouring its little pleasures day after day and engaging everyone she meets with her contagious laughter.



**Stéphane Manchematine** – Ha prodotto, scritto e diretto documentari sia per la televisione sia per la radio. È docente di Cinema e Audiovisivo presso l'Università de Lorraine. Nel 2014 ha girato *Le Cristal et la Fumée*. Insieme a Serge Steyer ha diretto *Le Complexe de la salamandre* (2015) e *L'Esprit des lieux* (2018), vincitore nel 2020 del Premio Opera Audiovisiva assegnato da Scam. *Suzanne jour après jour* (2023) è la loro terza collaborazione.

He has produced, written, and directed documentaries for both television and radio, and teaches cinema and audiovisual studies at the Université de Lorraine. In 2014 he shot *Le Cristal et la Fumée*. With Serge Steyer he directed *Le Complexe de la salamandre* (2015) and *L'Esprit des lieux* (2018), winner in 2020 of the Premio Opera Audiovisiva awarded by Scam. *Suzanne jour après jour* (2023) is their third collaboration.



**Serge Steyer** – Nato a Strasburgo, è regista e autore di documentari. Ha iniziato a occuparsi di emergenza ecologica fin dagli anni '90. Dal 2004 è entrato a far parte dell'associazione Films en Bretagne ed è diventato direttore editoriale del Kultur Bretagne. Ha firmato la regia, assieme a Manchematine, di documentari come *Le Complexe de la salamandre* (2015) e *L'Esprit des lieux* (2018). Nel 2022 ha realizzato *Les aventuriers du match perdu*.

Born in Strasbourg in 1961, he is a director and author of documentaries. He began to deal with ecological emergencies in the 1990s. In 2004 he joined the Films en Bretagne association and later became editorial director of Kultur Bretagne. He directed, with Manchematine, such documentaries as *Le Complexe de la salamandre* (2015) and *L'Esprit des lieux* (2018). In 2022 he made the documentary *Les aventuriers du match perdu*.

## THE CHILDREN BEHIND ZALAGA I BAMBINI DIETRO ZALAGA

KARIM ALI

ANTEPRIMA EUROPEA  
EUROPEAN PREMIERE

65'  
Egitto, Germania  
Egypt, Germany  
2023  
Colore  
Color

Rolling Narratives  
Abdullah Mostafa  
abdullah@rollingnarratives.net



Nel Sinai meridionale, ogni anno vengono selezionati i giovani fantini che si sfideranno con i loro cammelli nella gara di Zalaga, la più antica corsa di cammelli in Egitto. Nella tradizione beduina, questi ragazzi provenienti da contesti economicamente svantaggiati, alcuni di soli sette anni, sono costretti a rinunciare alla scuola per partecipare alla corsa e guadagnare per le loro famiglie. Questo li porta a mettere a rischio il loro benessere, spingendo organizzazioni internazionali e governi a intensificare gli sforzi per eliminare il lavoro minorile dall'industria delle corse di cammelli. La telecamera si muove attraverso gli sguardi dei bambini coinvolti, le loro parole e quelle di chi, attorno a loro, li convince che sia la cosa giusta da fare.

In South Sinai, every year young jockeys are selected to compete with their camels in the Zalaga race, the oldest camel race in Egypt. In Bedouin tradition, these children from economically disadvantaged backgrounds, some as young as seven, are forced to give up school to participate in the race and earn money for their families. This leads them to put their well-being at risk, prompting international organisations and governments to step up efforts to eliminate child labour in the camel racing industry. The camera captures the looks of the children involved along with their words and those of those around them who convince them that it is the right thing to do.



**Karim Ali** – Documentarista, ha studiato Gestione dei Media presso l'Accademia araba delle Scienze e della Tecnologia ad Alessandria d'Egitto. *Airplane Mode* (2017) è il suo cortometraggio d'esordio ambientato a Dahab nel sud del Sinai, in Egitto.

Il suo secondo documentario, *The Children Behind Zalaga* (2023), è stato selezionato dall'IDFA Festival 2023 e da Visions du Réel 2024.

A documentary filmmaker, he studied Media Management at the Arab Academy of Sciences and Technology in Alexandria, Egypt. *Airplane Mode* (2017) was his debut short film set in Dahab in South Sinai, Egypt. His second documentary, *The Children Behind Zalaga* (2023), was selected by the IDFA Festival 2023 and Visions du Réel 2024.



# UN PASTEUR A SHEPHERD UN PASTORE

LOUIS HANQUET

71'  
Francia  
France  
2024  
Colore  
Color

Andana Films  
Samy Pollet-Villard  
contact@andanafilms.com



Félix è un giovane pastore dal temperamento malinconico e riservato che conduce una vita sospesa nel tempo. Vive in solitudine e lavora con il padre per custodire e portare al pascolo il gregge di famiglia. Dall'autunno alla primavera si dedica ai suoi animali, nutrendoli e proteggendoli, mentre in estate si allontana dal padre e percorre più di duecento chilometri a piedi tra le foreste di lecci delle Prealpi francesi per condurre la mandria ai pascoli di montagna. Una volta raggiunta la valle dell'Ubaye, si ritrova in un mondo fatto di rocce e inaccessibile, dove si fa sentire la presenza del lupo, creatura invisibile quanto immancabile. In questo ambiente severo e isolato, Félix si confronta con la sua scelta di svolgere una professione che lo allontana dalle convenzioni del mondo moderno. Tuttavia, accetta la compagnia di un regista che cerca di comprendere le sue ragioni più profonde.

Félix is a young shepherd with a melancholic and reserved temperament who leads a life suspended in time. He lives in solitude and works with his father to guard and herd the family flock. From autumn to spring he devotes himself to his animals, feeding and protecting them, while in the summer he breaks away from his father and travels more than two hundred kilometres on foot through the oak forests of the French Pre-Alps to lead the herd to mountain pastures. Once he reaches the Ubaye valley, he finds himself in a nearly inaccessible, rock-filled world, where the presence of the wolf, a creature as invisible as it is omnipresent, is deeply felt. In this harsh and isolated environment, Félix faces his choice to pursue a profession that distances him from the conventions of the modern world. However, he accepts the company of a director who seeks to understand his deeper motivations.



**Louis Hanquet** – Appassionato di fotografia, è cresciuto tra Parigi e il sud-ovest della Francia. Dopo aver studiato a Buenos Aires allo UNSAM e a Parigi (Master in Regia Documentaristica DEMC), ha lavorato con Sébastien Lifshitz. È direttore della fotografia di documentari premiati al Visions du Réel, IDFA e Millenium Festival. *Un Pasteur* (2024) è il suo primo lungometraggio, vincitore della Genziana d'Oro al Trento Film Festival.

Passionate about photography, he grew up between Paris and the South-West of France. After studying in Buenos Aires at UNSAM and in Paris (Master in documentary directing DEMC), he worked with Sébastien Lifshitz. He is a cinematographer of documentaries awarded prizes at Visions du Réel, IDFA and Millenium Festival. *Un Pasteur* (2024), winner of the Genziana d'Oro at the Trento Film Festival, is his first feature film.

## WHERE WE USED TO SLEEP DOVE DORMIVAMO

MATTHÄUS WÖRLE

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

82'  
Germania  
Germany  
2024  
Colore  
Color

Megahertz  
Oliver Gernstl  
ogernstl@megahertz.org



Un tempo vivevano mille persone nel villaggio di Geamăna, sui Monti Apuseni, in Romania. Negli anni settanta la dittatura di Nicolae Ceaușescu installò nel distretto amministrativo di Alba una miniera di rame, che scaricava i residui tossici proprio a Geamăna. Ora resta solo la guglia del campanile della chiesa che si erge sulle acque di un vaso artificiale, ammorbate dal fango tossico che sommerge tutto ciò che incontra. Le case sono sprofondate e gli abitanti sono fuggiti. L'unica rimasta in questo villaggio deserto è Valeria Prața, che accompagnata dai suoi pochi animali lotta per difendere la sua casa e per non essere anche lei sradicata dalla sua terra e dalle sue radici, mentre le incredibili immagini della devastazione e le musiche popolari riflettono la sua nostalgia. Alcuni cittadini le consigliano di fare ciò che sembra ragionevole, ovvero abbandonare la sua terra ora trasformata in un thriller distopico, ma Valeria resiste con dignità e coraggio.

Once upon a time, a thousand people lived in the village of Geamăna, in the Apuseni Mountains, in Romania. In the 1970s, Nicolae Ceaușescu's dictatorship installed a copper mine in the administrative district of Alba, which dumped toxic waste right in Geamăna. Today only the spire of the church tower remains, rising above the waters of an artificial reservoir, infected by the toxic mud that submerges everything in its path. The houses have sunk and the inhabitants have fled. Valeria Prața is the only one left in this deserted village. Accompanied by her few animals, she fights to defend her home and to avoid being uprooted from her land and roots, while the incredible images of the devastation and the folk music reflect her nostalgia. Some citizens advise her to do what seems reasonable, and abandon her land now transformed into a dystopian thriller, but Valeria resists with dignity and courage.



**Matthäus Wörle** – Regista e giornalista freelance, ha studiato Giornalismo all'Università di Eichstätt-Ingolstadt e alla Mediaschool Bayern. Ha quindi approfondito gli studi all'Università della Televisione e del Cinema di Monaco. Ha lavorato per la Süddeutsche Zeitung, la Bayerischer Rundfunk e la Nautilusfilm. Ha girato, tra gli altri, *Geamăna* (2022) e *Where We Used to Sleep* (2024), suo primo lungometraggio, selezionato al Thessaloniki International Documentary FF 2024.

A freelance filmmaker and journalist, he studied journalism at the University of Eichstätt-Ingolstadt and at the Mediaschool Bayern. He then continued his studies at the University of Television and Film Munich. He has worked for the Süddeutsche Zeitung, the Bayerischer Rundfunk and Nautilusfilm. He shot, among others, *Geamăna* (2022) and *Where We Used to Sleep* (2024), his first feature film, selected at the Thessaloniki International Documentary FF 2024.

## WO TU ABOVE THE DUST

WANG XIAOSHUAI

ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

123'  
Cina, Paesi Bassi  
China, The Netherlands  
2024  
Colore  
Color

The Match Factory  
Valentina Bronzini  
valentina.bronzini@matchfactory.de



Wo Tu, dieci anni, vive in un villaggio della Cina dove la modernizzazione sta svuotando le comunità rurali. Mentre i genitori scavano alla ricerca dei cimeli di famiglia, Wo Tu sogna una pistola ad acqua. Il nonno gli promette di realizzare il suo desiderio e, una volta defunto, il suo spirito apparirà nei sogni del nipote. Lo guiderà attraverso una caccia al tesoro onirica che rivelerà il passato del villaggio, le riforme degli anni Cinquanta e del “Grande balzo in avanti”, il piano della Repubblica Popolare che proponeva di trasformare le piccole fattorie familiari in collettivi urbanizzati, che portò a milioni di morti per carestia e malattie. La famiglia di Wo Tu incarna l'amore per la terra, che lotta e poi fallisce, per mantenere i valori a essa associati. Tra realtà e sogno, passato e presente, si inserisce la frattura traumatica della storia di questa provincia rurale. Il film è stato censurato più volte e il regista si dichiara in costante lotta per la libertà di espressione.

Wo Tu, ten years old, lives in a village in China where modernisation is emptying rural communities. While his parents dig for family heirlooms, Wo Tu dreams of a water gun. His grandfather promises to make his wish come true and, once deceased, his spirit will appear in his grandson's dreams. He will guide him through a dreamlike treasure hunt that will reveal the village's past, the reforms of the 1950s, and the “Great Leap Forward,” the plan of the People's Republic that proposed to transform small family farms into urbanised collectives, which led to millions of deaths from famine and disease. Wo Tu's family embodies a love of the land, struggling and then failing to maintain the values associated with it. Between reality and dreams, past and present, lies the traumatic fracture in the history of this rural province. The film has been censored several times and the director declares himself to be constantly fighting for freedom of expression.



**Wang Xiaoshuai** – Produttore, regista e sceneggiatore, è nato a Shanghai nel 1966. Ha studiato Regia presso la Beijing Film Academy. Ha girato il suo primo film, *The Days*, nel 1993. Con *Beijing Bicycle* (2001) ha ottenuto l'Orso d'argento al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Nel 2005 con *Shanghai Dreams* ha vinto il Prix du Jury di Cannes. Hanno ricevuto riconoscimenti al Festival Internazionale del Cinema di Berlino anche *In Love We Trust* (2008) e *So long, My Son* (2019).

A producer, director, and screenwriter, he was born in Shanghai in 1966 and studied directing at the Beijing Film Academy. He shot his first film, *The Days*, in 1993. With *Beijing Bicycle* (2001) he won the Silver Bear at the Berlin International Film Festival. In 2005 with *Shanghai Dreams* he won the Prix du Jury at Cannes. *In Love we Trust* (2008) and *So Long, My Son* (2019) also received awards at the Berlin International Film Festival.









**MONTAGNE  
ITALIANE  
ITALIAN  
MOUNTAINS**

## AMBIN - LA ROCCIA E LA PIUMA AMBIN - THE ROCK AND THE FEATHER

FREDO VALLA

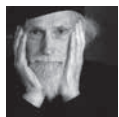
63'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Unione Montana Alta Val Susa  
Sara Longo  
longosara96@gmail.com



Il Massiccio d'Ambin è un acrocoro, un insieme di montagne tra l'alta val di Susa, la val Cenischia e il Moncenisio, tra Italia e Francia, dove quindici cime superano i tremila metri e conservano quel poco ghiaccio che ha resistito al riscaldamento globale. Il paesaggio svela un palcoscenico di stagioni ed ere geologiche, memoria vivente di diversità linguistiche, di conflitti, fortezze e cannoni puntati, di pacifici sport, esplorazioni di vette, contrabbandieri, fuggitivi, cacciatori, boschi e mucche, latte e formaggi. Un luogo mutevole dalla storia millenaria, simbolo di sfide umane e ambientali. Ambin non è più solo un vocabolo scritto sulle mappe, quando è osservato da chi, come Fredo Valla, sa raccontarlo e sottrarlo all'oblio della sua fragile persistenza.

The Ambin Massif is an acrochore, a group of mountains between the upper Susa valley, the Cenischia valley, and Moncenisio, between Italy and France, where fifteen peaks exceed three thousand meters and retain the little ice that has resisted global warming. The landscape reveals a panorama of seasons and geological eras, a living memory of linguistic diversity, of conflicts, fortresses and aimed cannons, of peaceful sports, exploration of peaks, smugglers, fugitives, hunters, woods and cows, milk and cheeses. This is a changing place with a thousand-year history, a symbol of human and environmental challenges. Ambin is no longer just a word written on maps, when it is observed by those who, like Fredo Valla, know how to tell about it and rescue it from the oblivion of its fragile persistence.



**Fredo Valla** – Nato a Sempeyre in provincia di Cuneo nel 1948, è regista, documentarista e sceneggiatore. Ha frequentato Ipotesi Cinema, diretta da Ermanno Olmi. Ha lavorato per RAI e Sat 2000 e ha collaborato con Pupi Avati e con Giorgio Diritti. Con *Ripòsino in pace* (1996) si è aggiudicato il primo premio al IV Film Festival della Lessinia. Ha poi diretto *Più in alto delle nuvole* (2015), *Non ne parliamo di questa guerra* (2018) e *BOGRE - La grande eresia europea* (2021).

Born in Sempeyre in the province of Cuneo in 1948, he is a director, documentary maker, and screenwriter. He attended Ipotesi Cinema, directed by Ermanno Olmi. He worked for RAI and Sat 2000 and collaborated with Pupi Avati and with Giorgio Diritti. With *Ripòsino in pace* (1996) he won the first prize at the IV Film Festival della Lessinia. He then directed *Più in alto delle nuvole* (2015), *Non ne parliamo di questa guerra* (2018) and *BOGRE - La grande eresia europea* (2021).

## CAMBIAMENTI IN QUOTA. MONTAGNA, LUOGO DI TRASFORMAZIONE CHANGES AT HIGH ALTITUDE. MOUNTAINS, PLACES OF TRANSFORMATION

ALESSANDRO BELTRAME

22'  
Italia  
Italy  
2024  
Colore  
Color

AGB Studio Video  
Alex Valenti  
alessia@agbvideo.com



A partire dagli anni Novanta, il Club Alpino Italiano collabora con associazioni ed enti sanitari che trattano disagi mentali, dipendenze, disabilità e malattie specifiche. Nel documentario, gruppi di ragazze e ragazzi partecipano a tre progetti attivi in tutta Italia che prevedono la frequentazione della montagna a scopo riabilitativo-terapeutico, per rieducarsi all'ambiente e gestire la loro condizione con attività fisica e alimentazione corretta. Insieme, imparano a superare i limiti personali, creando un legame di sostegno reciproco e normalizzando il dialogo aperto. Alessandro Beltrame intervista i volontari, gli operatori e i partecipanti dei progetti "Di passo in passo", a cura di Asst degli Ospedali Civili Brescia con il CAI Sem Milano; "Diabtrekking", a cura di Associazione Jada, Ospedale di Cuneo e Ospedale Regina Margherita di Torino con il CAI Cuneo; "Contaminiamoci", a cura di Associazione Italiana Persone Down con il CAI Potenza.

Since the 1990s, the Italian Alpine Club (CAI) has collaborated with associations and medical structures that treat mental disorders, addictions, disabilities, and specific diseases. This film documents the activities of groups of girls and boys who participate in three projects active throughout Italy, frequenting the mountains for rehabilitative-therapeutic purposes and to reeducate themselves about the environment and manage their respective conditions with physical activity and correct nutrition. Together, they learn to overcome personal limitations, creating a bond of mutual support and normalizing open dialogue. Alessandro Beltrame interviews the volunteers, operators, and participants of the "Di Passo in Passo" projects, organized by Asst degli Ospedali Civili Brescia with the CAI Sem Milan; "Diabtrekking," organized by the Jada Association, Cuneo Hospital and Regina Margherita Hospital in Turin with the CAI Cuneo; "Contaminiamoci," overseen by the Associazione Italiana Persone Down with the Potenza CAI.



**Alessandro Beltrame** – Alpinista e regista ligure, con una formazione scientifico-informatica. Ha fondato la casa di produzione video AGB. Fa parte dell'Associazione Esplorazioni Geografiche La Venta, con cui ha realizzato documentari per il National Geographic. Come produttore e autore ha realizzato programmi per Sky, Mediaset e Rai. Ha girato, tra gli altri, *Ascension to Ararat* (2022) e *Cervino, la Cresta del Leone* (2021).

A Ligurian mountaineer and director, with a background in science and computer science, he founded the video production company AGB and is part of the Associazione Esplorazioni Geografiche La Venta, with which he made documentaries for National Geographic. As a producer and author he has made programs for Sky, Mediaset and Rai. He filmed, among others, *Ascension to Ararat* (2022) and *Cervino, la Cresta del Leone* (2021).

## CONTADINI DI CONFINE. GRENZBAUERN BORDER FARMERS

MICHELE TRENTINI

72'  
Italia  
Italy  
2024  
Colore  
Color

Museo Etnografico Trentino San Michele  
Armando Tomasi  
direttore@museosanmichele.it



Presso alcuni paesi della Val di Non e della Val di Fiemme, in prossimità del confine tra le province di Trento e di Bolzano, il paesaggio presenta caratteristiche che lo differenziano da quelli della monocoltura intensiva o dell'abbandono, presenti in altre aree montane. Ciò si deve al lavoro dei contadini e allevatori di entrambe le province, che danno vita a un'esperienza di collaborazione che valorizza il paesaggio, che è fonte di orgoglio per le comunità di appartenenza e i cui significati socio-culturali travalicano i confini regionali. Tramite interviste agli abitanti e ai lavoratori immersi nella natura o insieme ai loro animali, Michele Trentini presenta un documentario fatto di racconti di mansioni quotidiane e riflessioni genuine sul significato di apprezzare i confini che uniscono e non che dividono.

In some villages of Val di Non and Val di Fiemme, near the border between the provinces of Trento and Bolzano, the landscape has characteristics that differentiate it from those of intensive monoculture or abandonment, present in other mountain areas. This is due to the work of farmers and breeders of both provinces, who give life to an experience of collaboration that enhances the landscape, a source of pride for the communities to which they belong and whose socio-cultural meanings go beyond regional borders. Through interviews with inhabitants and workers immersed in nature or together with their animals, Michele Trentini presents a documentary made up of stories of daily tasks and genuine reflections on the meaning of appreciating the borders that unite rather than divide.



**Michele Trentini** – Regista indipendente, è nato a Rovereto nel 1974. Si è laureato in Sociologia presso l'Università di Dresda. Svolge ricerche nel campo dell'antropologia visuale ed è autore di documentari, tra i quali *Furriadroxus* (2005), premiato al Festival Arcipelago Roma 2006, e *Piccola Terra*, che ha vinto come Miglior Documentario Italiano al Cinemambiente Torino 2012. *Piccola terra* (2012) e *Cheyenne, trent'anni* (2009) sono stati presentati al Film Festival della Lessinia.

Born in Rovereto in 1974, he earned a degree in sociology from the University of Dresden with a thesis on ecological communitarianism in Eastern Germany. He does research and documentation using methods taken from visual anthropology and is the author of documentaries, including *Furriadroxus* (2005), an award-winner at the Festival Arcipelago Roma 2006, and *Piccola Terra*, winner of the prize for the Best Italian Documentary at Cinemambiente Torino 2012. *Piccola Terra* and *Cheyenne, trent'anni* (2009) were screened in competition at the Film Festival della Lessinia.



## IL CONFINE DI BRINA THE BORDER OF FROST

GABRIELE DONATI

58'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Ten Production  
Gabriele Donati  
produzioniten@gmail.com



Tra interviste e foto d'epoca, le testimonianze raccontano le storie di persone coraggiose che durante la Seconda Guerra Mondiale misero a repentaglio la propria vita per salvarne altre. Maria Luisa Crosina è una ricercatrice storica che ha scoperto un fatto straordinario: cinque membri della sua famiglia riuscirono a sfuggire alla Shoah scappando da Trieste grazie a don Pietro Cortiula, un sacerdote friulano, che li nascose a Liariis, includendoli nella comunità locale e celandone la vera identità. Il documentario si focalizza anche su altre storie di coraggiose azioni di salvataggio, come quelle degli alpinisti Ettore Castiglioni e Adamello Collini, che aiutarono dissidenti politici ed ebrei a superare i confini montani e quella del maresciallo dei carabinieri Bruno Pilat, che riuscì a coprire la fuga di 218 ebrei da Aprica.

Through interviews and period photos, the testimonies tell the stories of courageous people who risked their lives to save others during the Second World War. Maria Luisa Crosina is a historical researcher who discovered an extraordinary fact: five members of her family managed to escape the Holocaust by fleeing Trieste thanks to Don Pietro Cortiula, a priest from Friuli, who hid them in Liariis, including them in the local community and concealing their true identities. The documentary also focuses on other stories of courageous rescue actions, such as those of mountaineers Ettore Castiglioni and Adamello Collini, who helped political dissidents and Jews cross mountain borders, and that of Carabinieri Marshal Bruno Pilat, who managed to cover the escape of 218 Jews from Aprica.



**Gabriele Donati** – Regista e fotografo, è nato a Mantova nel 1974. Dopo il master di fotogiornalismo, ha collaborato con testate nazionali per la realizzazione di reportage fotografici. La passione per il cinema lo ha portato a realizzare un primo cortometraggio, *Fireflies* (2013), co-diretto con Silvia Girardi. Nel 2021 ha vinto il Festival del Cinema Italiano con il film *Alberi*, presentato anche al Festival Ecocine, a San Paolo, Brasile.

Both a director and a photographer, he was born in Mantua in 1974. After his master's degree in photojournalism, he collaborated with national newspapers to create photographic reportages. His passion for cinema led him to make his first short film, *Fireflies* (2013), co-directed with Silvia Girardi. In 2021 he won the prize for best documentary at the Italian Film Festival with the film *Alberi*, also presented at the Ecocine Festival, in San Paolo, Brazil.

## IL CONTRABBANDO NON È PECCATO SMUGGLING IS NOT A SIN

NICOLA BUFFONI

84'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Produzionebricolle  
Nicola Buffoni  
nickgate@gmail.com



Il documentario è un lavoro corale che nasce dalla volontà di ricostruire un'epoca storica in una zona di contrabbando tra l'Ossola e il Vallese. Le vicende, che coprono il periodo dalla fine del 1700 ai primi anni Settanta del 1900, sono narrate attraverso le testimonianze degli storici locali sia italiani che svizzeri, delle guardie confinarie e degli ultimi spalloni ossolani e finanzieri ancora in vita, e pongono l'attenzione sul rapporto di diffidenza tra le due parti, sottolineando al contempo il sentimento di solidarietà e di aiuto reciproco presente in caso di necessità. Oltre a documentare solide radici storiche, il lavoro di Nicola Buffoni offre anche l'opportunità unica di viaggiare tra le suggestive alte valli dell'Ossola e del Vallese, suscitando riflessioni e ponendo infine la domanda: «Il contrabbando è peccato?».

The documentary is a harmonious work born from the desire to reconstruct a historical era in a smuggling area between Ossola and Valais. The events, which cover the period from the end of the 18th century to the early 1970s, are narrated through the testimonies of local historians, both Italian and Swiss, border guards, and the last Ossola contraband rules and finance police still alive, and focus on the relationship of distrust between the two parties, while underlining the feeling of solidarity and mutual aid present in times of need. In addition to documenting solid historical roots, Nicola Buffoni's work also offers the unique opportunity to travel through the evocative high valleys of Ossola and Valais, provoking reflections and ultimately asking the question: "Is smuggling a sin?"



**Nicola Buffoni** – Nato nel 1967, è regista, autore e produttore. Ha frequentato Ipotesi Cinema, scuola diretta da Olmi. Prima di dedicarsi alla regia, ha lavorato come montatore collaborando con registi quali Virzi, Salvatores, Muccino e Soldini. Dal 2000 si occupa esclusivamente di regia e produzione di documentari e spot pubblicitari. Tra i suoi lavori si ricordano *Le Impronte della tartaruga* (2006), *Racconti di Libertà* (2023) e *Il contrabbando non è peccato* (2024).

Born in 1967, he is a director, author, and producer. He attended Ipotesi Cinema, a school directed by Ermanno Olmi. He has worked as an editor, collaborating with directors such as Virzi, Salvatores, Muccino and Soldini. Since 2000 he has been exclusively involved in directing and producing documentaries and commercials. His works include *Le Impronte della tartaruga* (2006), *Racconti di Libertà* (2023) and *Il contrabbando non è peccato* (2024).

## L'ULTIMO ASINO THE LAST DONKEY

ANGELO URBANO

20'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Magda Film  
Eleonora De Sica  
magdafilms@gmail.com



Tutti i giorni, sulle montagne calabresi, Pepe Marano percorreva il tragitto dal paese alla sua casa nel bosco con un asino, l'ultimo rimasto nella sua comunità. «*L'ultimo asino* è nato dal desiderio di raccontare un mondo prima della sua definitiva scomparsa. Un mondo arcaico e rurale che credevamo fosse estinto ma che vive ancora e forse per un'ultima volta attraverso il nostro vecchio contadino e il suo inseparabile compagno», scrive il regista Angelo Urbano che cattura i loro momenti con discrezione. Tra le braccia di un paesaggio immutato, il contadino sotto il peso degli anni e l'asino con il suo carico, non cambiano le abitudini, i ritmi, il tempo scandito dai pasti e dai piccoli gesti di Pepe Marano. Urbano dedica questo documentario alla sua memoria.

Every day, in the Calabrian mountains, Pepe Marano traveled from the village to his house in the woods with a donkey, the last one left in his community. “*The Last Donkey* was born from the desire to tell the story of a world before its definitive disappearance. An archaic and rural world that we thought was extinct, but which still lives, perhaps for one last time, through our old farmer and his inseparable companion,” writes director Angelo Urbano who captures their moments with discretion. In the embrace of an unchanged landscape, the farmer under the weight of the years and the donkey with its load, the habits, the rhythms, the time marked by the meals and small gestures of Pepe Marano do not change. Urbano dedicates this documentary to his memory.



**Angelo Urbano** – È un documentarista e regista italiano originario di Albidona nei pressi del massiccio del Pollino, in Calabria. Dopo essersi laureato al DAMS, ha iniziato a occuparsi di cinema come aiuto alla regia. Ha collaborato con registi italiani tra cui Frammartino, Genovesi, Venier, Papaleo, Calopresti, Spada, Bruno, Leo, Mainetti, Campiotti e D'Alatri. Ha realizzato alcuni documentari tra cui *Vera Crucis* (2019).

He is an Italian documentary maker and director originally from Albidona near the Pollino massif, in Calabria. After graduating from DAMS, he began working in cinema as an assistant director. He has collaborated with Italian directors including Frammartino, Genovesi, Venier, Papaleo, Calopresti, Spada, Bruno, Leo, Mainetti, Campiotti and D'Alatri. He has made some documentaries including *Vera Crucis* (2019).



## PASCOLO VAGANTE NOMADIC GRAZING

BRUNO ZANZOTTERA



36'  
Italia  
Italy  
2024  
Colore  
Color

Parallelo Zero  
Bruno Zanzottera  
bruno@parallelozero.com

Alice e Fabio sono una giovane coppia che ha deciso di vivere in una roulotte come pastori nomadi del XXI secolo. In estate si spostano con le loro mille pecore tra i pascoli delle Dolomiti, ma quando il clima inizia a farsi freddo portano il loro gregge nella Pianura Padana. «Dove ci sono le pecore c'è casa», dicono, spostandosi ogni giorno tra la campagna e i villaggi, cercando gli avanzi della raccolta nei campi inutilizzati e ritagliando uno spazio per i contatti sociali solo per chi li apprezza. Un anno fa, Alice e Fabio hanno avuto un bambino, Martin, e la loro vita è stata arricchita da nuove sfide. Alla cura del bambino, i due ora alternano il nutrimento e la vaccinazione degli agnelli, cantando nenie alle pecore e ai cani da pastore. Attraverso le interviste, malgrado le difficoltà che comporta, narrano la transumanza con passione, rendendo la loro professione uno stile di vita.

Alice and Fabio are a young couple who have decided to live in a caravan as nomadic shepherds of the 21st century. In the summer they move with their thousand sheep through the pastures of the Dolomites, but when the weather starts to get cold they take their flock to the Po Valley. "Where there are sheep there is home," they say, moving every day between the countryside and the villages, looking for leftovers from the harvest in unused fields and carving out a space for social contacts, but only for those who value them. A year ago, Alice and Fabio had a baby, Martin, and their life has been enriched by new challenges. In addition to caring for the baby, the two now alternate feeding and vaccinating the lambs, singing lullabies to the sheep and sheepdogs. Through interviews, despite the difficulties it entails, they narrate the transhumance with passion, making their profession a way of life.



**Bruno Zanzottera** – Fotografo e giornalista, è specializzato in reportage sociali, etnografici e geografici. È nato nel 1957 a Monza. Il suo primo resoconto fotografico in Africa nel 1979 ha coniugato le sue passioni, la fotocamera e il viaggio. Nel 2007 è stato tra i co-fondatori dell'agenzia fotogiornalistica Parallelozero. Ha collaborato con riviste geografiche e di viaggi quali Geo, Focus, Airone, Luoghi dell'Infinito, Itinerari e Luoghi.

A photographer and journalist, born in Monza in 1957, he specializes in social, ethnographic and geographical reportage. His first photographic report in Africa in 1979 combined his passions: the camera and travel. In 2007 he was among the co-founders of the photojournalistic agency Parallelozero. He collaborates with geographical and travel magazines such as Geo, Focus, Airone, Luoghi dell'Infinito, and Itinerari e Luoghi.



## PICCOLA COSA A LITTLE THING

MILA COSTI



3'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Mila Costi, Angelo Spadaro  
dasopra@hotmail.it t

Un'orchidea selvatica è cresciuta in mezzo al bosco, tra le sue amiche piante e gli animali che le girano attorno. Durante un'escursione tra i boschi, una famiglia la trova e decide di sradicarla e di portarsela a casa per abbellire il terrazzo. Gentile e serena, la sua voce ricorda quella di una donna, e pondera su ciò che ha dato e ciò che lascia al mondo, nel suo linguaggio sconosciuto. *Piccola cosa* è un cortometraggio girato in Lessinia, che alterna riprese effettuate durante il giorno a inquadrature notturne, che meglio catturano il passaggio di molti animali. In soli tre minuti, ci porta a ragionare sul senso e sulla direzione che decidiamo di dare alle nostre piccole azioni quotidiane, non sempre consapevoli di quanto possano essere invece grandi le conseguenze.

A wild orchid has grown in the middle of the woods, among its plant friends and the animals that wander around it. During an excursion in the woods, a family discovers it and decides to uproot it and take it home to embellish their terrace. Gentle and serene, the orchid's voice resembles that of a woman; it ponders what it has given and what it leaves to the world, in its unknown language. *Piccola cosa* is a short film shot entirely in Lessinia that alternates day shots with nocturnal ones, which better capture the passage of the many animals. In just three minutes, it leads us to think about the meaning and direction we decide to give to our small daily actions, not always aware of how big the consequences could be.



**Mila Costi** – È la regista del cortometraggio *Piccola cosa* (2023), opera prima dietro la macchina da presa. Ha interpretato il ruolo di uno degli speleologi nel film *Il buco* (2021) di Michelangelo Frammartino, che ha ricevuto il Premio Speciale della giuria alla Mostra Internazionale d'Arte cinematografica di Venezia 2021.

She is the director of the short film *Piccola cosa* (2023), her first work behind the camera. She played the role of one of the speleologists in the film *Il buco* (2021) by Michelangelo Frammartino, which received the Special Jury Prize at the 2021 Venice International Film Festival.





**FFDLGREEN**

## AU 8ÈME JOUR ON THE 8TH DAY L'OTTAVO GIORNO

AGATHE SÉNÉCHAL, ALICIA MASSEZ,  
ELISE DEBRUYNE, FLAVIE CARIN,  
THÉO DUHAUTOIS



8'  
Francia  
France  
2023  
Color  
Color

Selected Films  
Yolangel  
info@selectedfilms.com

Degli studenti appena diplomati alla Pôle 3D in Francia si riuniscono in un collettivo per co-dirigere il loro primo cortometraggio. *Au 8ème jour* è il risultato di uno straordinario lavoro di animazione ad alto impatto visivo, realizzato con la stoffa e con il filo accompagnati da una musica drammatica. Animali di ogni specie, piante, montagne, fiumi, deserti: tutte le cose del mondo sono interconnesse tramite fili colorati, a formare un equilibrio in cui “*tout se tient*”. Ma l'equilibrio della natura è precario se si mette il dito, e se arriva il nero ne sovrasta i colori. Ci sono voluti sette giorni per rendere tutto perfetto ma ne basta solo uno, l'ottavo giorno, per segnare la fine della vita sul Pianeta.

Students who have just graduated from Pôle 3D in France come together as a collective to co-direct their first short film. *Au 8ème jour* is the result of extraordinary animation work with a high visual impact, created with fabric and thread and accompanied by dramatic music. Animals of every species, plants, mountains, rivers, deserts: all the things in the world are interconnected through coloured threads, to form a balance in which “*tout se tient*.” But the balance of nature is precarious if you interfere, and if black arrives it overwhelms the colours. It took seven days to make everything perfect but only one, the eighth day, is needed to mark the end of life on the Planet.



**Elise Debruyne, Théo Duhautois, Flavie Carin, Alicia Massez, Agathe Sénéchal** – Si sono diplomati alla Scuola Pôle 3D a Roubaix, in Francia e a fine studi hanno deciso di co-dirigere il cortometraggio *Au 8ème jour*. Duhautois e Massez hanno, inoltre, lavorato a *Winter Wind* (2021). Sénéchal ha partecipato alla realizzazione di *Ah les crocodiles* (2021).

They graduated from the Pôle 3D School in Roubaix, France and at the end of their studies decided to co-direct the short film *Au 8ème jour*. Duhautois and Massez also worked on *Winter Wind* (2021). Sénéchal participated in the making of *Ah les crocodiles* (2021).



## DON BENJAMÍN

IVÁN ZAHÍNOS

29'  
 Spagna, Bolivia  
 Spain, Bolivia  
 2024  
 Colore  
 Color

En los Confines Producciones, Mediterrània  
 Iván Zahinos



Nato e cresciuto in Bolivia, Don Benjamín vive da sempre nella foresta amazzonica, che per lui è una fonte di vita, cibo e salute, al pari di una divinità. Tuttavia, da cinque anni gli agricoltori appiccano incendi per pulire il terreno per le loro coltivazioni. Il suo mondo è stato ridotto in cenere, ma lui reagisce facendo di tutto per riportarlo al suo splendore, con la collaborazione della famiglia. Don Benjamín è molto diretto su questo: non si tratta di fare spazio per nuova terra, ma di cancellare quella precedente. «Stiamo distruggendo l'ossigeno e la vita dei nostri figli», dice, «se abbiamo la forza per distruggere qualcosa, abbiamo anche la forza per ricostruirla». La fotografia bilancia il rosso del fuoco distruttivo con il verde speranza della natura rigogliosa, lasciando spazio alla riflessione sulle problematiche attuali che sta affrontando l'Amazzonia.

Born and raised in Bolivia, Don Benjamin has always lived in the Amazon forest, which for him is a source of life, food, and health, like a divinity. However, for five years farmers have been setting fires to clear the land for their crops. His world has been reduced to ashes, but he reacts by doing everything he can to bring it back to its splendour, with the collaboration of his family. Don Benjamin is very direct about this: it is not about making space for new land, but about erasing the previous one. “We are destroying oxygen and the lives of our children,” he says. “if we have the strength to destroy something, we also have the strength to rebuild it.” The photography balances the red of the destructive fire with the hopeful, lush green of nature, leaving room for reflection on the current problems facing the Amazon.



**Iván Zahinos** – Fotografo, produttore e autore di documentari, ha viaggiato soprattutto in Africa e in Europa. Ha collaborato a e prodotto il cortometraggio *Maldita. A Love Song to Sarajevo* (2021), premiato con il Goya 2023 dall'Academia de las Artes y las Ciencias Cinematográficas di Madrid. *Don Benjamín* (2024) segna il suo debutto come regista.

A photographer, producer, and author of documentaries, he has travelled mainly in Africa and Europe. He collaborated and produced the short film *Maldita. A Love Song to Sarajevo* (2021), was awarded the Goya 2023 by the Academia de las Artes y las Ciencias Cinematográficas of Madrid. *Don Benjamín* (2024) marks his directing debut.

# LE MONDE MYSTÉRIEUX DES HAUTS PLATEAUX TEPUI - INTO THE HOUSE OF GODS TEPUI - DENTRO LA CASA DEGLI DEI

LARS ABROMEIT, JOCHEN SCHMOLL



ANTEPRIMA ITALIANA  
ITALIAN PREMIERE

52'  
Germania, Venezuela  
Germany, Venezuela  
2023  
Colore  
Color

Gruppo 5  
Hannah Krüger  
hannah.krueger@gruppe5film.de

Nel Venezuela, paese dai paesaggi lunari e dai climi severi, si ergono i Tepui, altipiani che dominano la giungla tropicale, noti come “montagne degli dei” nella cultura indigena. Alcuni di questi imponenti massicci montuosi non sono mai stati esplorati dall’Uomo. Nel Parco Nazionale Canaima, nel sud-est del paese, una squadra scientifica internazionale intraprende una missione sul Tepui di Auyán che supera i 2.600 metri di altezza. Nelle profondità di questo gigante di arenaria, il geologo italiano Francesco Sauro ha scoperto un vasto sistema di grotte. Il documentario racconta questa spedizione, unendo le voci esperte di geologi, microbiologi, bioacustici e alpinisti in un ambiente ostico e misterioso.

In Venezuela, a country with lunar landscapes and a harsh climate, stand the Tepui, plateaus that dominate the tropical jungle and known as “mountains of the gods” in indigenous culture. Some of these imposing mountain massifs have never been explored by man. In the Canaima National Park, in the southeastern part of the country, an international scientific team undertakes a mission to the Auyán Tepui which is over 2,600 metres high. Deep within this sandstone giant, Italian geologist Francesco Sauro discovered a vast cave system. The documentary recounts this expedition, uniting the expert voices of geologists, microbiologists, bioacousticians, and mountaineers in a harsh and mysterious environment.



**Lars Abromeit** – Nato a Berlino nel 1974, è un giornalista scientifico, regista e autore. Attualmente vive ad Amburgo. Dal 2006 collabora con il National Geographic, per la sezione Adventures and Expeditions, partecipando a ricerche naturalistiche in ambienti estremi. Nel 2023 ha pubblicato il libro *Bis an den Rand der Welt*, una raccolta di resoconti di spedizione.

Born in Berlin in 1974, he is a science journalist, filmmaker, and author. He currently lives in Hamburg. Since 2006 he has collaborated with National Geographic for the Adventures and Expeditions section, participating in naturalistic research in extreme environments. In 2023 he published the book *Bis an den Rand der Welt*, a collection of expedition reports.



**Jochen Schmall** – Regista e direttore della fotografia, vive tra Barcellona e Germania. Si occupa di sport estremi, documentari e pubblicità. Ha lavorato come cameraman in Germania, producendo, nel 1996, il suo primo documentario: un ritratto dell’alpinista Robert Jasper. Tra i suoi lavori *Seven Giants* (2012), *Into the Light* (2013), *Spitting Distance* (2015), *Freedom to Roam* (2019) e *Rock’n Road* (2020).

A director and cinematographer, he lives between Barcelona and Germany. He is involved with extreme sports, documentaries, and advertising. He worked as a cameraman in Germany, producing, in 1996, his first documentary, a portrait of the mountaineer Robert Jasper. Among his works are *Seven Giants* (2012), *Into the Light* (2013), *Spitting Distance* (2015), *Freedom to Roam* (2019) and *Rock’n Road* (2020).

# ORGANISERET VILDSKAB ORGANIZED WILDERNESS SELVA ORGANIZZATA

PHIE AMBO



55'

Danimarca

Denmark

2022

Colore

Color

Hansen &amp; Pedersen

Malene Flindt Petersen

malene@hansenogpedersen.dk

Subito dopo il Bangladesh, la Danimarca è il secondo paese più coltivato al mondo, ma negli ultimi 20 anni si è estinto l'80% delle specie ed è ormai urgente aiutare la biodiversità a rimettersi in carreggiata. Il documentario, suddiviso in quattro atti e girato in quattro anni, segue il più grande progetto di *rewilding* della Danimarca ad Hammer Bakker, nello Jutland settentrionale, una foresta di conifere così densa che la vita sul suolo è quasi inesistente. Le autorità locali decidono di ripristinare le specie native trasformando le piantagioni industriali in foreste naturali. Ciò implica abbattere l'attuale foresta, un atto drastico che suscita sentimenti contrastanti tra i locali, come anche l'ipotesi di reintrodurre animali da lasciare liberi al pascolo. Intervistando esperti, ambientalisti e locali, Phie Ambo riflette sul legame con la Natura e sul senso di caducità che ci accompagna e che spesso ci spinge a volere risultati in tempi brevi.

Immediately after Bangladesh, Denmark is the second most cultivated country in the world, but in the last twenty years 80% of its species have become extinct and it is now urgent to help get biodiversity back on track. The documentary, divided into four acts and filmed over four years, follows Denmark's largest rewilding project in Hammer Bakker, North Jutland, a coniferous forest so dense that life on the ground is almost non-existent. Local authorities decide to restore native species by transforming industrial plantations into natural forests. This involves cutting down the current forest, a drastic act that arouses mixed feelings among the locals, as well as the possibility of reintroducing animals to be left free to graze. By interviewing experts, environmentalists, and locals, Phie Ambo reflects on the connection with nature and the sense of transience that accompanies us and which often pushes us to want results in a brief time.



**Phie Ambo** – Si è formata alla National Film School of Denmark, diplomandosi come documentarista nel 2003. Nel 2014 ha girato *Good Things Await*, riguardante l'agricoltura biodinamica. Il suo film *...when you look away* (2017) è stato selezionato da

Hot Docs di Toronto e da CPH:DOX di Copenaghen, tra gli altri. Nel 2021 il lungometraggio *70/30* è stato il film d'apertura del CPH:DOX film festival.

She trained at the National Film School of Denmark, graduating as a documentary filmmaker in 2003. In 2014 she shot *Good Things Await*, about biodynamic agriculture. Her film *...when you look away* (2017) was selected by Hot Docs in Toronto and CPH:DOX in Copenhagen, among others. In 2021 her feature film *70/30* was the opening film of the CPH:DOX film festival.

# REJEITO SCARTO

PEDRO DE FILIPPIS

75'

Brasile, USA

Brazil, USA

2023

Colore

Color

Morethan

Emma Caviezel

emma@morethan-films.com



Gli abitanti dello stato brasiliano di Minas Gerais sfidano l'indifferenza politica della multinazionale mineraria Vale, in una battaglia impari. L'estrazione degli ossidi di ferro produce scarti che finiscono nei bacini fluviali e che, trattenuti da dighe gigantesche e mal costruite, mettono in pericolo la vita dei residenti. L'ultima tragedia nel 2019, quando una valanga di fango rosso ha spazzato via interi vilaggi, uccidendo 270 persone e causando un disastro ambientale di proporzioni epiche. Nonostante questo, la politica non è riuscita a fermare l'avanzata della multinazionale, che progetta una nuova miniera. Maria Teresa Corujo, attivista e parlamentare, lotta incessantemente contro l'indifferenza, mentre gli sfollati tornano per protestare. Immagini delle operazioni minerarie e dei flussi dei fiumi si alternano a scene di incontri emotivi e sgomberi, offrendo uno sguardo sulla battaglia per la giustizia ambientale.

The inhabitants of the Brazilian state of Minas Gerais challenge the political indifference of the multinational mining company Vale, in an unequal battle. The extraction of iron oxides produces waste that ends up in river basins and which, retained by gigantic and poorly constructed dams, endangers the lives of residents. The latest tragedy occurred in 2019, when an avalanche of red mud swept away entire villages, killing 270 people and causing an environmental disaster of epic proportions. Despite this, politics has not managed to stop the advance of the multinational, which plans a new mine. Maria Teresa Corujo, activist and parliamentarian, fights incessantly against indifference, while the displaced people return to protest. Images of mining operations and river flows alternate with scenes of emotional encounters and evictions, offering a glimpse into the battle for environmental justice.



**Pedro de Filippis** – È un regista originario di Belo Horizonte, Brasile. Il suo film d'esordio *Rejeito* (2023), è stato proiettato in festival come Cinéma du Réel, IDFA e HotDocs. Nel 2021 è stato nominato per il premio Global Emerging Filmmaker ed è stato selezionato per il programma europeo MFA Doc Nomads nel 2016. È co-fondatore del progetto Cinecaravan, un workshop itinerante di documentari creativi.

He is a filmmaker originally from Belo Horizonte, Brazil. His debut film *Rejeito* (2023), screened at festivals such as Cinéma du Réel, IDFA and HotDocs. In 2021 he was nominated for the Global Emerging Filmmaker Award and was selected for the European MFA Doc Nomads program in 2016. He is the co-founder of the Cinecaravan project, a traveling workshop of creative documentaries.



## VALLEY PRIDE L'ORGOGGIO DELLA VALLE

LUKAS MARXT



15'

Austria, Germania

Austria, Germany

2023

Colore

Color

Sixpackfilm

Sebastian Höglinger

sebastian@sixpackfilm.com

In California, nelle regioni di Imperial Valley e Coachella, l'agricoltura industriale fiorisce grazie all'irrigazione alimentata dal fiume Colorado. Qui, i trattori avanzano in *slow motion* mentre i lavoratori, con i volti anonimi, raccolgono meccanicamente la lattuga: sotto la spada di Damocle dello *status* di residenza incerto, sono solo gli ingranaggi di una gigantesca macchina agricola che seppellisce gli standard ecologici ed etici. La telecamera di Lukas Marxt ci porta nel cuore di questa realtà, tra la plastica delle serre e le ciminiere che sputano fumo, mentre l'incantevole paesaggio è reso inospitale dallo sfruttamento. Quello che ci resta sono i non detti sulle storie dei lavoratori e l'inevitabile domanda: e noi cosa mangiamo? Nel conflitto tra l'uomo e la natura, qui è il profitto ad avere la meglio su tutto.

In California, in the Imperial Valley and Coachella regions, industrial agriculture flourishes thanks to irrigation fed by the Colorado River. Here, tractors advance in *slow motion* as workers, with anonymous faces, mechanically harvest lettuce: under the sword of Damocles of uncertain residency status, they are just cogs in a giant agricultural machine that buries ecological and ethical standards. Lukas Marxt's camera takes us into the heart of this reality, among the plastic greenhouses and the smoke-spewing chimneys, while the enchanting landscape is made inhospitable by exploitation. What we are left with are the untold stories of the workers and the inevitable question: what is it that we eat? In the conflict between man and nature, profit prevails over everything here.



**Lukas Marxt** – Regista austriaco, è nato nel 1983. Ha iniziato a interessarsi al rapporto uomo-natura durante i suoi studi di Geografia e Scienze Ambientali all'Università di Graz. Ha ulteriormente approfondito questi temi grazie agli Studi audiovisivi alla Kunstuniversität di Linz. Ha ottenuto un master alla Kunsthochschule für Medien di Colonia e un diploma alla Hochschule für Grafik und Buchkunst di Lipsia. Ha diretto, tra gli altri, *Cape Ground* (2016) e *Fishing is not Done on Tuesdays* (2017), presentato in concorso alla Berlinale.

An Austrian director, born in 1983, Marxt became interested in the relationship between man and nature during his studies of geography and environmental sciences at the University of Graz. He further explored these topics through Audiovisual Studies at the Kunstuniversität Linz. He obtained a master's degree from the Kunsthochschule für Medien in Colonia and a diploma from the Hochschule für Grafik und Buchkunst in Leipzig. He has directed, among others, *Cape Ground* (2016) and *Fishing is not Done on Tuesdays* (2017), presented in competition at the Berlinale.

## WILD SUMMON RICHIAMO SELVAGGIO

KARNI ARIELI  
SAUL FREED

15'  
Regno Unito  
UK  
2023  
Colore  
Color

Autour de Minuit  
Nina Simone  
nina@autourdeminuit.com



Dalle acque di un limpido fiume tra le montagne emerge il corpo stremato di un salmone selvaggio, incarnato da una donna. Le sue uova sott'acqua si schiudono e i piccoli salmoni tentano di scappare ai predatori e all'inquinamento nuotando per chilometri e chilometri, in una corsa alla sopravvivenza volta a raggiungere il mare: una migrazione epica che prevede una fase di "smoltificazione" in cui i giovani salmoni subiscono cambiamenti fisiologici cruciali per adattarsi all'acqua salata. Solo coloro che si salveranno, una volta cresciuti, guidati dall'olfatto potranno tornare al fiume natale per riprodursi, superando di nuovo gli ostacoli e diventando parte essenziale dell'ecosistema. *Wild Summon* è un affascinante cortometraggio fantasy di storia naturale che segue il drammatico ciclo di vita dei salmoni selvaggi, narrato dalla profonda voce di Marianne Faithfull e realizzato con tecniche ibride, che offrono un'esperienza visiva ed emotiva unica.

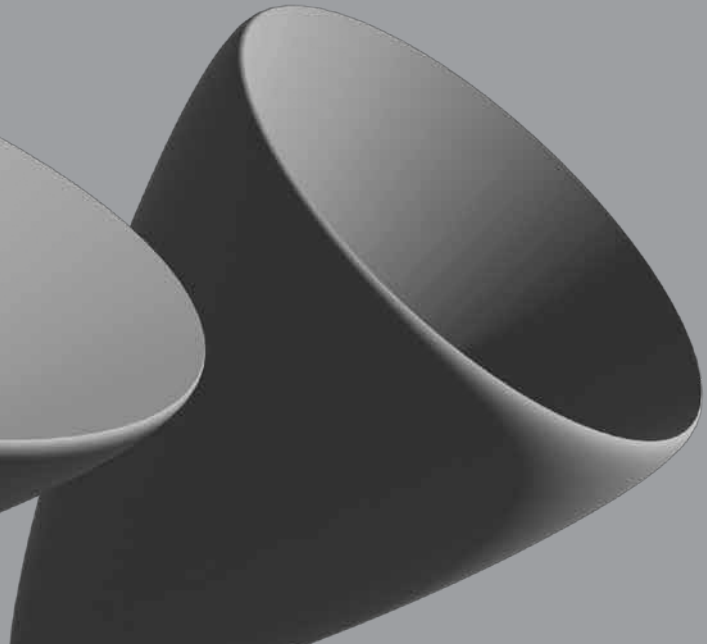
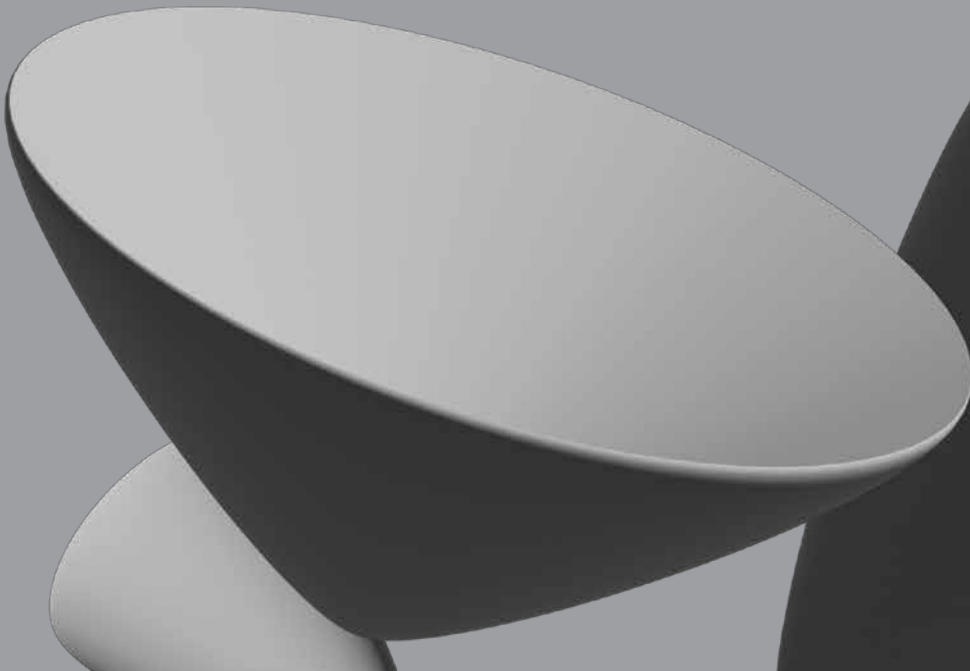
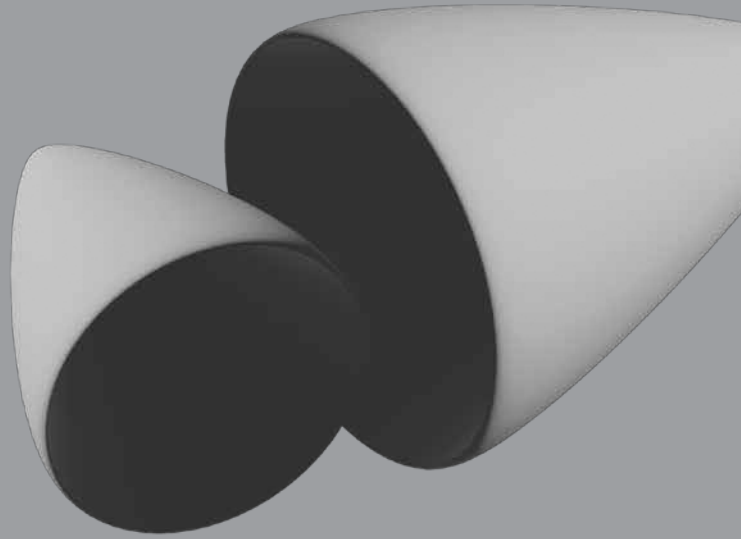
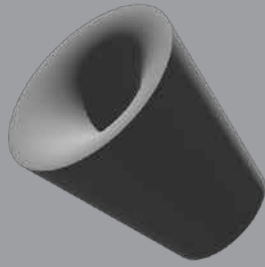
From the waters of a clear mountain river emerges the exhausted body of a wild salmon, embodied by a woman. Her eggs hatch underwater and the young salmon try to escape predators and pollution by swimming for miles and miles, in a race for survival to reach the sea: an epic migration that includes a smoltification phase in which the young salmon undergo crucial physiological changes to adapt to salt water. Only those who survive, once grown, guided by their sense of smell, can return to their home river to reproduce, overcoming obstacles again and becoming an essential part of the ecosystem. *Wild Summon* is a fascinating natural history fantasy short film that follows the dramatic life cycle of wild salmon, narrated by the deep voice of Marianne Faithfull and made with hybrid techniques, which offer a unique visual and emotional experience.



**Saul Freed e Karni Arieli** – Sono una coppia israelo-britannica che vive a Bristol. Hanno fondato lo studio di animazione e cinema indipendente Sulkybunny. Il loro cortometraggio *Turning* (2010) ha ricevuto una nomination ai BAFTA 2011. Hanno firmato la regia di *Flytopia* (2012) e partecipato al Berlinale Talent Campus 2013. Il loro ultimo film *Wild Summon* (2023) è stato selezionato a Cannes e nominato per il BAFTA 2024 come miglior cortometraggio.



They are an Israeli-British couple living in Bristol. They founded the independent film and animation studio Sulkybunny. Their short film *Turning* (2010) was nominated for a BAFTA in 2011. They directed *Flytopia* (2012) and participated in the Berlinale Talent Campus in 2013. Their latest film *Wild Summon* (2023) was selected for Cannes and nominated for a BAFTA in 2024 for Best Short Film.

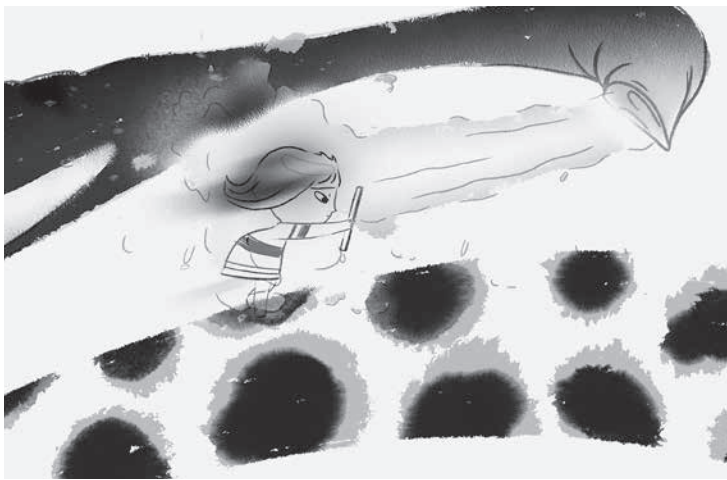








**FFDL+**



FFDL+

**A MENINA COM OS OLHOS OCUPADOS**  
**THE GIRL WITH OCCUPIED EYES**  
**LA BAMBINA CON GLI OCCHI OCCUPATI**

ANDRÉ CARRILHO

Il paesino dove una bambina si aggira è pieno di vitalità ed energia, ma lei non si accorge di nulla, ipnotizzata com'è davanti al suo cellulare. Così incontra, senza vederli, una signora gentile, dei pirati, persino un orso e gli alieni! Nulla la distrae, finché un giorno il cellulare le sfugge di mano e si rompe. Come liberata da un incantesimo, la bambina incontra per la prima volta il mondo che la circonda e, finalmente, sorride.

The village where a little girl wanders is full of vitality and energy, but she doesn't notice anything, hypnotised as she is in front of her cell phone. So she meets, without seeing them, a kind lady, pirates, even a bear and aliens! Nothing distracts her, until one day her cell phone slips from her hand and breaks. As if freed from a spell, the little girl encounters the world around her for the first time and, finally, smiles.

8' / Portogallo Portugal / 2024  
Colore Color

Bear With Me Distribution  
Lucia Dubravay  
lucia@bearwithmefilm.com



FFDL+

**A SUMMER'S END POEM**  
**POESIA DI FINE ESTATE**

LAM CAN-ZHAO

Il giorno prima di iniziare la scuola media, un ragazzo di campagna decide di andare in città per farsi fare un taglio di capelli alla moda, così da fare colpo sui nuovi compagni. Prende tutti i suoi risparmi e parte alla volta del più vicino centro commerciale, solo per scoprire che, a volte, le aspettative sono migliori del risultato.

The day before starting middle school, a country boy decides to go to the city to get a trendy haircut, so as to impress his new classmates. He takes all his savings and sets off for the nearest shopping mall, only to discover that, sometimes, expectations are better than the outcome.

15' / Cina, Malesia, Svizzera  
China, Malaysia, Switzerland / 2024  
Colore Color

Lam Can-zhao  
lamcanzhao@gmail.com



FFDL+

## ATOMIC CHICKEN POLLI ATOMICI

THIBAULT ERMENEUX, LUCIE LYFOUNG, SOLÈNE POLET,  
CAPUCINE PRAT, MORGANE SIRIEX, ANNA UGLOVA

Un tranquillo pollaio si sveglia in un paesino francese. Ma sullo sfondo si staglia qualcosa di insolito: un'enorme centrale nucleare. Ben presto, questa imponente presenza si farà sentire anche nella monotona vita dei polli, che non è più così ordinaria.

A quiet chicken coop wakes up in a small French village. But something unusual stands out in the background: a huge nuclear power plant. Soon, this imposing presence makes itself felt even in the monotonous life of the chickens, which is no longer so ordinary.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

5' / Francia France / 2023  
Colore Color

Miyu Distribution  
Camille Zabalza  
stagiaire.distribution@miyu.fr



FFDL+

## BOAT PEOPLE PROFUGHI

KJELL BOERSMA, THAO LAM

La determinazione e lo spirito di sacrificio delle formiche sono la fonte di ispirazione per una giovane famiglia vietnamita che trova la forza di scappare su una piccola barca dal Vietnam assediato dall'esercito americano, per raggiungere infine il Canada. Anni dopo la bambina, ormai adulta, racconta i suoi ricordi e l'enorme sforzo dei suoi genitori che hanno permesso a lei e a suo fratello di sopravvivere a quella tragedia.

The determination and spirit of sacrifice of ants are the source of inspiration for a young Vietnamese family that finds the strength to escape on a small boat from Vietnam, besieged by the American army, to finally reach Canada. Years later, the little girl, now an adult, talks about her memories and the enormous effort of her parents that allowed her and her brother to survive that tragedy.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

9' / Canada / 2023  
Colore Color

National Film Board of Canada  
Tamara Ivis  
T.Ivis@nfb.ca



FFDL+

## DE KAMELEON THE CHAMELEON IL CAMALEONTE

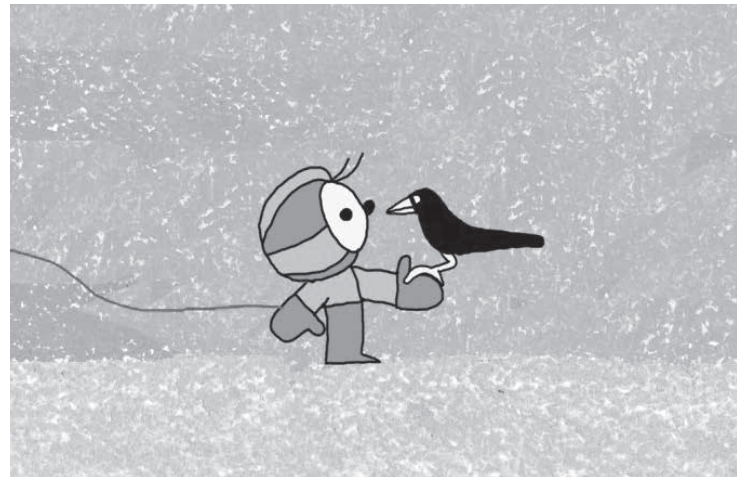
PIM TER BRAAK

Dura la vita di un camaleonte nella foresta: non passa attimo senza che si presenti una nuova insidia. Grazie alla sua spiccata abilità di mimetizzarsi, il piccolo camaleonte rosa farà del suo meglio per sfuggire ai pericoli, ma basterà?

The life of a chameleon in the forest is tough: not a moment passes without a new threat appearing. Thanks to his strong ability to camouflage, the little pink chameleon will do his best to escape danger, but will it be enough?

2' / Paesi Bassi The Netherlands / 2022  
Colore Color

Kaboom Distribution  
Ursula van den Heuvel  
ursula@kaboomfestival.nl



FFDL+

## EGOR!

MARIA AFONINA

In un piccolo mondo pieno di neve, il papà di Egor lo mette sulla slitta per portarlo all'asilo. Mentre si distrae con il cellulare, perde di vista il figlioletto e, tutto agitato, torna indietro per cercarlo. Alle prese con i dispetti di un corvo, Egor si ritrova a vivere la sua prima avventura tutto solo.

In a small world full of snow, Egor's dad puts him on the sleigh to take him to kindergarten. While he distracts himself with his cell phone, he loses sight of his little son and, very agitated, goes back to look for him. Having to deal with the teasing of a crow, Egor finds himself living his first adventure all alone.

3' / Russia / 2023  
Colore Color

SMF animation studio  
Alexandra Sholudko  
sholud1@gmail.com





FFDL+

## EHA VARI THE SHADOW OF DAWN L'OMBRA DELL'ALBA

OLGA STALEV

Una giovane dai lunghi capelli rossi passeggia nel bosco, quando, inaspettatamente, un giovane boscaiolo le dichiara il suo amore. Il rifiuto impulsivo e sprezzante di lei scatena in lui un profondo rancore che si trasforma in sete di vendetta. La ragazza, braccata, non avrà altra speranza di salvezza se non liberare la propria ombra con un incantesimo.

A young woman with long red hair is walking in the woods when, unexpectedly, a young lumberjack declares his love for her. Her impulsive and contemptuous refusal unleashes in him a deep resentment that turns into a thirst for revenge. The girl, hunted, will have no other hope of salvation other than freeing her shadow with a spell.

15' / Estonia / 2024  
Colore Color

Hvitog  
Uğur Şahin  
ninovafilms@gmail.com



FFDL+

## GLENN, THE GREAT NATURE LOVER GLENN, LA GRANDE AMANTE DELLA NATURA

ANNA ERLANDSSON

Una coppia di giovani amanti della natura si innamora durante un'escursione e decide di costruire il proprio nido d'amore in una bucolica radura dove prima viveva un'anziana contadina. Abbattono così la vecchia casa in legno per costruire una maestosa villa con piscina. Ma saranno veramente disposti a convivere con la natura e i suoi abitanti?

A couple of young nature lovers fall in love during an excursion and decide to build their own love nest in a bucolic clearing where an elderly farmer used to live. So they demolished the old wooden house to build a majestic villa with swimming pool. But will they really be willing to coexist with nature and its inhabitants?

5' / Norvegia, Svezia Norway, Sweden / 2023  
Colore Color

Tagline As  
Ida Hansen Eldøen  
ida@tagline.no



FFDL+

## KĀJĀM GAISĀ UPSIDE DOWN A TESTA IN GIÙ

DACE RĪDŪZE

Un giovane pipistrello si sveglia per errore prima della fine del letargo. Esce dalla sua caverna dove tutto è al buio e all'ingiù e scopre con sorpresa le meraviglie del mondo alla luce e al caldo. Mentre si diverte a esplorare, incontra e fa amicizia con il cugino topolino e scopre che lui vive di giorno, e nella sua tana le cose non sono a testa in giù: che strano!

A young bat wakes up by mistake before the end of hibernation. He comes out of his cave where everything is dark and upside down and discovers, with surprise, the wonders of the world in light and heat. While having fun exploring, he meets and befriends his cousin the mouse and discovers that he lives during the day and that in his burrow, things are not upside down—how strange!

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

12' / Lettonia Latvia / 2023  
Colore Color

Film studio "Animācijas brigāde" ltd. Dace Rīdūze  
Katrina Cimмерmane  
ab.studija@apollo.lv



FFDL+

## KANOPOS IR PAČIŪŽOS HOOFS ON SKATES ZOCOLI SUI PATTINI

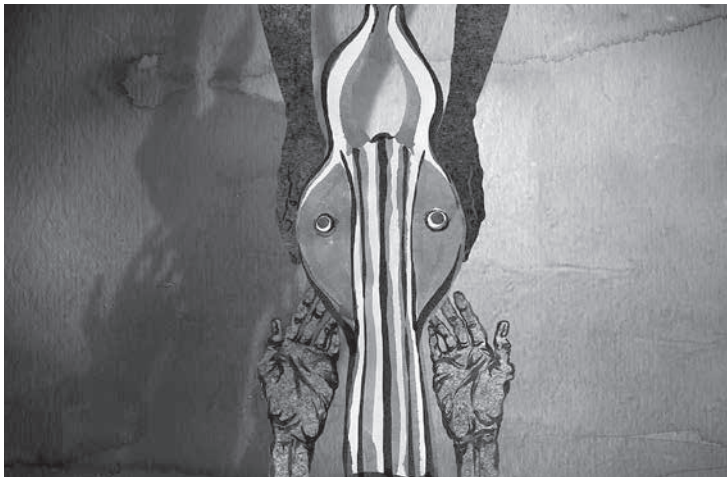
IGNAS MEILŪNAS

Un maialino pattina allegro su un lago ghiacciato e invita la sua amica mucca ad aggiungersi. Tra volteggi e sciolate ci si diverte da matti, ma sotto al sottile strato di ghiaccio si intravede un'ombra misteriosa e inquietante.

A little pig happily skates on a frozen lake and invites his friend the cow to join him. Between vaults and slides, they have a lot of fun, but under the thin layer of ice there is a mysterious and disturbing shadow.

13' / Lituania Lithuania / 2024  
Colore Color

Miyu Distribution  
Camille Zabalza  
stagiaire.distribution@miyu.fr



FFDL+

## KUUMBA UMBO BIRTH OF FORM NASCITA DELLA FORMA

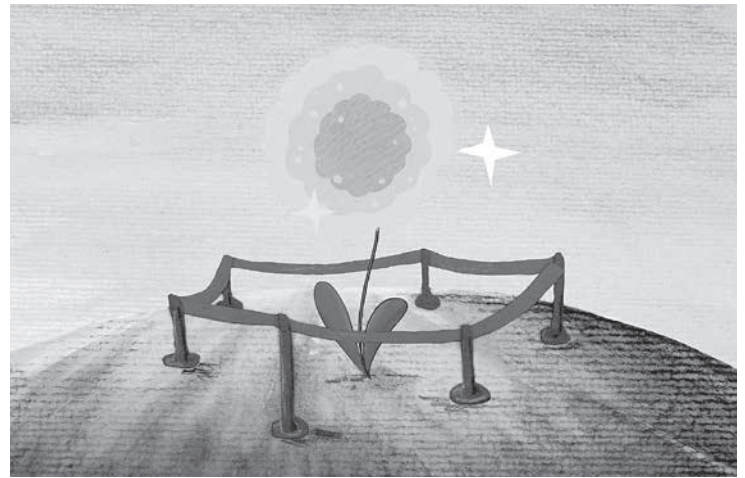
EKATERINA OGORODNIKOVA

Un anziano di una tribù africana, ormai stanco della vita, poggia la testa canuta su un tronco d'albero e improvvisamente ricorda le avventure d'infanzia con il suo amico bufalo. Questo, sacrificato per la vita della tribù, era stato onorato nei balli rituali con una maestosa maschera, che finisce nelle mani di una collezionista d'arte. Che ne sarà della memoria e delle affascinanti tradizioni di questo popolo?

An elder of an African tribe, now tired of life, rests his grey head on a tree trunk and suddenly remembers his childhood adventures with his buffalo friend. This friend, sacrificed for the life of the tribe, was honoured in ritual dances with a majestic mask, which ended up in the hands of an art collector. What will become of the memory and fascinating traditions of these people?

6' / Belgio, USA Belgium, USA / 2022  
Colore Color

Ekaterina Gardner  
gardenerkatrin@gmail.com



FFDL+

## LA PÂQUERETTE-RACLETTE THE CHEDDAR DAISY LA MARGHERITA-FORMAGGIO

LISELOTTE MACAGNO

I turisti fanno su e giù ogni giorno dalla cima del Pic-O'don per vedere la straordinaria margherita-formaggio. Anche Claude, guidata dalla sua amica capretta, prova a salire sul monte, ma è un po' in ritardo rispetto agli altri e lui, ormai stanco di quell'andirivieni, potrebbe non prenderla molto bene...

Every day tourists trek up and down from the top of Pic-O'don to see the amazing cheddar-daisy. Claude, guided by his friend the goat, also tries to climb the mountain, but he is a little late compared to the others and now that he is tired of all that coming and going, might not take things very well...

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

5' / Francia France / 2023  
Colore Color

EMCA  
Liselotte Macagno  
liselottemacagno@orange.fr



FFDL+

## LE MONDE THE WORLD IL MONDO

BAPTISTE RATAJSKI

Una cinciallegra si avvicina a un bambino e, in un battito d'ali, i due partono all'esplorazione del mondo che li circonda. Quante meraviglie si nascondono nel prato, tra fiori, insetti e colori fantastici. Quest'animazione, ispirata a un componimento di Frédéric Kiesel, ci accompagna a riscoprire l'armonia e la poesia delle piccole cose.

A little passerine approaches a child and, in a flutter of wings, the two set off to explore the world around them. So many wonders are hidden in the meadow, among flowers, insects, and fantastic colours! This animation, inspired by a poem by Frédéric Kiesel, accompanies us to rediscover the harmony and poetry of small things.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

3' / Francia France / 2023  
Colore Color

Wasia  
Miguel Español Celiméndiz  
miguel.wasia@gmail.com



FFDL+

## MAGDA

ADELA KACZMAREK

Magda Grodzka-Gużkowska (1925-2014) fu un'attivista polacca durante la Seconda Guerra Mondiale. Dalle registrazioni della sua voce scopriamo che a soli 14 anni si unì al movimento clandestino di opposizione all'invasione nazista e, grazie alle proprie abilità di sciatrice, aiutò alcuni soldati a raggiungere il confine slovacco attraverso i monti Tatra, le vette più alte dei Carpazi, mettendo a repentaglio la propria vita.

Magda Grodzka-Gużkowska (1925-2014) was a Polish activist during the Second World War. From the recordings of her voice we discover that at just fourteen she joined the clandestine movement of opposition to the Nazi invasion and thanks to her skills as a skier, helped some soldiers reach the Slovakian border through the Tatra mountains, the highest peaks of the Carpathians, putting her own life at risk.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

9' / Polonia Poland / 2022  
Colore Color

Polish Shorts & Polish Animations  
Marta Świątek KFF  
marta.swiatek@kff.com.pl





FFDL+

## MÉTÉORES METEORS METEORE

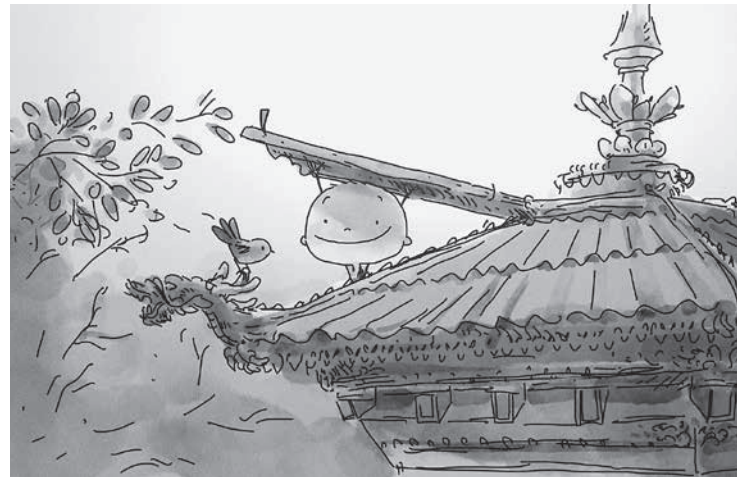
AGNÈS PATRON, MORGANE LE PÉCHON

Una notte, un gruppo di animali selvatici dagli occhi luminosi si avvicina a un gruppo di case. Quattro ragazzi, come attratti da un misterioso richiamo, si svegliano e insieme agli animali corrono nella foresta verso uno spettacolare cielo stellato che sembra attirarli a sé con una forza prodigiosa ed enigmatica, in un turbinio di luci e colori.

One night, a group of bright-eyed wild animals approaches a group of houses. Four boys, as if attracted by a mysterious call, wake up and together with the animals run into the forest towards a spectacular starry sky that seems to draw them in with a prodigious and enigmatic force, in a whirlwind of lights and colours.

4' / Francia France / 2023

Wasia  
Miguel Español Celiméndiz  
miguel.wasia@gmail.com



FFDL+

## MOINEAUX SPARROWS PASSEROTTI

RÉMI DURIN

Un gruppo di giovani monaci tibetani attende l'arrivo di un anziano saggio, che possa svelar loro i segreti della vita. Un piccolo e vivace monaco, però, è distratto da un passerotto che svolazza nel tempio. Seguendolo, intraprenderà un viaggio lungo una vita durante il quale apprenderà l'essenza stessa dell'esistenza solo per poterla raccontare, un giorno, a dei monaci bambini. Tuttavia, un passerotto ne distrae uno...

A group of young Tibetan monks awaits the arrival of a wise elder who can reveal the secrets of life to them. A lively little monk, however, is distracted by a sparrow fluttering in the temple. Following him, he will embark on a lifelong journey during which he will learn the very essence of existence, only to be able to recount it, one day, to some child monks. However, a sparrow distracts one of them...

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

12' / Belgio, Francia Belgium, France / 2024  
Colore Color

Wasia  
Miguel Español Celiméndiz  
miguel.wasia@gmail.com



FFDL+

## MÛ

MALIN NEUMANN

Da tempo, l'acqua di una sorgente sacra, indispensabile fonte di vita per tutti gli animali e le piante della foresta, non scorre più. La siccità imperversa e assopisce a poco a poco ogni ultimo anelito di vita. L'unica speranza è partire per un lungo viaggio, per alimentare nuovamente la fonte con la preziosa neve della montagna più alta. Così un bambino, in groppa alla sua fedele lontra, decide di partire verso le montagne.

For some time now the water from a sacred spring, an indispensable source of life for all the animals and plants of the forest, has ceased to flow. The drought rages and little by little puts to sleep every last longing for life. The only hope is to leave for a long journey, to re-feed the source with the precious snow of the highest mountain. So a child, on the back of his faithful otter, decides to depart for the mountains.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

6' / Germania Germany / 2023  
Colore Color

Malin Neumann  
kontakt@malin-neumann.de



FFDL+

## NUBE

DIEGO ALONSO SÁNCHEZ DE LA BARQUERA ESTRADA  
CHRISTIAN ARREDONDO NARVAEZ

Dopo aver visto una grande nuvola nera dissolversi dolorosamente in un forte temporale, una nuvola bianca teme che la sua piccola, anch'essa nera, si dissolva allo stesso modo. Nel cercare di proteggerla, arriva a superare una imponente catena montuosa, inutilmente. Tuttavia, un sacrificio può essere origine di speranza e nuova vita.

After seeing a large black cloud dissolve painfully in a strong thunderstorm, a white cloud fears that its small one, also black, will dissolve in the same way. In trying to protect her, she goes so far as to overcome a massive mountain range, to no avail. However, a sacrifice can be the origin of hope and new life.

8' / Francia, Messico, Ungheria  
France, Mexico, Hungary / 2023  
Colore Color

Pentacle Films  
Gaëtan Trigot  
festivals@pentacle-prod.com



FFDL+

## O CONTO DA RAPOSA FOXTALE IL RACCONTO DELLA VOLPE

ALEXANDRA ALLEN

Una volpina si aggira affamata per il bosco. La pancia le brontola, ma non riesce a rimediare neanche un boccone. Finalmente avvista un albero, su cui è rimasta una sola mela rossa e succosa. Che fame! Non è facile raggiungere il prelibato boccone, ma alla fine, ancora una volta, l'unione fa la forza!

A little fox wanders, hungry, around the woods. Her stomach rumbles, but she can't get even a bite to eat. She finally spots a tree, on which there is only one red and juicy apple left. How hungry she is! It is not easy to reach the delicious morsel, but in the end, once again, there is strength in unity!

6' / Portogallo Portugal / 2022  
Colore Color

XS Filmes  
Alexandra Allen  
xanaallen@gmail.com



FFDL+

## OSMÝ DEN EIGHTH DAY OTTAVO GIORNO

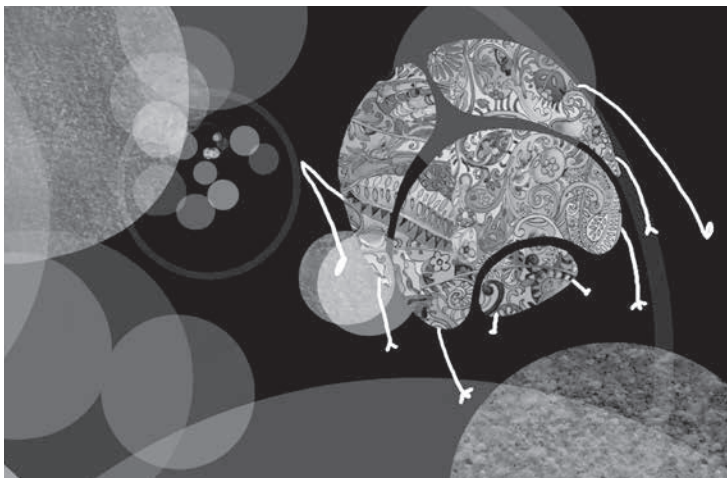
PETR PYLYPČUK

I membri di una setta religiosa sono accampati ai margini della foresta. Le famiglie si stanno preparando per il rito nel lago, il giorno seguente, ma la giovane Anna, ormai insofferente alle regole stringenti del gruppo, decide di allontanarsi per assaggiare per la prima volta il sapore della libertà.

Members of a religious sect are camped at the edge of the forest. The families are preparing for the ritual in the lake the following day, but young Anna, now intolerant of the group's stringent rules, decides to move away to savour the taste of freedom for the first time.

20' / Repubblica Ceca Czech Republic / 2023  
Colore Color

Perfilm  
Radu M Savin  
radu@radiatorsales.eu



FFDL+

## PATARA XOCHOS DABRUNEBA A LITTLE BEETLE RETURNS IL RITORNO DELLO SCARABEO

ELENE SEBISKVERADZE

Un piccolo scarabeo cerca di sfuggire dallo scarico di un lavandino, ma... troppo tardi! Viene travolto dall'acqua e trascinato nelle tubature. Da lì inizierà un grandioso viaggio per riconquistare la luce del giorno, tra forme, colori e incontri misteriosi.  
A small beetle tries to escape from a sink drain, but ... too late! He is overwhelmed by the water and dragged into the pipes. From there will begin a grandiose journey to again reach the light of day, among shapes, colours, and mysterious encounters.

4' / Georgia, Norvegia Georgia, Norway / 2023  
Colore Color

Elene Sebiskveradze  
elenesebo@yahoo.com



FFDL+

## PO TU STORONU OUT THERE LÀ FUORI

EVGENIY GOLOVIN, ALEXANDER AFONASYEV

Pete non è un ragazzo come gli altri. Per lui, uscire la mattina e incontrare il mondo là fuori è un'avventura piena di insidie e di paure, come dover scalare una montagna insidiosa. A scuola, invece di seguire la lezione, si alza e cerca di proteggere una mosca fuori dalla finestra... ma nessuno lo capisce, ogni scuola lo rifiuta e i coetanei lo prendono in giro. Per fortuna però, in mezzo a tanti rifiuti, un'amica speciale capirà le sue doti al di là delle stranezze.

Pete is not a boy like the others. For him, going out in the morning and meeting the world out there is an adventure full of pitfalls and fears, like having to climb a treacherous mountain. At school, instead of following the lesson, he gets up and tries to protect a fly outside the window ... but no one understands him, every school rejects him, and his peers make fun of him. Luckily, however, in the midst of so much rejection, a special friend will understand his talents, seeing beyond his oddities.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

13' / Russia / 2024  
Colore Color

Studio Parovoz  
Alexandra Sholudko  
sholud1@gmail.com





FFDL+

## PUFFLING PULCINELLA DI MARE

JESSICA BISHOPP

Birta e Selma vivono su una piccola isola a pochi chilometri dalla costa islandese, a Vestmannaeyjar. Quando i pulcinella di mare lasciano il nido, spesso si perdono nel villaggio, confusi dalle tante luci. Le ragazze, insieme ad altri giovani, si sono prefissate di scovare i piccoli pulcini e di riportarli sulla scogliera, dove faranno il loro primo volo.

Birta and Selma live on a small island a few kilometres off the Icelandic coast, in Vestmannaeyjar. When puffins leave the nest, they often get lost in the village, confused by the many lights. Together with other young people, they set out to find the little chicks and bring them back to the cliff, where they will make their first flight.

20' / Islanda, Regno Unito Iceland, UK / 2023  
Colore Color

Gannesh Rajah  
gannesh@zstudios.cc



FFDL+

## QUÈ LI PASSA AL CEL? WHAT'S UP WITH THE SKY? CHE SUCCEDDE AL CIELO?

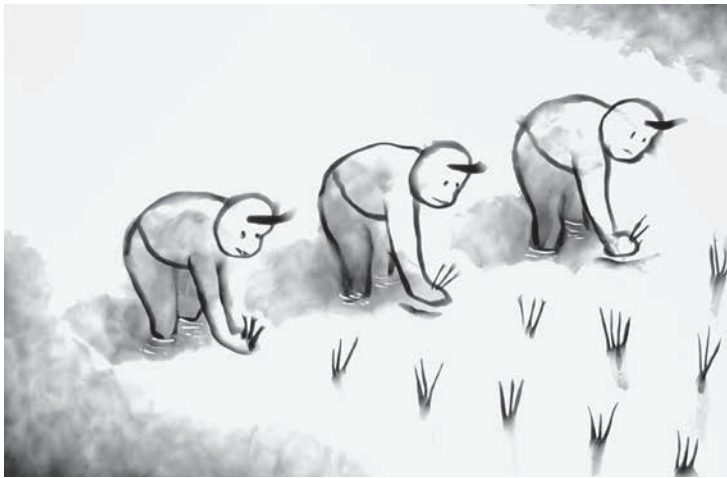
IRENE IBORRA

Come tutte le mattine, il sole si sveglia e saluta il contadino che esce a curare le sue piante..., ma questa mattina è diversa. La città vicina è in fermento: una ruspa disbosca la foresta e una fabbrica appesantisce l'aria con i suoi fumi inquinanti. I cambiamenti che porta l'uomo all'ambiente finiranno presto per ritorcersi contro, finché lui stesso capirà che è necessario un rapporto più rispettoso con il Pianeta.

Like every morning, the sun wakes up and greets the farmer who goes out to take care of his plants ... but this morning is different. The nearby city is in turmoil: a bulldozer clears the forest and a factory pollutes the air with its noxious fumes. The changes that man brings to the environment will soon end up backfiring on him, until he himself understands that a more respectful relationship with the planet is necessary.

10' / Spagna Spain / 2022  
Colore Color

Wasia  
Miguel Español Celiméndiz  
miguel.wasia@gmail.com



FFDL+

## RICE BALL RICE ONIGIRI

IKUO KATO

Ma sapete come nasce un chicco di riso, prima di arrivare nel piatto, magari sotto forma di un goloso *onigiri*? Questo film inizia tra le risaie tradizionali dell'Asia e ci porta fino in cucina. Il suono scandito che accompagna le immagini è dato dal *thappu* o *parai*, tamburo tradizionale dell'India meridionale.

Do you know how a grain of rice is born before arriving on your plate, perhaps in the form of a delicious *onigiri*? This film starts among the traditional rice fields of Asia and takes us all the way to the kitchen. The marked sound that accompanies the images is created by the *thappu* or *parai*, a traditional southern-Indian drum.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIER

2' / Giappone Japan / 2023  
Colore Color

Uni-net communications  
Ikuo Kato  
n.kitami@uni-net.ne.jp



FFDL+

## SIEBENSCHLÄFER DORMOUSE GHIRO

JULIA OCKER

Il ghiro si sveglia dal suo letargo proprio il giorno del suo compleanno, con una gran voglia di festeggiare! Nella tana a fianco, l'orso gli sta preparando una bella torta di compleanno ma è un po' in ritardo e il ghiro, sempre sonnacchioso, si riaddormenta. Quando finalmente l'orso arriva, il ghiro è ripiombato in un sonno profondo e non c'è verso di svegliarlo. All'orso non resta che attendere, con molta pazienza.

The dormouse wakes up from its hibernation on its birthday, with a great desire to celebrate! In the next den, the bear is preparing it a nice birthday cake, but is a little late and the dormouse, always sleepy, goes back to sleep. When the bear finally arrives, the dormouse has fallen back into a deep sleep and there is no way to wake it up. The bear just has to wait, very patiently.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

4' / Germania Germany / 2023  
Colore Color

Postpro Film Bilder  
Annika  
postpro@filmbilder.de



FFDL+

## SWIMMING WITH WINGS NUOTARE CON LE ALI

DAPHNA AWADISH GOLAN

Immigrare in un paese straniero non è facile, nemmeno per un bambino. Lyri, una bambina israeliana, e alcuni suoi coetanei provenienti da varie parti nel mondo, raccontano con parole semplici ma sincere le difficoltà del lasciare il paese natio, le stranezze di una cultura diversa – come imparare a nuotare con i vestiti addosso – ma anche gli aspetti positivi di una nuova vita. Immigrating to a foreign country is not easy, even for a child. Lyri, an Israeli girl, and some of her peers from various parts of the world, tell in simple but sincere words the difficulties of leaving their native country, the oddities of a different culture – such as learning to swim with their clothes on – but also the positive aspects of a new life.

10' / Israele, Paesi Bassi Israel, The Netherlands / 2023  
Colore Color

Wasia  
Miguel Español Celiméndiz  
miguel.wasia@gmail.com



FFDL+

## TÊTE EN L'AIR HEAD IN THE CLOUDS TESTA TRA LE NUVOLE

RÉMI DURIN

Lo scoiattolino Alphonse è diverso dai suoi coetanei. Ha l'anima dell'artista e invece di giocare con gli altri preferisce salire da solo sulla cima degli alberi per ammirare e fotografare nuvole di tutti i tipi. Il suo spirito avventuriero lo porterà a scoprire cose nuove e misteriose meraviglie. Alphonse the squirrel is different from his peers. He has the soul of an artist, and instead of playing with others he prefers to climb alone to the top of the trees to admire and photograph clouds of all types. His adventurous spirit will lead him to discover new things and mysterious wonders.

10' / Belgio, Francia Belgium, France / 2023  
Colore Color

Wasia  
Miguel Español Celiméndiz  
miguel.wasia@gmail.com



FFDL+

## THE BRIDGE IL PONTE

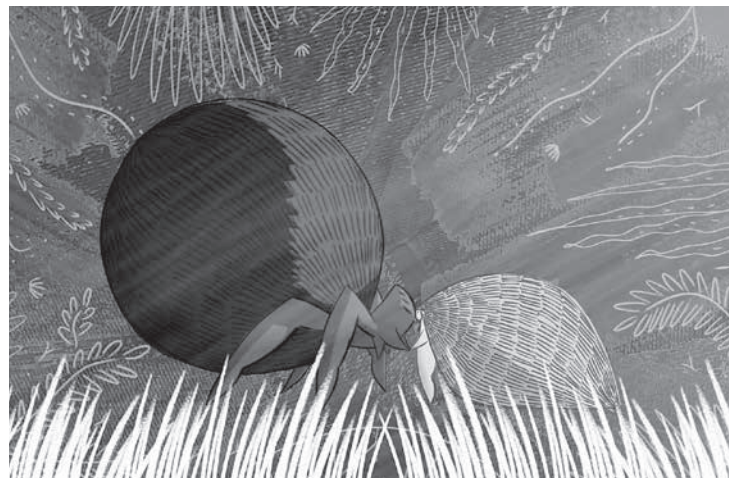
KIM SOHYUN

Un pietrone in montagna ha un solo lavoro: quello di incastrarsi tra due speroni di roccia per fare da ponte alle pecore. È soddisfatto del suo compito, ma i castori pensano di poter fare di meglio e costruiscono un ponte di legno. Soppiantato, il pietrone dovrà inventarsi qualcosa per trascorrere le giornate.

A large stone in the mountains has only one job: to fit between two spurs of rock to act as a bridge for the sheep. It is satisfied with its task, but the beavers think they can do better and build a wooden bridge. Supplanted, the big stone will have to invent something to do to pass the days.

6' / Corea del Sud South Korea / 2023

KIAFA AniSEED  
Jinsan Kim  
kaniseed@kiafa.org



FFDL+

## THE GRAND MOTHER LA GRANDE MADRE

JULIA HAZUKA

Nella notte dei tempi, un'enorme femmina di ragno raccoglie una goccia di sole e crea il primo uomo da un groviglio di ragnatela. Quando lui diverrà adulto, gli donerà una famiglia di creature simili a lui prima di rintanarsi per sempre nell'oscurità. Un affascinante e originale mito sulla creazione dell'Uomo, per vedere i ragni con occhi diversi.

In the mists of time, a huge female spider collects a drop of sunshine and creates the first man from a tangle of webs. When he becomes an adult, she will give him a family of similar creatures before holing up forever in darkness. A fascinating and original myth about the creation of man, and a vision of spiders seen with different eyes.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

10' / Polonia Poland / 2023  
Colore Color

University of Arts in Poznań  
Julia Hazuka  
julia@hazooka.pl





FFDL+

## THE SECRET OF TIME IL SEGRETO DEL TEMPO

CHANG TZU-HSIANG, DAI WEI

Yan An vive con la nonna tra le montagne di Taiwan. Quando la nonna accusa il passare degli anni e deve curarsi in ospedale, il mondo di Yan An si stravolge: viene affidato a una famiglia adottiva e poco dopo lo raggiunge il padre per comunicargli che la nonna, purtroppo, se n'è andata. Per il ragazzo, adattarsi alla situazione in cambiamento e dire addio alle montagne della sua infanzia non sarà facile.

Yan An lives with his grandmother in the mountains of Taiwan. When his aging grandmother has to be treated in the hospital, Yan An's world turns upside down: he is entrusted to an adoptive family and shortly afterwards his father arrives to tell him that his grandmother, sadly, has passed away. For the boy, adapting to the changing situation and saying goodbye to the mountains of his childhood will not be easy.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

20' / Taiwan / 2023  
Colore Color

Fubon C&E Foundation  
YungShuang  
kidstv@fubonedu.org.tw



FFDL+

## THE WOLF OF CUSTER IL LUPO DI CUSTER

TANYA J. SCOTT

Un leggendario lupo dal pelo lucente come la luna terrorizza la cittadina di Custer, Nord Dakota, e anima i racconti dei suoi abitanti, radunati la sera attorno al falò. Un abile cacciatore è scettico e parte alla caccia del leggendario lupo. Invece di ucciderlo, però, ne riconoscerà il valore e la bellezza. Ispirato a una storia vera.

A legendary wolf with fur as shiny as the moon terrorises the town of Custer, North Dakota, and enlivens the stories its inhabitants tell while gathered around the evening bonfire. A skilled hunter is skeptical and sets out to hunt the legendary wolf. Instead of killing it, however, he will recognise its value and beauty. Inspired by a true story.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

8' / Regno Unito UK / 2023  
Colore Color

Tanya Scott  
tanyajscott@gmail.com



FFDL+

## TO BIRD OR NOT TO BIRD ESSERE O NON ESSERE... UCCELLI

MARTÍN ROMERO

Cosa è rimasto della loro esistenza ad alcuni uccelli costretti a vivere ai margini della società umana? L'abbondanza di cibo nella spazzatura li ha resi pingui e molli, i rumori del traffico e i ritmi della società umana li stordiscono. In questa realtà distorta, l'uccellino di un orologio a cucù sogna la fuga insieme a uno stormo di uccelli migratori.

For some birds forced to live on the margins of human society, what has remained of their existence? The abundance of food in the garbage has made them plump and soft; the sounds of traffic and the rhythms of human society stun them. In this distorted reality, a cuckoo-clock bird dreams of escape with a flock of migratory birds.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

9' / Spagna Spain / 2023  
Colore Color

Selected Films  
Ismael  
info@selectedfilms.com



FFDL+

## TOTS ELS MEUS COLORS ALL MY COLOURS TUTTI I MIEI COLORI

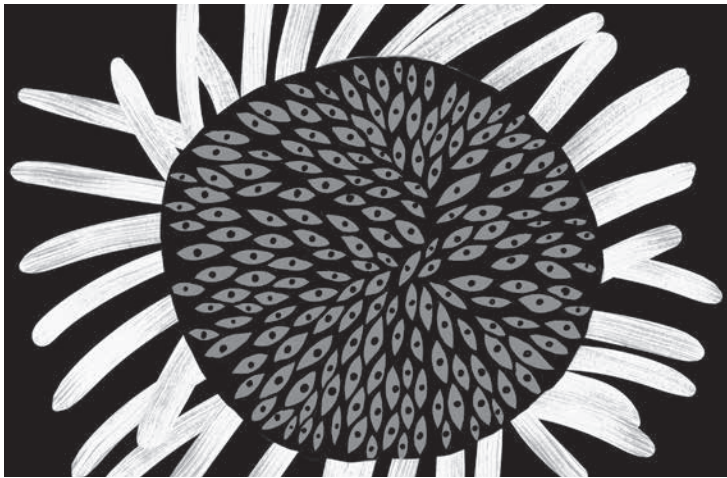
MARC RIBA, ANNA SOLANAS

La mamma di una bambina purtroppo se n'è andata, portando via con sé tutti i colori della vita. Grazie ai suoi amici animali, la bambina recupera però a poco a poco la gioia di vivere e con essa ricolora le sue giornate e quelle del suo papà.

Sadly, the mother of a little girl has passed away, taking with her all the colours of life. Thanks to her animal friends, the little girl gradually recovers the joy of living and with it recolours her days and those of her father.

5' / Spagna Spain / 2023  
Colore Color

I+G Stop Motion  
Marc & Anna  
info@stopmotion.cat



FFDL+

TOURNESOL  
SUNFLOWER  
GIRASOLE

NATALIA CHERNYSHEVA

Sorge il sole e come soldatini tutti i girasoli si svegliano e iniziano a fare ginnastica. Tutti tranne un girasole nottambulo, che dorme profondamente dopo una notte passata ad ammirare le stelle. Sembra che sia destinato a rimanere l'unico fuori dal coro ma a volte essere anticonformista è la strada giusta.

The sun rises, and like little soldiers all the sunflowers wake up and start doing gymnastics. All of them, that is, except a night-owl sunflower, who sleeps soundly after a night spent admiring the stars. It seems that he is destined to remain the only one out of the pack, but sometimes being a non-conformist is the right path.

4' / Francia, Russia France, Russia / 2023

Colore Color

Wasia

Miguel Español Celiméndiz

miguel.wasia@gmail.com







**OMAGGIO  
A GIORGIO DIRITTI  
TRIBUTE  
TO GIORGIO DIRITTI**

# LO SGUARDO DI GIORGIO DIRITTI SULLA MONTAGNA

## GIORGIO DIRITTI'S VIEW OF THE MOUNTAINS

Etica e responsabilità sono parole chiave del cinema di Giorgio Diritti. Una filmografia, la sua, non particolarmente ricca di titoli, poiché l'avvio di ogni film viene da un bisogno di dire, di raccontare una vicenda, un personaggio sullo schermo, con parole e visioni, nella volontà di contribuire a un cambio di sguardo sul mondo. Quindi ricerca, confronto, dedizione, dialogo, coerenza storica, vita reale, facce, luoghi. Su tutto (in primis) il significato che la storia riverbera sul nostro presente. Sul nostro essere uomini di oggi. Ciò in piena coerenza con la lezione del Maestro, Ermanno Olmi, che in quel cenacolo che fu Casa Serena, a Bassano del Grappa, ci condusse – lui con Mario Brenta e Toni De Gregorio – in un'esperienza complessa, formativa, per certi aspetti ipnotica, che fu detta Ipotesi Cinema, postazione della memoria. Il Maestro scendeva da Asiago, ci parlava della vita, delle cose che contano, dei valori, di responsabilità. Della nostra responsabilità come autori. Ipotesi Cinema lasciò il segno e fu là, all'inizio degli anni Novanta, che ci conoscemmo. E fraternizzammo. Diventammo amici. Non subito. Fu un mio soggetto, quello de *Il vento fa il suo giro* a fare scoccare la scintilla. Giorgio se ne innamorò e fu il suo primo lungometraggio di finzione. La vicenda che lo ispirò, la conosciamo in molti. L'avevo vissuta in prima persona nel paese sulle Alpi dove vivo tuttora.

Era stato il grande sogno di vedere rinascere un paese svuotato dalla grande migrazione del Dopoguerra: contadini, montanari, che si erano fatti operai a Torino e nell'hinterland padano. E, quassù, le case in pietra, intere borgate cadevano a pezzi, "pompei alpine" le avevo chiamate. E prati e campi non più falciati, non più coltivati, erano invasi dai rovi. Nel gennaio del 1993 era giunta dai Pirenei una giovane famiglia di forestieri. Cercavano un posto così: per vivere in pace e allevare i quattro figli. Erano contadini, pastori, con vacche e capre. Gente che viveva di terra. Per noi pochi rimasti fu una promessa di futuro.

Ethics and responsibility are key words in the cinema of Giorgio Diritti. His filmography is not particularly lengthy, since the start of each film comes from a need to speak, to tell a story or recount a character on the screen, with words and visions, in the desire to contribute to changing a way of looking at the world. So, this involves research, comparison, dedication, dialogue, historical coherence, real life, faces, and places. Above all (first and foremost) is the meaning that history brings to the present, to our way of being men today. This is fully coherent with the lessons of the Maestro, Ermanno Olmi, who with Mario Brenta and Toni De Gregorio led us – in that cenance that was Casa Serena, in Bassano del Grappa – in a complex, formative and, in certain respects, hypnotic, experience called the Ipotesi Cinema, the seat of memory. The Maestro came down from Asiago and talked to us about life, about things that matter, about values, about responsibility. About our responsibility as authors. Ipotesi Cinema left its mark and it was there, in the early 1990s, that we got to know each other. We fraternized. We became friends. Not right away. It was a subject of mine, the one in *Il vento fa il suo giro*, that ignited the spark. Giorgio fell in love with it, and it became his first feature. The story that inspired it is known by many. I had experienced it firsthand in the village in the Alps where I still live.

It had been the great dream to see the rebirth of a village emptied by the massive postwar emigration of peasants and mountain dwellers who had left to become workers in Turin and the Po Valley hinterland. Up here, stone houses and entire hamlets were falling apart. I had called them "the Pompeiis of the Alps." Meadows and fields no longer mowed or cultivated were overrun with brambles. In January 1993, a young family of outsiders arrived from the Pyrenees. They were looking for such a place, where they could live in peace and raise their four children. They were farmers, shepherds, with cows and goats. People who lived off the land. For the few of us left, this was a promise of a future. Completing the film required a great



Portare a termine il film fu una grande fatica, ma Giorgio, tenace, sapendo di affrontare un tema che dialogava col presente, seppe superare ogni ostacolo. Dapprima il film uscì nel disinteresse generale, poi, per le vicende della vita, che forse sono nei grandi e piccoli disegni di Dio, *Il vento fa il suo giro* divenne un caso. Fu un'assoluta novità nel panorama del cinema italiano. Ne *Il vento fa il suo giro* Giorgio aveva fatto la scelta di far parlare ai protagonisti (tutti scelti fra non attori) il dialetto occitano del luogo. Ovviamente la scelta mi piacque, essendo io, dai miei lontani vent'anni – lo sono tuttora – uno strenuo militante per la difesa e la rivitalizzazione delle lingue cosiddette di minoranza.

Giorgio attingeva alla vita reale, da questa traeva ispirazione, e la lingua ne era parte. Così come dal linguaggio del corpo: posture, modalità di interloquire, atteggiamenti in cui si riflettono caratteri, gerarchie e una visione interiore, nel bene e nel male. Anche in seguito fu coerente con questa scelta. Lo è stato nei tre film che il Film Festival della Lessinia propone in questo omaggio al Cinema di Giorgio Diritti. Dopo l'occitano de *Il vento fa il suo giro*, il bolognese appenninico fu lingua prevalente ne *L'uomo che verrà*, mentre il gergo dei nomadi Jenish è in *Lubo*, ultimo film in ordine di tempo. Scelta che non è venuta meno ne *Un giorno devi andare* girato in Amazzonia, e nel pluripremiato al David di Donatello, *Volevo nascondermi*, ispirato alla vita di Toni Ligabue, il pittore "matto" della Bassa padana, un fossile dei tempi in cui l'uomo dialogava con la natura e ne conosceva il linguaggio. Un reietto immaginifico, che dipingeva tigris, gorilla, leoni e giaguari non nella giungla ma tra le lanche del Po.

Potrei ora dire dei tanti premi vinti da Giorgio, dei tanti festival e pareri lusinghieri di critici del cinema, ma la mia amicizia per il regista bolognese, sodale di tante altre avventure, mi induce a ricordare come ai miei occhi la critica di più grande valore, la medaglia che vorrei apporre al suo petto, è il giudizio dei miei montanari, della mia gente delle valli occitane, non certo frequentatrice assidua di sale di cinema, che, a distanza di oltre vent'anni, quando parla di un film non allude a nessun'altra opera di un grande regista, sia esso italiano o straniero. Per loro "il film", l'unico che portano nel cuore, il solo che li ha fatti riflettere sulla condizione umana e che li ha indotti (talvolta) a mutare sguardo è *Il vento fa il suo giro*, regia di Giorgio Diritti.

effort, but Giorgio, ever tenacious, knowing that he was dealing with a theme that dialogued with the present, was able to overcome every obstacle. At first the film was received with general indifference, and then, because of the events of life, which perhaps are in God's great and small plans, *Il vento fa il suo giro* became a success. It was an absolute novelty within the panorama of Italian cinema. In *Il vento fa il suo giro* Giorgio had made the choice to have the protagonists (all chosen from among non-actors) speak the local Occitan dialect. Obviously, I liked the choice, because since my early twenties I have been a staunch supporter of the preservation and revitalization of so-called minority languages.

Giorgio drew from real life, he drew inspiration from it, and language was part of it, as was body language: postures, ways of speaking, attitudes in which characters, hierarchies, and an inner vision are reflected, for better or for worse. Even later, he remained true to this choice. He was so in the three films that the Film Festival della Lessinia screens in this homage to the cinema of Giorgio Diritti. After the Occitan of *Il vento fa il suo giro*, Apennine Bolognese was the prevalent language in *L'uomo che verrà*, while the slang of the Yenish nomads is in *Lubo*, the last film in chronological order. He stayed with this choice in *Un giorno devi andare*, filmed in the Amazon, and in the winner of multiple awards at the David di Donatello, *Volevo nascondermi*, inspired by the life of Toni Ligabue, the "crazy" painter of the Lower Po Valley, a fossil of the times in which man dialogued with nature and knew its language, an imaginative outcast who painted tigers, gorillas, lions, and jaguars, not in the jungle but among the oxbows of the Po.

I could now talk about the many awards won by Giorgio, the many festivals and flattering words of film critics, but my friendship for the Bolognese director, a companion in many other adventures, leads me to remember how in my eyes the criticism of greatest value, the medal that I would like to place on his chest, is the judgment of my mountain people, of my people from the Occitan valleys, certainly not regular cinema goers, who, after more than twenty years, when they talk about a film do not allude to any other work by a great director, whether Italian or foreign. For them, "the film," the only one they carry in their hearts, the only one that made them reflect on the human condition and that induced them (sometimes) to change their point of view is *Il vento fa il suo giro*, directed by Giorgio Diritti.

**Fredo Valla**



OMAGGIO A GIORGIO DIRITTI TRIBUTE TO GIORGIO DIRITTI

## IL VENTO FA IL SUO GIRO THE WIND BLOWS ROUND

GIORGIO DIRITTI

Philippe, pastore francese, si trasferisce con la sua famiglia in un remoto villaggio della Valle Maira. Tuttavia, le sue attività agricole e il rigido individualismo che lo caratterizza causano tensioni tra gli abitanti, portando a conflitti che rivelano le dinamiche di una comunità chiusa e resistente al cambiamento. Il film esplora temi di integrazione, diffidenza e isolamento ed è tratto da una storia vera.

Philippe, a French shepherd, moves with his family to a remote village in the Maira Valley. However, its agricultural activities and the rigid individualism that characterises it cause tensions among the inhabitants, leading to conflicts that reveal the dynamics of a closed community resistant to change. The film, based on a true story, explores themes of integration, mistrust, and isolation.

110' / Italia Italy / 2005  
Colore Color

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it



OMAGGIO A GIORGIO DIRITTI TRIBUTE TO GIORGIO DIRITTI

## L'UOMO CHE VERRÀ THE MAN WHO WILL COME

GIORGIO DIRITTI

Durante la Seconda Guerra Mondiale, una bambina di nome Martina vive in un villaggio sugli Appennini. La sua comunità viene sconvolta dall'occupazione nazista e dalla strage di Marzabotto. Attraverso gli occhi di Martina, il film racconta la vita contadina e il tragico impatto della guerra sui civili, offrendo una rappresentazione toccante degli eventi storici e della resilienza umana.

During the Second World War, a little girl named Martina lives in a village in the Apennines. Her community is shocked by the Nazi occupation and the Marzabotto massacre. Through Martina's eyes, the film recounts peasant life and the tragic impact of war on civilians, offering a moving representation of historical events and human resilience.

115' / Italia Italy / 2009  
Colore Color

Cineteca di Bologna  
Carmen Accaputo  
carmen.accaputo@cineteca.bologna.it





OMAGGIO A GIORGIO DIRITTI TRIBUTE TO GIORGIO DIRITTI

## LUBO

GIORGIO DIRITTI

Basato sul romanzo *Il seminatore* di Mario Cavatore, il film racconta di Lubo Moser, un artista di strada jenisch, che vede la sua vita sconvolta quando le autorità svizzere gli sottraggono i figli per una politica di assimilazione forzata, mentre sua moglie trova la morte nel tentativo di proteggerli. Da quel momento Lubo parte alla ricerca dei figli, iniziando una lotta personale e familiare contro le oppressioni.

Based on the novel *Il seminatore (The Sower)* by Mario Cavatore, the film tells the story of Lubo Moser, a Yenish street artist, who sees his life turned upside down when the Swiss authorities take away his children due to a policy of forced assimilation, while his wife dies in attempt to protect them. From that moment, Lubo sets off in search of his children, beginning a personal and family struggle against oppression.

175' / Italia, Svizzera Italy, Switzerland / 2023

Colore Color

Athena Cinematografica  
athenacinematografica@gmail.com  
Giacomo Borghero





# **RETROSPETTIVA**

# **RETROSPECTIVE**

# OMAGGIO AL CAMMINO

## HOMAGE TO THE JOURNEY

Cinema e cammino, perché? Per quale motivo legare l'atto del camminare – pratica di movimento lento e costante, all'aperto – con l'esperienza cinematografica – azione invece statica, nel buio della sala, risultato del susseguirsi di rapidissimi fotogrammi? In verità, se si guarda meglio verso entrambi, è possibile notare un certo grado di somiglianza, lo stesso che accomuna due parenti lontani, dove è l'insieme di sottili dettagli a stabilirne il legame.

La storia del cinema è a tutti gli effetti pervasa da sequenze di cammino, inquadrato da ogni punto di vista. Se vogliamo, la fondazione stessa del cinematografo avviene sotto questa stella: la prima proiezione pubblica di sempre, *L'uscita dalle officine Lumière* del 1895, ritrae un ampio gruppo di operaie che, *camminando*, escono dalla fabbrica. Se pensiamo inoltre al sostantivo *κίνημα* ("movimento" in greco antico) che forma la parola *cinema*, è allora comprensibile immaginare perché l'azione del camminare, forma primaria di movimento, abbia avuto un tale impatto sulla settima arte.

Allo stesso modo, il cammino inteso come esperienza conoscitiva, estetica e percettiva può avere molti punti in comune con il cinema. Il camminare facilita l'astrazione dal sé, favorisce la lateralità del pensiero e soprattutto aumenta la predisposizione a ricercare soluzioni creative. Ciò avviene in particolar modo se si cammina a piedi, all'aria aperta, perché, come sosteneva Hal Borland, «ogni cammino è una scoperta; a piedi ci prendiamo il tempo per vedere le cose nel loro insieme». Un meccanismo simile avviene quando siamo di fronte a un film. Il cervello risponde incessantemente agli stimoli audiovisivi, permettendoci di immedesimarci, reagire, rielaborare e comprendere ciò che vediamo sullo schermo. Cinema e cammino quindi condividono svariati processi conoscitivi all'interno del grande insieme dell'esperienza estetica. Non a caso Werner Herzog, grande camminatore e regista parte di questa retrospettiva, diceva spesso ai suoi studenti: «Imparerete di più camminando

Cinema and walking: why? Why link the act of walking, a practice of slow and constant movement, outdoors, with the cinematographic experience, a static action in a darkened room, the result of the succession of very rapid frames? In truth, if you look more closely at both, it is possible to notice a certain degree of similarity, much like that which connects two distant relatives, where it is the set of subtle details that establish the link.

The history of cinema is for all intents and purposes pervaded by walking sequences, framed from every point of view. In fact, the very foundation of cinema takes place under this star: the first public screening ever, *Workers Leaving the Lumière Factory* of 1895, depicts a large group of workers who exit the factory, *walking*. If we also think about the noun *κίνημα* ("movement" in ancient Greek) from which the word *cinema* derives, it is then understandable to imagine why the action of walking, a primary form of movement, has had such an impact on the seventh art.

In the same way, walking—understood as a cognitive, aesthetic and perceptive experience—can have many points in common with cinema. Walking facilitates abstraction from the self, promotes laterality of thought and, above all, increases the predisposition to seek creative solutions. This happens in particular if you walk on foot, in the open air, because, as Hal Borland claimed, "every walk is a discovery; on foot we take the time to see things as a whole." A similar mechanism occurs when we are watching a film. The brain responds incessantly to audiovisual stimuli, allowing us to empathize, react, re-elaborate, and understand what we see on the screen. Cinema and walking therefore share various cognitive processes within the great whole of aesthetic experience. It is no coincidence that Werner Herzog, a great walker and one of the directors included in this retrospective, often said to his students: "You will learn more walking from Canada to Guatemala than you will ever learn in a film school."



dal Canada al Guatemala rispetto a ciò che potrete mai imparare in una scuola di cinema».

Per il trentesimo anniversario del Film Festival della Lessinia, abbiamo deciso di partire dalle parole di Herzog per costruire una piccola retrospettiva fatta di cammini, camminatori e soprattutto camminatrici, che in tempi e spazi diversi affrontano il mondo mettendo un passo davanti all'altro. Quattro titoli per esplorare il cammino nella pluralità delle sue forme, dove troviamo l'Italia (*L'Armata Brancaleone*), l'Europa (*Senza tetto né legge*, *Nomad - In cammino con Bruce Chatwin*) e gli Stati Uniti (*Nomadland*); dove troviamo donne in solitaria (*Senza tetto né legge*, *Nomadland*), due amici (*Nomad*) e una banda scalcinata (*L'Armata Brancaleone*); dove epoche remote (*L'Armata Brancaleone*) lasciano spazio alla contemporaneità (*Nomad*, *Senza tetto né legge*, *Nomadland*); dove il cammino è anche inteso nel suo significato più metaforico (*Nomadland*); dove il documentario (*Nomad*) è vicino alla commedia in costume (*L'Armata Brancaleone*); dove la finzione più tradizionale (*Nomadland*) è accostata a formati più sperimentali (*Senza tetto né legge*).

Quattro titoli che svelano l'anima di un Festival che, dopo trent'anni, continua a espandersi mantenendosi legato alla sua identità, alla terra che lo ospita e che già si proietta verso il futuro. Per continuare a guardare film, per continuare a interrogarsi sul mondo che ci circonda, e per continuare a camminare.

For the thirtieth anniversary of the Film Festival della Lessinia, we decided to start from Herzog's words to build a small retrospective made up of journeys, walkers, and above all female walkers who in various times and spaces face the world, putting one foot before the other. We chose four titles to explore the journey in the plurality of its forms, where we have Italy (*For Love and Gold*), Europe (*Vagabond* and *Nomad - In the Footsteps of Bruce Chatwin*) and the United States (*Nomadland*); where we find lonely women (*Vagabond*, *Nomadland*), two friends (*Nomad*) and a ragtag band (*For Love and Gold*); where remote times (*For Love and Gold*) make way for contemporary ones (*Nomad*, *Vagabond*, *Nomadland*); where the journey is also understood in its most metaphorical meaning (*Nomadland*); where the documentary (*Nomad*) it's close to costume comedy (*For Love and Gold*); where the most traditional fiction (*Nomadland*) is combined with more experimental formats (*Vagabond*).

These four titles reveal the soul of a Festival which, after thirty years, continues to expand while remaining linked to its identity and the land that hosts it, and that is already looking towards the future: to continue watching films, to continue wondering about the world around us, and to continue walking.

**Tommaso Priante**

## L'ARMATA BRANCALEONE FOR LOVE AND GOLD

MARIO MONICELLI

120'  
Italia  
Italy  
1966  
Colore  
Color

Titanus S.p.A.  
Massimiliano Mauriello  
massimiliano.mauriello@titanus.it



In un'Italia medievale stravagante e finzionale, Brancaleone da Norcia, velleitario cavaliere di nobili origini, si ritrova al comando di una banda di fanfaroni. L'obiettivo finale è la conquista del feudo di Aurocastro in Puglia, di cui la scalcinata comitiva entra in possesso dopo aver rubato una pergamena al suo legittimo proprietario. Attraversando la Penisola, Brancaleone e i suoi affrontano una serie di peripezie, sempre spinti da presunti ideali cavallereschi e dalla vanagloria. Fin da subito si imbattono in bizzarri personaggi, saccheggiano una città infestata dalla peste, salvano una fanciulla in pericolo, si aggregano a dei pellegrini verso Gerusalemme e, finalmente raggiunto il feudo, finiscono però prigionieri dei pirati saraceni. Proprio quando sembra tutto perduto, l'Armata è però chiamata a un compito più grande, ovvero unirsi alla crociata per liberare il Santo Sepolcro in Terra Santa.

In an extravagant and fictional medieval Italy, Brancaleone da Norcia, a vain knight of noble origins, finds himself in command of a band of braggarts. The ultimate goal is to conquer the fiefdom of Aurocastro in Puglia, which the ragged group comes into possession of after stealing a parchment from its rightful owner. Crossing the Peninsula, Brancaleone and his men face a series of adventures, always driven by presumed chivalric ideals and vainglory. From the very beginning they encounter bizarre characters, sack a city infested by the plague, save a girl in distress, join some pilgrims on their way to Jerusalem and, finally reaching the fiefdom, end up prisoners of Saracen pirates. Just when all seems lost, the Army is called to a greater task, that is, to join the crusade to liberate the Holy Sepulchre in the Holy Land.



**Mario Monicelli** – Regista e sceneggiatore, esponente della commedia all'italiana, ha diretto, tra gli altri, *Guardie e ladri* (1951), *I soliti ignoti* (1958), *La grande guerra* (1959) che ha meritato il Leone d'Oro a Venezia, *L'armata Brancaleone* (1966) e *Amici miei* (1975). Nel 1957 è stato premiato al Festival internazionale del Cinema di Berlino per *Padri e figli*. Candidato sei volte al premio Oscar, nel 1991 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia.

A director, screenwriter, and exponent of Italian comedy, he directed, among other films, *Guardie e ladri* (1951), *I soliti ignoti* (1958), *La grande guerra* (1959), winner of the Golden Lion in Venice, *L'armata Brancaleone* (1966) and *Amici miei* (1975). In 1957 he was awarded at the Berlin International Film Festival for *Padri e figli*. A six-time Oscar nominee, in 1991 he received the Golden Lion for Lifetime Achievement at the Venice International Film Festival.

## NOMAD: IN THE FOOTSTEPS OF BRUCE CHATWIN NOMAD: IN CAMMINO CON BRUCE CHATWIN

WERNER HERZOG



89'  
Regno Unito  
UK  
2019  
Colore  
Color

Wanted Cinema  
Carlo Petruni  
carlo@wantedcinema.eu

L'amicizia tra Werner Herzog e Bruce Chatwin comincia a inizio anni Ottanta e dura fino alla morte dello scrittore inglese. Entrambi riconoscono nell'altro la propensione alla vita errabonda, all'avventura e al pensiero magico, e l'irrefrenabile attrazione per luoghi e popoli ai quattro angoli del globo. Dopo trent'anni, Herzog decide di raccontare l'amico raccontando (anche) se stesso, condividendo luoghi, libri, immagini d'archivio e ricordi. È un documentario-tributo che, parlando di uno scrittore, esplora l'amicizia, la narrazione, il viaggio e l'uomo, in tutte le sue complessità.

The friendship between Werner Herzog and Bruce Chatwin began in the early 1980s and lasted until the death of the English writer. Both recognized in the other a propensity for a wandering life, adventure, and magical thinking, and an irrepressible attraction to places and people in the four corners of the globe. After thirty years, Herzog decided to tell the story of his friend by also telling about himself, sharing places, books, archival images, and memories. This is a documentary-tribute that, speaking about a writer, explores friendship, narration, travel and the man, in all his complexities.



**Werner Herzog** – Regista, sceneggiatore, produttore e documentarista, è considerato tra i più importanti esponenti del nuovo cinema tedesco. Ha inoltre scritto libri e diretto opere liriche. *Segni di vita* (1968) vinse l'Orso d'Argento al Festival di Berlino. *Aguirre, furore di Dio* (1972) è tra i suoi film più noti. *L'enigma di Kaspar Hauser* (1974) fu premiato al festival di Cannes. Seguirono *Nosferatu, il principe della notte* (1978) e *Woyzeck* (1979). *Fitzcarraldo* (1982) vinse il premio per la miglior regia al Festival di Cannes.

A director, screenwriter, producer, and documentary maker, he is considered one of the most important exponents of New German Cinema. He has also written books and directed operas. *Signs of Life* (1968) won the Silver Bear at the Berlin Film Festival. *Aguirre, the Wrath of God* (1972) is among his best-known films. *The Enigma of Kaspar Hauser* (1974) was awarded at the Cannes Film Festival. This was followed by *Nosferatu the Vampyre* (1978) and *Woyzeck* (1979). *Fitzcarraldo* (1982) won the award for best director at the Cannes Film Festival.

## NOMADLAND

CHLOÉ ZHAO

107'  
USA  
2020  
Colore  
Color

MPLC Italia Srl  
Asia Perazza  
aperazza@mplc.com



Fern si ritrova in poco tempo a vivere un incubo: perde il marito e la società dove lavora, in Nevada, è costretta a chiudere. Per lei è troppo. Vende le sue cose e quelle rimaste le carica su un van, e parte per l'Ovest americano. Comincia così una vita nomade, dove lavori stagionali si combinano a nuovi incontri e nuovi orizzonti, e dove momenti di collettività insieme ad altri girovaghi lasciano spazio alla solitudine della natura incontaminata. Così il viaggiare, nella sua forma più pura, trasforma Fern non in *homeless* ma in *houseless*, permettendole di dare vita a un nuovo processo di percezione del mondo.

In a short span of time, Fern finds herself living a nightmare: she loses her husband and the company where she works, in Nevada, is forced to close. It's too much for her. She sells most of her belongings, loads the remainder into a van, and leaves for the American West. Thus begins a nomadic life, where seasonal jobs combine with new encounters and new horizons, and where moments of community with other wanderers give way to the solitude of uncontaminated nature. Thus traveling, in its purest form, transforms Fern not into a *homeless* but rather a *houseless* person, allowing her to give life to a new process of perceiving the world.



**Chloé Zhao** – Nata a Pechino, è una scrittrice, regista e produttrice cinese. Il suo debutto cinematografico è avvenuto con *Songs My Brothers Taught Me* (2015), presentato al Festival di Cannes. Ha poi diretto *The Rider - Il sogno di un cowboy* (2017). Con *Nomadland* (2020) ha conquistato il Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia 2020, i Golden Globe come miglior film drammatico e miglior regista e il premio Oscar 2021 per il miglior film e la miglior regia.

Born in Beijing, she is a Chinese writer, director and producer. Her debut film was *Songs My Brothers Taught Me* (2015), presented at the Cannes Film Festival. She then directed *The Rider* (2017). With *Nomadland* (2020) she won the Golden Lion at the 2020 Venice Film Festival, the Golden Globes for best dramatic film and best director and the 2021 Oscar for best film and best director.



# SANS TOIT NI LOI VAGABOND SENZA TETTO NÉ LEGGE

AGNÈS VARDA

100'  
Francia  
France  
1985  
Colore  
Color

MK2 films  
Sophie Cabanis  
intlfest@mk2.com



Una giovane ragazza è trovata morta, probabilmente di freddo, sul ciglio della strada. Che cosa le è successo? Chi è? Il film comincia così, ricostruendo con vari *flashback* i due ultimi mesi di vita della “vagabonda” Mona. Sono soprattutto le persone che hanno incrociato la sua strada a dirci qualcosa in più su di lei: tra gli altri, un pastore con ambizioni filosofiche, un operaio tunisino molto povero e molto generoso, una ricercatrice, un meccanico e una domestica. Per loro come per noi, Mona rimane una straniera che si tiene a distanza, una *flâneuse* delle campagne arroccata nella sua indecifrabile solitudine. Con schietto realismo Varda dà vita a un personaggio che è un’ode all’erranza.

A young girl is found dead, probably from the cold, on the side of the road. What happened to her? Who is she? The film begins like this, reconstructing with various flashbacks the last two months of the life of the “vagabond” Mona. It is above all the people who crossed her path who tell us something more about her: among others, a shepherd with philosophical ambitions, a very poor and very generous Tunisian worker, a researcher, a mechanic, and a maid. For them as for us, Mona remains a foreigner who keeps her distance, a *flâneuse* of the countryside entrenched in her indecipherable solitude. With frank realism Varda gives life to a character who is an ode to wandering.

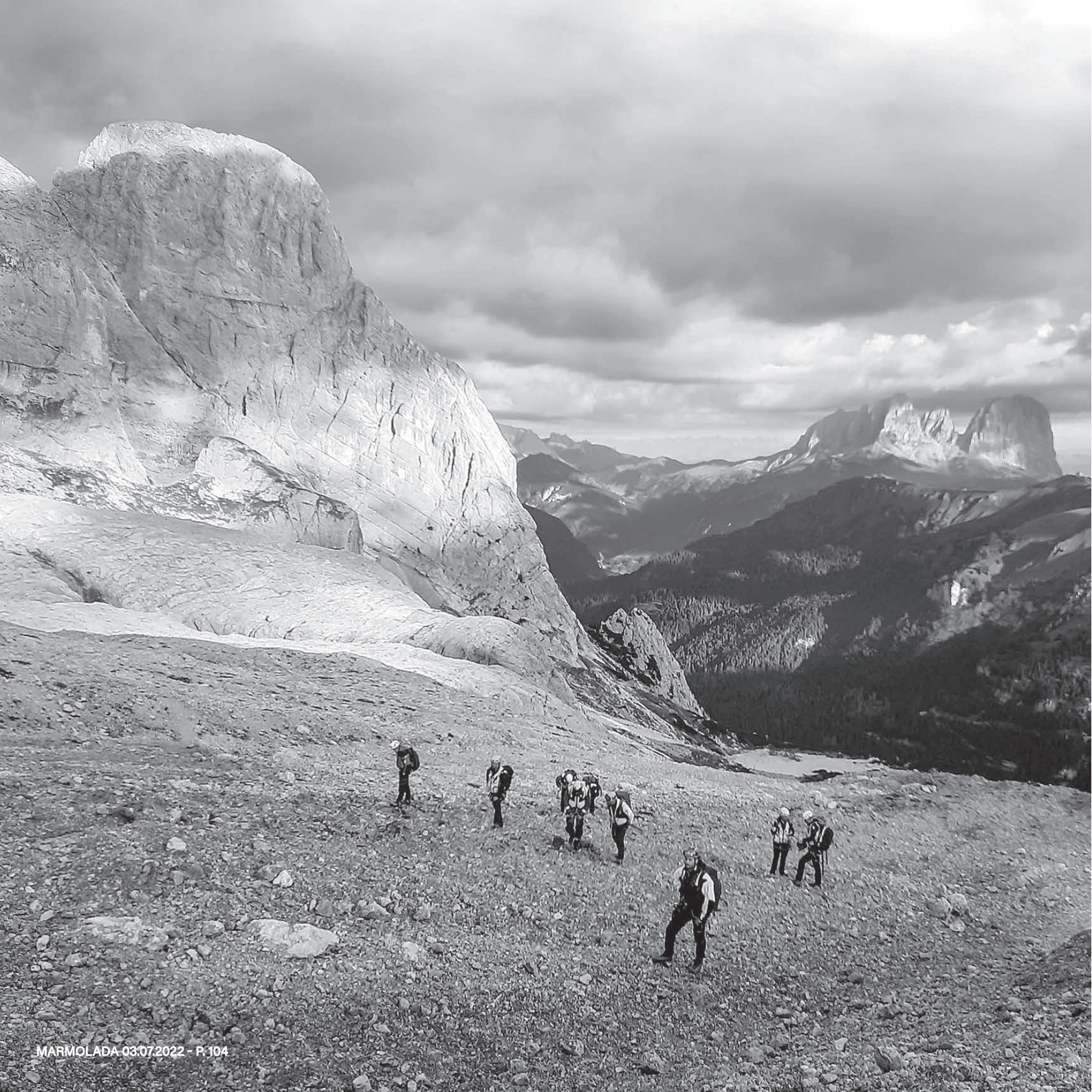


**Agnès Varda** – Regista, sceneggiatrice, documentarista e fotografa belga, considerata tra i pionieri della Nouvelle Vague, ha esordito con *La pointe courte* (1954). Nel 1961 ha diretto *Cléo de 5 à 7*. Con *Le bonheur* (1965) è stata premiata al Festival

internazionale del Cinema di Berlino. Nel 1983 è stata parte della giuria del Festival di Venezia. *Sans toit ni loi* (1985) si è aggiudicato il Leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia. Omaggiata del Premio César nel 2005, è stata la prima donna regista a ricevere l'Oscar alla carriera nel 2017.

A Belgian director, screenwriter, documentary maker and photographer, considered one of the pioneers of the Nouvelle Vague, she made her debut with *La pointe courte* (1954). In 1961 she directed *Cléo de 5 à 7*. With *Le bonheur* (1965) she was awarded at the Berlin International Film Festival. In 1983 she was a member of the jury at the Venice Film Festival. *Sans toit ni loi* (1985) won the Golden Lion at the Venice Film Festival. Honored with the César Award in 2005, she was the first female director to receive the Oscar for Lifetime Achievement in 2017.







**EVENTI SPECIALI**  
**SPECIAL EVENTS**



## AGENT OF HAPPINESS AGENTE DELLA FELICITÀ

DOROTTYA ZURBÓ, ARUN BHATTARAI



94'  
Bhutan, Ungheria  
Bhutan, Hungary  
2024  
Colore  
Color

Wanted Cinema  
Carlo Petruni  
carlo@wantedcinema.eu

Si può misurare la felicità? Il Bhutan ha inventato la “Felicità Interna Lorda” per calcolare il benessere dei suoi cittadini, una filosofia sviluppata dal re Jigme Singye Wangchuck con una forte influenza sulla politica nazionale che è promossa dai media con orgoglio. Amber Kumar Gurung, un uomo di quarant'anni che vive con la madre anziana, sogna di trovare l'amore e la felicità. Amber è anche uno degli agenti che viaggiano di porta in porta per tutto il Paese per incontrare persone di ogni estrazione sociale, a cui sottopone 148 diverse domande: dal test della personalità – senso di soddisfazione, di appartenenza o rabbia – alla misurazione del benessere dei lavoratori agricoli in base al numero di mucche e asini posseduti. Le risposte rivelano una società ancora patriarcale, la fragilità della felicità e la realtà che i due registi mettono in luce, sfatando le false impressioni. Intervistandoli, lo stesso Amber sentirà che qualcosa dentro di lui sta cambiando.

Can happiness be measured? Bhutan has invented the scale of “Gross National Happiness” to calculate the well-being of its citizens, a philosophy developed by King Jigme Singye Wangchuck with a strong influence on national politics that is proudly promoted by the media. Amber Kumar Gurung, a forty-year-old man who lives with his elderly mother, dreams of finding love and happiness. Amber is also one of the agents who travel door to door throughout the country to meet people from all walks of life, to whom he submits 148 different questions: from personality tests and sense of satisfaction, belonging or anger, to measuring the well-being of agricultural workers based on the number of cows and donkeys they own. The answers reveal a still-patriarchal society, the fragility of happiness, and the reality that the two directors reveal, debunking false impressions. Interviewing them, Amber himself will feel that something inside him is changing.



**Dorottya Zurbó** – (Budapest, 1988) nel 2014 si è laureata in Teoria e Storia del Cinema presso ELTE di Budapest e nel 2021 ha conseguito il diploma all'Università del teatro e delle arti cinematografiche, dove ora insegna Narrazione Transmediale. I suoi film hanno ottenuto riconoscimenti nell'ambito di festival internazionali (Verzió, Balinale, Doclisboa e Zagrebdox), tra cui i lungometraggi *The Next Guardian* (2017) e *Easy Lessons* (2018).

Dorottya Zurbó (Budapest, 1988) graduated in film theory and history at ELTE Budapest in 2014 and in 2021 she graduated from the University of Theatre and Film Arts, where she now teaches Transmedia Storytelling. Her films have received recognition at international festivals (Verzió, Balinale, Doclisboa and Zagrebdox), among these the feature films *The Next Guardian* (2017) and *Easy Lessons* (2018).



**Arun Bhattarai** – (Samtse, Bhutan, 1985) ha studiato Regia Documentaria al Docnomads Joint Masters, formandosi tra Lisbona, Budapest e Bruxelles. Dopo aver lavorato per il Bhutan Broadcasting Service, ha realizzato i primi cortometraggi documentari, proiettati in Germania e in India. È uno dei pochi registi di documentari e produttori indipendenti in Bhutan.

Arun Bhattarai (Samtse, Bhutan, 1985) studied documentary directing through the DocNomads Joint Masters program, in Lisbon, Budapest and Brussels. After working for the Bhutan Broadcasting Service, he made his first short documentaries, screened in Germany and India. He is one of a handful of documentary directors and independent producers in Bhutan.



## DER ZAUBERBERG THE MAGIC MOUNTAIN LA MONTAGNA MAGICA

HANS WILHELM GEISSENDÖRFER



153'  
Austria, Francia, Germania, Italia  
Austria, France, Germany, Italy  
1982  
Colore  
Color

DFF - Deutsches Filminstitut & Filmmuseum e.V.  
Markus Wessolowski  
wessolowski@dff.film

Tratto dalla serie televisiva ispirata al romanzo di Thomas Mann, il film racconta i sette anni di Hans Castorp nel sanatorio Berghof di Davos, sulle Alpi del Cantone dei Grigioni. In procinto di diventare ingegnere civile, Hans va al sanatorio per fare una visita di tre settimane al cugino Joachim, un ufficiale dell'esercito che si sta riprendendo dalla tubercolosi. Nel frattempo, scopre di essersi ammalato anche lui ed è trattenuto dalla vita attiva per sette anni, in cui viene gradualmente contaminato dall'atmosfera morbosa che pervade il luogo. Partecipa ai dibattiti filosofici che contrappongono Settembrini, umanista laico e progressista, e Naphta, gesuita radicale, e si innamora dell'enigmatica Clawdia Chauchat. Quando viene finalmente dimesso nel 1914, precipita negli orrori della Prima Guerra Mondiale. Girato negli studi di Tempelhof a Berlino e in diverse località della Svizzera, questo film è l'unica fedele trasposizione cinematografica del capolavoro di Mann.

Based on the television series inspired by Thomas Mann's novel, the film follows Hans Castorp's seven years in the Berghof sanatorium in Davos, in the Alps of the Grisons. On the verge of becoming a civil engineer, Hans goes to the sanatorium for a three-week visit to his cousin Joachim, an army officer recovering from tuberculosis. In the meantime, he discovers that he too has fallen ill and is kept from active life for seven years, gradually becoming contaminated by the morbid atmosphere that pervades the place. He takes part in the philosophical debates between Settembrini, a progressive secular humanist, and Naphta, a radical Jesuit, and falls in love with the enigmatic Clawdia Chauchat. When he is finally released, in 1914, he is plunged into the horrors of the First World War. Shot at the Tempelhof Studios in Berlin and in various locations in Switzerland, this film is the only faithful cinematic adaptation of Mann's masterpiece.



**Hans Wilhelm Geissendörfer** - È sceneggiatore, regista e produttore tedesco. Durante gli anni Sessanta, mentre studiava Letteratura tedesca, ha realizzato i primi cortometraggi amatoriali. Nel 1970 con *Jonathan* ha vinto il Deutscher Filmpreis.

Nel 1978 ha diretto *L'alibi di cristallo*, ricevendo una nomination ai Premi Oscar 1979. Nel 1981 ha girato *La montagna magica*, adattamento cinematografico del romanzo di Thomas Mann. Sua è la regia de *Il diario di Edith* (1983).

A German screenwriter, director, and producer, he made his first amateur short films in the 1960s, while studying German literature. In 1970, with *Jonathan*, he won the Deutscher Filmpreis. In 1978 he directed *The Crystal Alibi*, receiving a nomination for the 1979 Academy Awards. In 1981 he shot *The Magic Mountain*, a film adaptation of Thomas Mann's novel. He also directed *Edith's Diary* (1983).

## MARMOLADA 03.07.22

GIORGIA LORENZATO, MANUEL ZARPELLON



76'  
Italia  
Italy  
2023  
Colore  
Color

Cineblend  
Marianna Tolio  
info@cineblend.it

La tragedia accorsa sulla Marmolada il 3 luglio 2022 è vista e raccontata con gli occhi e dalle voci dei soccorritori e di chi si è mosso, anche a rischio della propria vita, per tentare di salvare quante più vite possibili. Le interviste ad autorità, soccorritori, guide alpine, testimoni oculari e sopravvissuti e il materiale audiovisivo inedito ci accompagnano ora per ora attraverso lo svolgersi degli eventi e l'attivazione della grande "macchina del soccorso", evidenziandone il forte impatto umano su chi c'era, forse con la consapevolezza di cercare tra i dispersi un amico o un collega. La narrazione mostra come i cambiamenti climatici stiano rapidamente trasformando il paesaggio e restituisce l'impotenza dell'Uomo davanti alla forza della montagna, intrecciata con la generosità e professionalità di chi ogni giorno si prodiga per soccorrere chi lassù si trova in difficoltà.

The tragedy that occurred on the Marmolada on July 3, 2022 is seen and told through the eyes and voices of the rescuers and those who took action, even at the risk of their own lives, to try to save as many others as possible. Interviews with authorities, rescuers, mountain guides, eyewitnesses, and survivors and unpublished audiovisual material accompany us hour by hour through the unfolding of events and the activation of the great "rescue machine," highlighting the strong human impact on those who were there, perhaps with the awareness of looking for a friend or colleague among the missing. The narrative shows how climate change is rapidly transforming the landscape and exposes the impotence of Man in front of the strength of the mountain, intertwined with the generosity and professionalism of those who every day do their utmost to help those up there who are in difficulty.



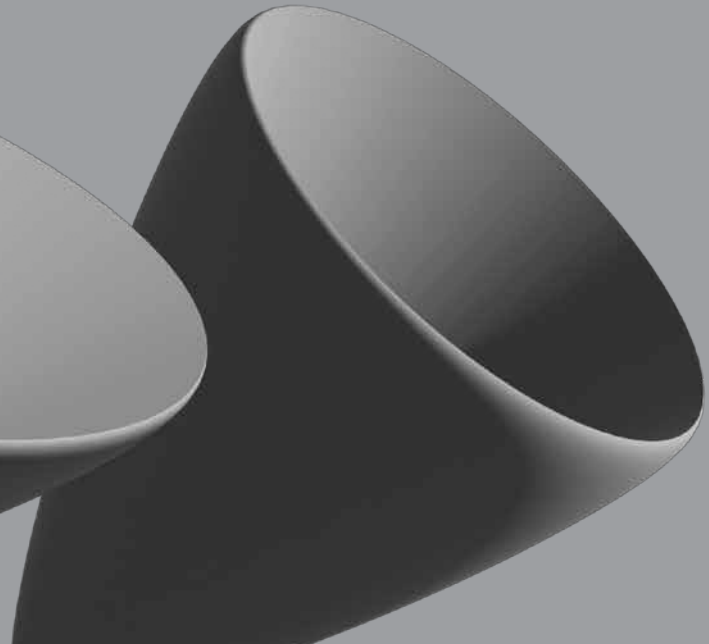
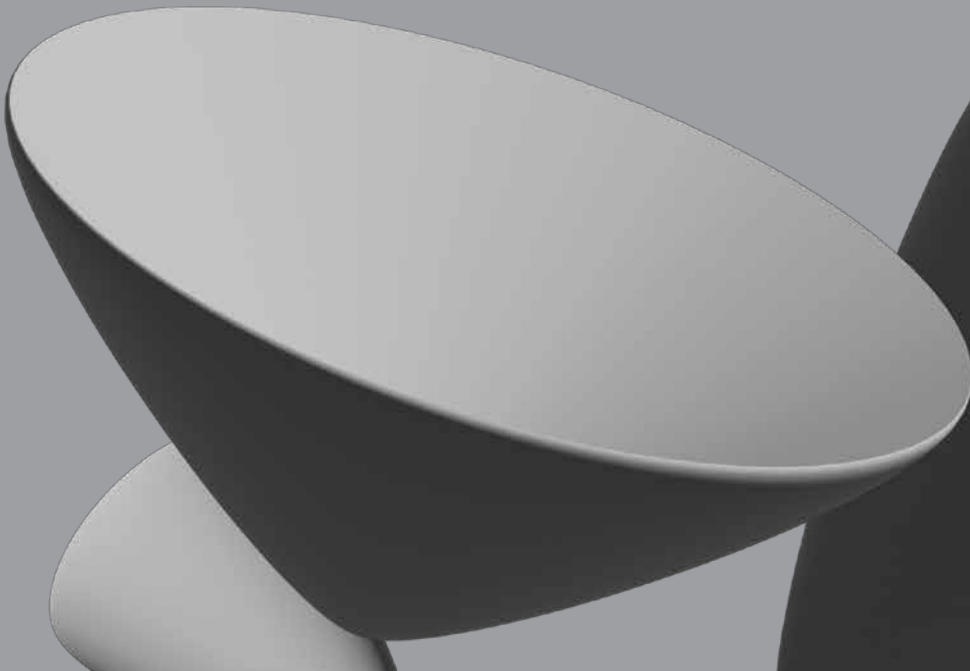
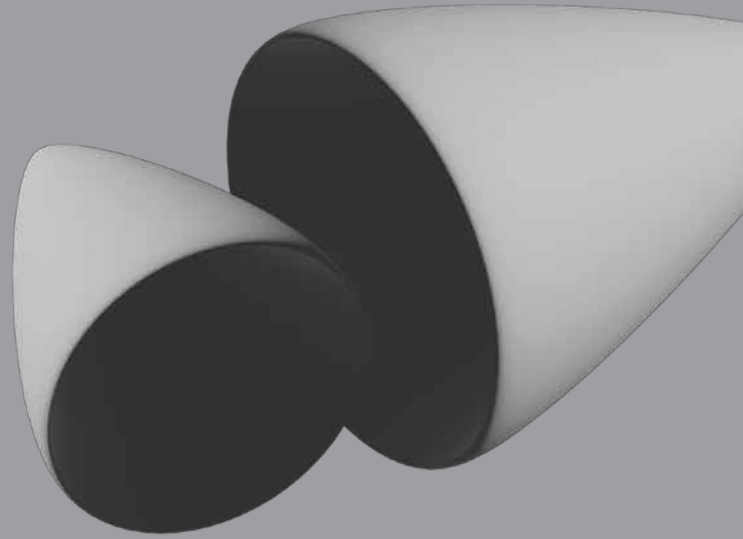
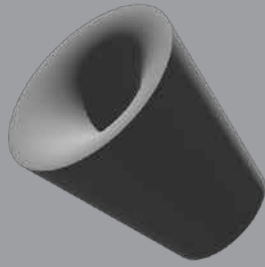
**Giorgia Lorenzato** – Nata a Bassano del Grappa nel 1991, è regista, montatrice e sceneggiatrice. Appassionata di montagna, da anni collabora con il regista Manuel Zarpellon, partecipando alla realizzazione di film quali *Rideremo tra vent'anni* (2010), *Fucilateli* (2019) e *Cieli rossi, Bassano in guerra* (2015).

Born in Bassano del Grappa in 1991, she is a director, editor and screenwriter. Passionate about the mountains, she has been collaborating with director Manuel Zarpellon for years, participating in the making of films such as *Rideremo tra vent'anni* (2010), *Fucilateli* (2019) and *Cieli rossi, Bassano in guerra* (2015).



**Manuel Zarpellon** – Regista, produttore e sceneggiatore, è originario di Bassano del Grappa. Ha esordito con *Mai per caso* (2008), vincendo il Festival del Cinema dei Veneti nel Mondo a Sydney e partecipando al Torino Film Festival. Tra le sue opere ci sono *Gino Soldà - Una vita straordinaria* (2022) e *Marmolada 03.07.22* (2023).

A director, producer and screenwriter, he is originally from Bassano del Grappa. He made his debut with *Mai per caso* (2008), winning the Festival del Cinema dei Veneti nel Mondo in Sydney and participating in the Turin Film Festival. Among his works are *Gino Soldà - Una vita straordinaria* (2022) and *Marmolada 03.07.22* (2023).











**PEDALANDO PER  
IL PIANETA TERRA  
PEDALING FOR  
PLANET EARTH**



PEDALANDO PER IL PIANETA TERRA PEDALING FOR PLANET HEARTH

## ABOUT A COW SU DI UNA MUCCA

PAVLA BAŠTANOVÁ

Un collage immaginativo, colorato e giocoso di immagini sulla vita della mucca, accostate come in poesia. Brevi storie da tutto il mondo in cui la mucca vive momenti belli e brutti, in cui si racconta la vita a tutto tondo di questo animale e il suo rapporto con gli esseri umani, che nel bene e nel male sembra lasciare spazio alla speranza di un mondo migliore.

An imaginative, colourful and playful collage of images about the life of the cow, placed side by side as if in poetry. Short stories from all over the world in which the cow experiences good and bad moments, fully recounting the life of this animal and its relationship with human beings, which for better or for worse seems to leave room for the hope of a better world.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

13' / Repubblica Ceca, Svizzera  
Czech Republic, Switzerland / 2023  
Colore Color

MAUR film  
Mária Môt'ovská  
mmotovska@gmail.com



PEDALANDO PER IL PIANETA TERRA PEDALING FOR PLANET HEARTH

## BEEN THERE CI SONO STATO

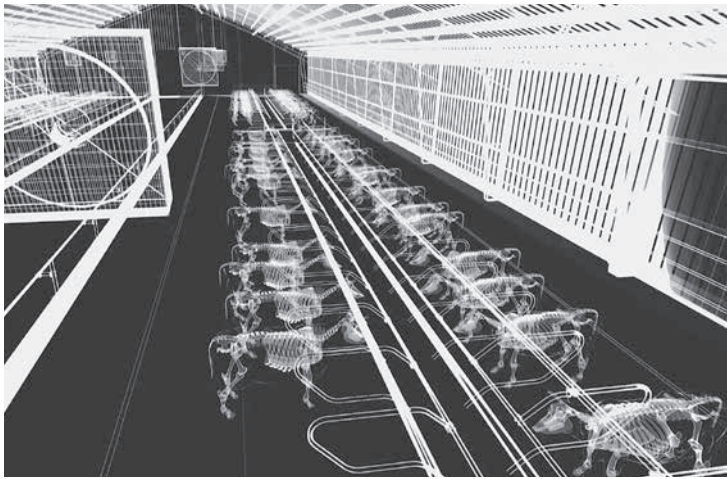
CORINA SCHWINGRUBER ILIĆ

Una fuga nel weekend, un *city break* di pochi giorni, una deviazione nella natura: ci basta poco tempo libero e siamo subito pronti a partire e a fare fotografie dappertutto. In cima alla funivia, in riva al mare, in città con gli artisti di strada. Ma alla fine cosa ci rimane davvero? Le foto che abbiamo scattato ci serviranno per ricordarci di essere "stati lì"?

A weekend getaway, a city break of a few days, a detour into nature: we only need a little free time and we are immediately ready to leave and take photographs everywhere. At the top of the cable car, by the sea, in the city with street artists. But in the end what are we really left with? Will the photos we took serve as a reminder of having "been there?"

10' / Svizzera Switzerland / 2023  
Colore Color

Freihändler Filmproduktion GmbH  
Stella Händler  
stella@freihaendler.ch



PEDALANDO PER IL PIANETA TERRA PEDALING FOR PLANET HEARTH

## INGRESSO ANIMALI VIVI

IGOR GRUBIĆ

Un cane si aggira in un macello abbandonato, annusando le tracce di ciò che vi è accaduto. Un cartello con la scritta “Ingresso animali vivi” indica le stanze dove sono stati abbattuti gli animali. Le immagini al negativo e un sonoro inquietante evocano la dicotomia tra la vita e la morte, invitando a riflettere sulle implicazioni etiche dell’industria alimentare.

A dog wanders around an abandoned slaughterhouse, sniffing for traces of what happened there. A sign reading “Live animals entrance” indicates the rooms where the animals were killed. The negative images and disturbing sound evoke the dichotomy between life and death, inviting us to reflect on the ethical implications of the food industry.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

15' / Croazia Croatia / 2023  
Colore Color

Bonobostudio  
Vanja Andrijevic  
vanja@bonobostudio.hr



PEDALANDO PER IL PIANETA TERRA PEDALING FOR PLANET HEARTH

## SILENT PANORAMA PANORAMA SILENZIOSO

NICOLAS PIRET

In mezzo alla natura, alla base di una scogliera, due campeggiatori, incuriositi dai rumori esterni, attraversano il paesaggio deserto, lampada alla mano. Scricchiolii, gocciolii e altri suoni animano questi luoghi, casa di una fauna silenziosa, quasi invisibile ma molto presente. Risultato di un’originale scelta artistica, il cortometraggio è stato disegnato e animato su un unico foglio di carta.

In the midst of nature, at the base of a cliff, two campers intrigued by outside noises cross the deserted landscape, lamp in hand. Creaks, drips and other sounds animate these places, home to a silent fauna, almost invisible but very much present. The result of an original artistic choice, this short film was drawn and animated on a single sheet of paper.

5' / Belgio Belgium / 2024  
Colore Color

Zorobabel  
Sophie Sherman  
diffusion@zorobabel.be



PEDALANDO PER IL PIANETA TERRA PEDALING FOR PLANET HEARTH

## THE CURRENCY - SENSING 1 AGBOGBLOSHIE LA MONETA - PERCEZIONE 1 AGBOGBLOSHIE

ELOM 20CE, MUSQUIQUI CHIHying, GREGOR KASPER

Tra i resti delle apparecchiature elettroniche, le nuvole di fumo e la terra bruciata: Agboglobshie si trova nel cuore di Accra ed è uno dei più grandi siti di riciclaggio di rifiuti elettronici al mondo. Un osservatore è lì per indagare questo luogo da una prospettiva spirituale, come zona di contatto tra complessi processi economici, sociali, politici e tecnologici globali.

Set among the remains of electronic equipment, clouds of smoke and scorched earth, Agboglobshie is located in the heart of Accra and is one of the largest e-waste recycling sites in the world. An observer is there to investigate this place from a spiritual perspective, as a contact zone between complex global economic, social, political and technological processes.

ANTEPRIMA ITALIANA ITALIAN PREMIERE

17' / Germania, Taiwan, Togo Germany, Taiwan, Togo / 2023  
Colore Color

Kaskefilm  
Gregor Kasper  
gk@xizhuang.de



PEDALANDO PER IL PIANETA TERRA PEDALING FOR PLANET HEARTH

## TSUTSUË TSUTSUÉ

AMARTEI ARMAR

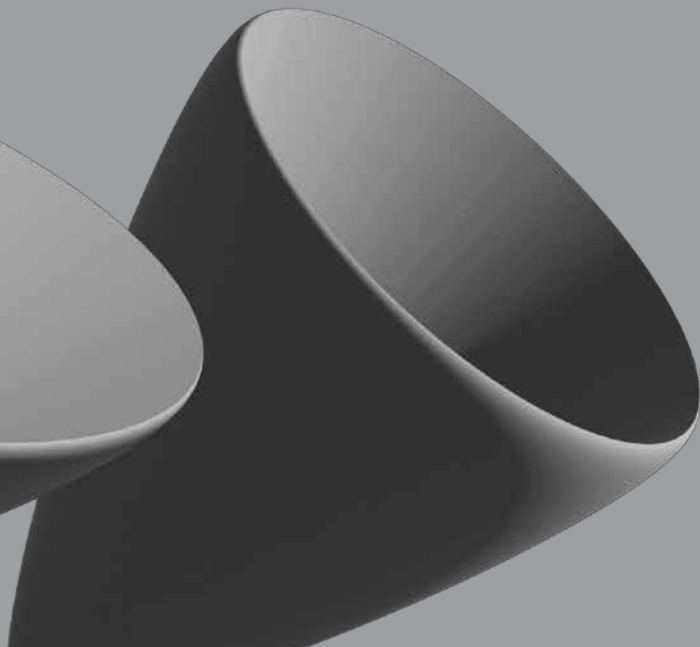
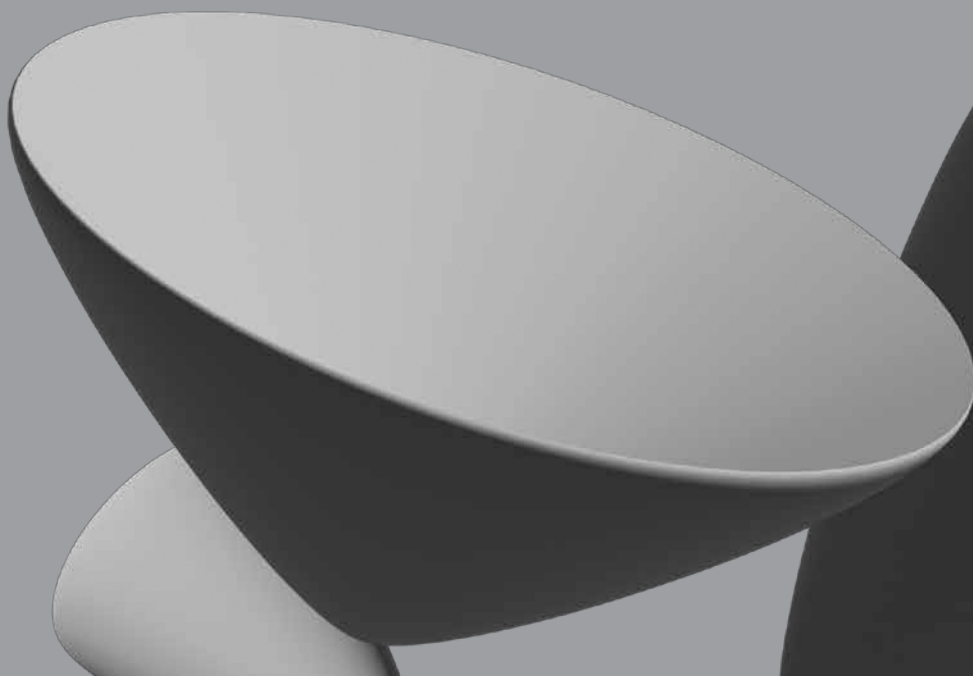
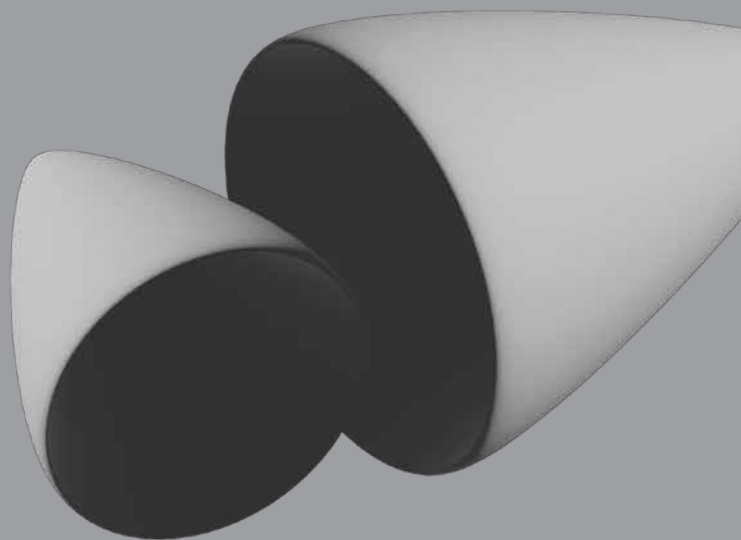
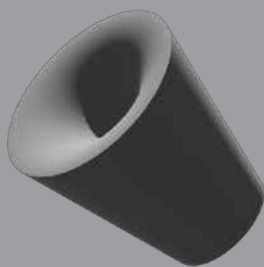
In una cittadina del Ghana, nei pressi di una grande discarica lambita dalle acque dell'oceano, vivono Sowah e Okai, figli di un pescatore. I due non si danno pace per la perdita del loro fratello maggiore, annegato durante una battuta di pesca. Ossessionato dalla sua scomparsa, Okai è convinto che suo fratello sia ancora là fuori.

In a town in Ghana, near a large landfill bordered by the ocean live Sowah and Okai, sons of a fisherman. The two cannot find peace over the loss of their older brother, who drowned during a fishing trip. Haunted by his disappearance, Okai is convinced that his brother is still out there.

16' / Francia, Ghana France, Ghana / 2022  
Colore Color

La Luna Productions  
Sébastien Hussonot  
sebastien@lunaprod.fr









**IL 30.FFDL  
A CERRO VERONESE  
THE 30TH FFDL  
IN CERRO VERONESE**



IL 30.FFDL A CERRO VERONESE THE 30TH FFDL IN CERRO VERONESE

**DAS KALB IN DER KUH UND DAS KORN  
IN DER KIST'**  
IL VITELLO NELLA MUCCA E IL GRANO  
DELLA CASSA  
THE CALF IN THE COW AND THE GRAIN  
IN THE BOX

JOSEF SCHWELLENSATTL

L'Oberhof è uno degli ultimi masi in fondo alla Val d'Ultimo. Da secoli ci abitano gli Schwienbacher che tutti, lassù, dal nome del maso, chiamano "Oberhofer". I fratelli Luis e Wascht vivono con la loro madre anziana. Alla fine di giugno si trasferiscono a malga Tufer, a 2000 metri, e falciano il prato. D'inverno, caricano il fieno sulle slitte e lo legano con le corde da loro intrecciate nel maso.

Oberhof is one of the last farms at the end of the Ulten Valley. The Schwienbachers have lived there for centuries, and everyone up there calls them "Oberhofer," after the name of the farm. The brothers Luis and Wascht live with their elderly mother. At the end of June they move to the Tufer mountain hut, at 2,000 meters, and mow the meadow. In winter, they load the hay onto sleds and tie it with ropes they made on the farm.

89' / Germania Germany / 2007  
Colore Color

Bayerischer Rundfunk  
fernsehen@br.de



IL 30.FFDL A CERRO VERONESE THE 30TH FFDL IN CERRO VERONESE

**FREGOLE  
CRUMBS  
BRICIOLE**

NERINA POGGESE

Siamo a Cerro Veronese, nell'anno 1944 e poi nel 1995. La vita del paese sui Monti Lessini, durante la guerra, è raccontata dalle lettere di una mamma a suo figlio militare, rimasto prigioniero in Germania. Decenni dopo, queste lettere riemergono, rivelando un legame familiare che ha resistito al tempo e alle avversità.

We are in Cerro Veronese, first in the year 1944 and then in 1995. The life of the village in the Lessini Mountains, during the war, is told through the letters of a mother to her son, a soldier, who remained a prisoner in Germany. Decades later, these letters resurface, revealing a family bond that has resisted time and adversity.

18' / Italia Italy / 1999

Nerina Poggese  
nerina.poggese@gmail.com





IL 30.FFDL A CERRO VERONESE THE 30TH FFDL IN CERRO VERONESE

## LESSINIA - INVERNI LONTANI LESSINIA – DISTANT WINTERS

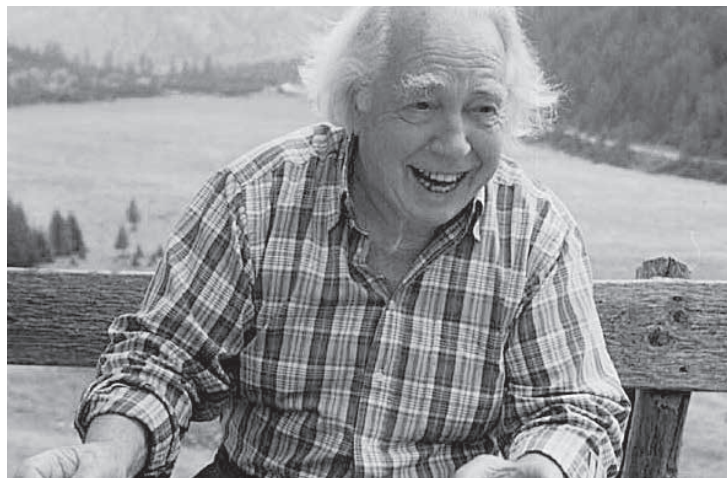
GIORGIO PIRANA

Gli ultimi anziani dei Monti Lessini raccontano dell'inverno, la stagione più dura da vivere nel tempo povero e avaro della prima metà del secolo scorso. I loro primissimi piani dicono della nostalgia di «quando si stava peggio», o di come «sarebbe stato meglio morire da piccoli». Con loro se ne andrà un pezzo di questa montagna, terra alla quale sono legati come una roccia al prato, con tanto da dire, e con lo sguardo di chi ha vissuto una vita lassù.

The last elderly people of the Lessini Mountains speak of winter, the hardest season to endure during the poor and meagre times of the first half of the last century. Their faces, seen in close-ups, express nostalgia for “when times were worse,” or how “it would have been better to die young.” With them, a piece of this mountain will fade away, a land to which they are bound like a rock to the meadow, with so much to say, and with the gaze of those who have lived a lifetime up there.

14' / Italia Italy / 2006  
Colore Color

Giorgio Pirana  
studio.pirana@tiscali.it



IL 30.FFDL A CERRO VERONESE THE 30TH FFDL IN CERRO VERONESE

## NON SOLO K2... LE PUPILLE DI MARCELLO NOT JUST K2: THE EYES OF MARCELLO

RENATO MORELLI

Marcello Baldi fu il produttore e il regista del film *Italia K2*, che documentò la straordinaria conquista italiana del K2 nel 1954 da parte della spedizione del Club Alpino Italiano, guidata da Ardito Desio, che portò in vetta Achille Compagnoni e Lino Lacedelli. In questa pellicola Marcello Baldi si racconta, con una lunga intervista realizzata a Pupille di Calamento dove ha trascorso l'infanzia e dove ritorna ogni anno.

Marcello Baldi was the producer and director of the film *Italia K2*, which documented the extraordinary Italian conquest of K2 in 1954 by the Italian Alpine Club expedition (led by Ardito Desio) that brought Achille Compagnoni and Lino Lacedelli to the summit. In this film Marcello Baldi tells his story in a long interview conducted in Pupille di Calamento, where he spent his childhood and where he returns every year.

46' / Italia Italy / 2004  
Colore Color

Renato Morelli  
info@renatomorelli.it



IL 30.FFDL A CERRO VERONESE THE 30TH FFDL IN CERRO VERONESE

## RECINTI FENCES

ALBERTO COGO, GUIDO OSTANEI

Mirko, studente di Scienze Forestali a Padova, ha scelto di vivere e lavorare nella Piana del Cansiglio come custode di una mandria di mucche. La solitudine del giovane con i suoi animali, i suoni del lavoro e della natura, i muli che trasportano il legname hanno come contraltare i silenzi delle aule, l'affollarsi alla mensa universitaria, il traffico cittadino. Ma l'incanto della fascia nella grande piazza padovana di Prato della Valle, a sera, è pari a quello degli abeti che si muovono nel vento.

Mirko, a student of forestry sciences in Padua, has chosen to live and work in the Piana del Cansiglio as the keeper of a herd of cows. The solitude of the young man with his animals, the sounds of work and nature, and the mules carrying the wood are counterbalanced by the silence of the classrooms, the crowding at the university cafeteria, and the city traffic. But the enchantment of the bundle of firewood in the large Paduan piazza of Prato della Valle, in the evening, is equal to that of the fir trees moving in the wind.

18' / Italia Italy / 2002  
Colore Color

Alberto Cogo  
alberto.cogo@gmail.com



IL 30.FFDL A CERRO VERONESE THE 30TH FFDL IN CERRO VERONESE

## RIPÒSINO IN PACE MAY THEY REST IN PEACE

FREDO VALLA

Il bianco, i rumori ovattati, la solitudine e la poesia di una nevicata, il 5 marzo 1996 a Ostana, paesino di soli quindici abitanti a 1.300 metri di quota, in provincia di Cuneo, nell'alta Valle del Po. D'improvviso, emerge l'oggi: lo spazzaneve comunale arranca a sgomberare una strada dove, probabilmente, non passerà che una o due persone.

The whiteness, the muffled noises, the solitude, and the poetry of a snowfall on March 5, 1996 in Ostana, a small village of only fifteen inhabitants at 1,300 meters above sea level, in the province of Cuneo in the upper Po Valley. Suddenly, today emerges: the municipal snowplow struggles to clear a road where, probably, only one or two people will pass.

9' / Italia Italy / 1996  
Colore Color

Fredo Valla  
fredovalla@libero.it



IL 30.FFDL A CERRO VERONESE THE 30TH FFDL IN CERRO VERONESE

## UNA MACCHINA AD ACQUA A WATER MILL

CARLO MALACCHINI

Trascurriamo un'intera giornata con una famiglia che abita in Lessinia, negli anni Cinquanta. L'importanza che attribuiscono a ogni singolo gesto della quotidianità riflette l'attaccamento alla terra e alle tradizioni e il profondo senso del vivere in montagna, tra i propri animali e la pace della natura.

We spend a whole day with a family living in Lessinia, in the 1950s. The importance they give to every single gesture of daily life reflects their attachment to the land and to traditions, and the deep meaning of living in the mountains, among their animals and the peace of nature.

27' / Italia Italy / 1995

Colore Color

Carlo Malacchini

carlo.malacchini@gmail.com

# 30. FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

## **Presidente President**

Renato Cremonesi

## **Consiglio direttivo Governing council**

Ezio Bonomi

Mariagrazia Felicita Bregoli

Pierangelo Marchesini

Vito Massalongo

Nadia Massella

Nicola Moro

## **Direttore artistico Artistic Director**

Alessandro Anderloni

## **Commissione di selezione**

### **Selection committee**

Alessandro Anderloni

Alessandra Bazzani

Nadia Massella

Giovanni Montagnana

Leonardo Zambaldo

Vittorio Zambaldo

## **Programmazione Programming**

Alessandro Anderloni (responsabile coordinator)

Rafaela Amabile

Sara Capponi

## **Programmazione FFDL+**

### **FFDL+ programming**

Flavia Bonomi

## **Retrospectiva Retrospective**

Tommaso Priante

## **Parole alte Higher Words**

Michele Zanini (responsabile coordinator)

Giacomo Repele

## **Paroline alte Little Higher Words**

Maria Luisa Grandi

## **Laboratori, progetti scolastici**

### **Workshops, school projects**

Francesca Capobianco

## **Escursioni Excursions**

Lorenzo Carra

Francesca Capobianco

## **FFDLpro**

Tommaso Priante

## **Archivio digitale Digital archive**

Milena Veronesi

## **Segreteria Office**

Rafaela Amabile (responsabile coordinator)

Elisa Bazzani

Sara Capponi

Lavinia Licci

Milena Veronesi

## **Amministrazione Administration**

Silvia Garonzi (responsabile coordinator)

Sara Garonzi

## **Progetti Projects**

Sofia Bazzani

## **Ufficio stampa Press officer**

Marta Bicego (responsabile coordinator)

Lorenza Somogyi Bianchi

## **Assistente della giuria internazionale**

### **International jury assistant**

Daniela Cecchin

## **Comunicazione Communication**

Sara Capponi

Lucrezia Erbisti

Rocco Fattori

Michele Montolli

## **“La Fada”, responsabile**

### **“La Fada”, coordinator**

Davide Parezzan

## **Team video e foto Video and photo team**

Stefano Masotto (responsabile coordinator)

Gisella Grossule

Michele Mascalzoni

Giovanni Montagnana

Giovanni Rozio

Cesare Sperindio

## **Trailer del Festival Festival trailer**

Giovanni Montagnana

## **Traduzioni Translations**

Ceil Friedman

## **Catalogo Catalogue**

Flavia Bonomi, Sara Capponi,

Maria Luisa Grandi (testi texts)

Ceil Friedman (traduzione translation)

Silvia Tebaldi (impaginazione layout)

Daniilo Zeni (correzione delle bozze

copy editor)

## **Traduzioni e sottotitoli**

### **Translations and subtitles**

Flavia Bonomi (responsabile coordinator)

Silvia Cometti

Stefano Grisenti

Sara Marcolini

Tommaso Passarella

Ludovica Perina

Paolo Pilati

Manuela Serra

Matteo Zamboni

## **Doppiaggi Voiceovers**

Davide Colombini (responsabile coordinator)

Sara Capponi

Davide Parezzan

## **Interprete Interpreter**

Silvia Cometti

## **Biglietteria, sala Ticket office, ushering**

Nicola Moro (responsabile coordinator)

Virginia Altavilla

Giuditta Anderloni

Angelo Antonelli

Nina Caltagirone

Alessia Guerra

Benedetta Leso

Gaia Beatrice Lugoboni

Stella Lugoboni

Elena Melotto

Nadia Piccoli

Nella Pozzerle

Armando Stevanoni

## **Movimentazione copie Copy handling**

Davide Colombini

## **Responsabile piattaforma online**

### **Online platform coordinator**

Nicola Moro

## **Proiezioni Projection**

Gianmaria Caliaro (responsabile coordinator)

Ennio Nicolini

Davide Zeni

## **Fonico Sound engineer**

Samuele Tezza

## **Allestimenti Public spaces**

Sara Scalia (responsabile coordinator)

Luigino Anderloni

Gianfranco Brunelli

Gaetano Carpene

Luigi Castagna



Andrea Coppini  
Giacomo Corradi  
Renzo Dalle Pezze  
Michele Montolli  
Natalino Pandolfo  
Virgilio Rubele  
Davide Scandolara

#### **Viaggi Travel**

Marco Garonzi

#### **Mobilità Mobility**

Tiziano Tormen (responsabile coordinator)  
Tiziano Canteri  
Silvio Colombo  
Emanuele Valbusa

#### **Progetto “La montagna dentro”**

##### **“The Mountain Inside” Project**

Paola Tacchella (responsabile coordinator)  
Erica Benedetti

#### **Coordinamento volontari**

##### **Volunteers coordinator**

Davide Parezzan

#### **Libreria della Montagna**

##### **Mountain Bookshop**

Luca Bussinelli (responsabile coordinator)  
Lisa Anselmi  
Enrica Ba  
Daniele Bussinelli  
Giulio Giovanni Bussinelli  
Alessandro Iacono  
Emma Piccoli  
Sofia Piccoli  
Giulia Vanti  
Lisa Volanti  
Aileen Wiest

#### **Osteria del Festival**

Carlo Battistella (responsabile coordinator)  
Elisa Anderloni  
Davide Bellamoli  
Luca Bellamoli  
Sofia Bazzani  
Davide Brunelli  
Mariam Ghrissi  
Alessia Girlanda  
Ada Maestri  
Matteo Melotti  
Giulietta Pedrazzani  
Filippo Scardoni  
Arianna Varalta  
Stefania Vinco  
Ester Vinco

#### **Trattoria del Festival**

Elena Brigo (responsabile coordinator)  
Alessia Bernardi (responsabile della cucina  
head chef)  
Jalal Armya  
Vania Avanzi  
Mounia Azhar  
Davide Bertani  
Corrado Brigo  
Francesco Canteri  
Enrico Corbellari  
Margherita Corradi  
Massimo De Caro  
Emanuele Dorovic  
Laert Kumaraku  
Michele Fasoli  
Hiba Faqou  
Irene Insam  
Dali Hamza  
Tarik Hdidou  
Ndrek Laska  
Francesco Luongo  
Ezio Segà  
Lidia Tezza  
Franco Zoppi

#### **Aperitivo con i registi**

##### **Aperitif with the directors**

Barbara Crea

#### **Ufficio Turistico IAT Lessinia**

##### **IAT Lessinia Tourist office**

Alice Ferrari  
Pietro Squaranti  
Jenny Zanini

#### **Personale del Teatro Vittoria**

##### **Staff of the Teatro Vittoria**

Elisabetta Brunelli  
Carla Grossule  
Elena Perini

#### **Volontari Volunteers**

Haroon Afridi  
Hazrat Ali  
Benedetta Ballarini  
Modou Bamba Ndao  
Zoe Battistella  
Francesco Bernardi  
Gil Bongiorno  
Stefano Chiappa  
Morrow Chaty  
Francesco Chiarini  
Ettore Corradi  
Elena Disoteco  
Mario Fabbri

Stella Fattori  
Tayab Khan  
Mohamed Kone  
Dario Lanciari  
Arianna Lugoboni  
Bubacar Makalo  
Rostand Moussou  
Carolina Pedrazzani  
James Saidy  
Gabriele Scandolara  
Marco Scandolara  
Andrea Stoppani  
Andrea Tormen  
Lorenzo Trubiano  
Emma Tubini

#### **Stagisti Interns**

Sara Baensaf  
Giorgia Bassan  
Sara Camnasio  
Nicolò Chiarini  
Caterina Falzi  
Davide Mantovani  
Dan Signoretto  
Lucia Tessari  
Martino Volanti

#### **Educatori Educators**

Anna Castagnetti  
Bianca Passerini  
Emanuele Pezzo  
Sandra Tornieri

#### **Progetto grafico Graphic design**

Studio Zerotredici

#### **Sculture Lessinia d’Oro e Lessinia d’Argento**

##### **Lessinia d’Oro and Lessinia d’Argento statues**

Giovanni Marconi

#### **Il Film Festival della Lessinia ringrazia**

##### **The Film Festival della Lessinia thanks**

Il gruppo “Amici del Festival”  
Ufficio Turistico IAT Lessinia  
Bei Passi Srl  
Gruppo Comunale di Protezione Civile  
di Bosco Chiesanuova  
Pro Loco di Bosco Chiesanuova  
Amici del Museo Civico Luxino  
Volontari del Gruppo Cinema al Teatro Vittoria  
Il personale del Comune di Bosco Chiesanuova  
Il personale del Parco Naturale Regionale  
della Lessinia

# INDICE DEI FILM

## INDEX OF FILMS

- |     |                                                            |     |                                        |
|-----|------------------------------------------------------------|-----|----------------------------------------|
| 68  | A MENINA COM OS OLHOS OCUPADOS                             | 71  | GLENN, THE GREAT NATURE LOVER          |
| 68  | A SUMMER'S END POEM                                        | 28  | HIMMELSFEUER                           |
| 108 | ABOUT A COW                                                | 29  | HUNNUN SOONDAN                         |
| 22  | ADE (ON A SUNDAY)                                          | 30  | ICI EN SILENCE TOUT HURLE              |
| 102 | AGENT OF HAPPINESS                                         | 51  | IL CONFINE DI BRINA                    |
| 48  | AMBIN – LA ROCCIA E LA PIUMA                               | 52  | IL CONTRABBANDO NON È PECCATO          |
| 23  | ATIRKÜL IN THE LAND OF REAL MEN                            | 90  | IL VENTO FA IL SUO GIRO                |
| 69  | ATOMIC CHICKEN                                             | 109 | INGRESSO ANIMALI VIVI                  |
| 58  | AU 8ÈME JOUR                                               | 72  | KĀJĀM GAISĀ                            |
| 24  | BABAMIN EVÍ                                                | 72  | KANOPOS IR PAČIŪŽOS                    |
| 108 | BEEN THERE                                                 | 31  | KHALIL                                 |
| 69  | BOAT PEOPLE                                                | 73  | KUUMBA UMBO                            |
| 49  | CAMBIAMENTI IN QUOTA. MONTAGNA, LUOGO<br>DI TRASFORMAZIONE | 96  | L'ARMATA BRANCALEONE                   |
| 50  | CONTADINI DI CONFINE. GRENZBAUERN                          | 32  | LA HOJARASCA                           |
| 25  | DARTAŞ                                                     | 33  | LA NUIT BLANCHE                        |
| 114 | DAS KALB IN DER KUH UND DAS KORN IN DER KIST'              | 73  | LA PÂQUERETTE-RACLETTE                 |
| 70  | DE KAMELEON                                                | 34  | LA RAYA                                |
| 103 | DER ZAUBERBERG                                             | 74  | LE MONDE                               |
| 59  | DON BENJAMÍN                                               | 60  | LE MONDE MYSTÉRIEUX DES HAUTS PLATEAUX |
| 70  | EGOR!                                                      | 115 | LESSINIA - INVERNI LONTANI             |
| 71  | EHA VARI                                                   | 53  | L'ULTIMO ASINO                         |
| 26  | FLOTACIJA                                                  | 90  | L'UOMO CHE VERRÀ                       |
| 114 | FREGOLE                                                    | 91  | LUBO                                   |
| 27  | GHIMILIANI SAKARTVELO                                      | 35  | MA POULE                               |
|     |                                                            | 74  | MAGDA                                  |

104	MARMOLADA 03.07.22	99	SANS TOIT NI LOI
36	MAWSAM	80	SIEBENSCHLÄFER
75	MÉTÉORES	109	SILENT PANORAMA
75	MOINEAUX	40	SOUND OF THE SPIRITS
76	MÛ	41	SUZANNE JOUR APRÈS JOUR
37	NESSUN POSTO AL MONDO	81	SWIMMING WITH WINGS
97	NOMAD: IN THE FOOTSTEPS OF BRUCE CHATWIN	81	TÊTE EN L'AIR
98	NOMADLAND	82	THE BRIDGE
115	NON SOLO K2... LE PUPILLE DI MARCELLO	42	THE CHILDREN BEHIND ZALAGA
76	NUBE	110	THE CURRENCY – SENSING 1 AGBOGBLOSHIE
77	O CONTO DA RAPOSA	82	THE GRAND MOTHER
61	ORGANISERET VILDSKAB	83	THE SECRET OF TIME
77	OSMÝ DEN	83	THE WOLF OF CUSTER
54	PASCOLO VAGANTE	84	TO BIRD OR NOT TO BIRD
78	PATARA XOCHOS DABRUNEBA	84	TOTS ELS MEUS COLORS
38	PHALÈNE	85	TOURNESOL
55	PICCOLA COSA	110	TSUTSUE
78	PO TU STORONU	117	UNA MACCHINA AD ACQUA
79	PUFFLING	43	UN PASTEUR
79	QUÈ LI PASSA AL CEL?	63	VALLEY PRIDE
116	RECINTI	44	WHERE WE USED TO SLEEP
62	REJEITO	64	WILD SUMMON
80	RICE BALL RICE	45	WO TU
116	RIPÒSINO IN PACE		
39	SAKSHI RUKH		

# INDICE DEI REGISTI

## INDEX OF DIRECTORS

110	20CE ELOM	58	DEBRUYNE ELISE
60	ABROMEIT LARS	62	DE FILIPPIS PEDRO
78	AFONASYEV ALEXANDER	33	DELEPOULLE AUDREY
70	AFONINA MARIA	38	DESBENOIT SARAH-ANAÏS
26	AIANO ELUNED ZOË	90, 91	DIRITTI GIORGIO
42	ALI KARIM	51	DONATI GABRIELE
77	ALLEN ALEXANDRA	58	DUHAUTOIS THÉO
61	AMBO PHIE	75, 81	DURIN RÉMI
64	ARIELI KARNI	71	ERLANDSSON ANNA
110	ARMAR AMARTEI	69	ERMENEUX THIBAUT
76	ARREDONDO NARVAEZ CHRISTIAN	64	FREED SAUL
81	AWADISH GOLAN DAPHNA	24	GANBARLI LEYLAKHANIM
40	AYE LIN HNIN	103	GEISSENDÖRFER HANS WILHELM
108	BAŠTANOVÁ PAVLA	78	GOLOVIN EVGENIY
49	BELTRAME ALESSANDRO	109	GRUBIĆ IGOR
27	BERADZE LUKA	43	HANQUET LOUIS
102	BHATTARAI ARUN	82	HAZUKA JULIA
39	BHETWAL NIRANJAN RAJ	97	HERZOG WERNER
79	BISHOPP JESSICA	79	IBORRA IRENE
28	BLOCHING MAX	36	IBRAHEEM HUSSEN
69	BOERSMA KJELL	23	JUSUPJAN JANYL
70	BRAAK PIM TER	74	KACZMAREK ADELA
52	BUFFONI NICOLA	110	KASPER GREGOR
68	CAN-ZHAO LAM	80	KATO IKUO
58	CARIN FLAVIE	69	LAM THAO
68	CARRILHO ANDRÉ	37	LAPPA VANINA
85	CHERNYSHEVA NATALIA	75	LE PÉCHON MORGANE
110	CHIHying MUSQUIQUI	104	LORENZATO GIORGIA
116	COGO ALBERTO	69	LYFOUNG LUCIE
55	COSTI MILA	73	MACAGNO LISELOTTE



32	MACHÍN MACU	108	SCHWINGRUBER ILIĆ CORINA
117	MALACCHINI CARLO	83	SCOTT TANYA J.
41	MANCHEMATIN STÉPHANE	78	SEBISKVERADZE ELENE
63	MARXT LUKAS	25	SEHRAGERD XELÎL
58	MASSEZ ALICIA	58	SÉNÉCHAL AGATHE
72	MEILŪNAS IGNAS	69	SIRIEX MORGANE
96	MONICELLI MARIO	82	SOHYUN KIM
115	MORELLI RENATO	84	SOLANAS ANNA
76	NEUMANN MALIN	34	SOLOFF ANDALUSIA K.
80	OCKER JULIA	71	STALEV OLGA
73	OGORODNIKOVA EKATERINA	41	STEYER SERGE
35	OPHELIE CAROLINE	26	TATIĆ ALESANDRA
116	OSTANEI GUIDO	50	TRENTINI MICHELE
75	PATRON AGNÈS	83	TZU-HSIANG CHANG
31	PAYAM HOSSEINI SEYED	69	UGLOVA ANNA
115	PIRANA GIORGIO	53	URBANO ANGELO
109	PIRET NICOLAS	48, 116	VALLA FREDO
114	POGGESE NERINA	99	VARDA AGNÈS
69	POLET SOLÈNE	29	VOROPAEV MISHA
30	POPKHADZE AKAKI	83	WEI DAI
69	PRAT CAPUCINE	44	WÖRLE MATTHÄUS
77	PYLYPČUK PETR	45	XIAOSHUAI WANG
74	RATAJSKI BAPTISTE	59	ZAHÍNOS IVÁN
84	RIBA MARC	54	ZANZOTTERA BRUNO
72	RĪDŪZE DACE	104	ZARPELLON MANUEL
22	RIO THEJA	98	ZHAO CHLOÉ
84	ROMERO MARTÍN	102	ZURBÓ DOROTTYA
76	SÁNCHEZ DE LA BARQUERA ESTRADA DIEGO ALONSO		
60	SCHMOLL JOCHEN		
114	SCHWELLENSATTL JOSEF		

CON IL PATROCINIO WITH THE PATRONAGE OF



FFDLPRO



FESTIVAL PARTNER FESTIVAL PARTNERS



PARTNER



PARTNER ORGANIZZATIVI ORGANIZATIONAL PARTNERS



PARTNER DELLA PIAZZA DEL FESTIVAL PIAZZA DEL FESTIVAL PARTNERS



PARTNER TECNICI TECHNICAL PARTNERS



OFFICIAL TRANSFER PARTNER



COMUNICAZIONE COMMUNICATIONS



PARTNER DELLA SOSTENIBILITÀ SUSTAINABILITY PARTNERS



MOBILITÀ MOBILITY



MEDIA PARTNERS



Il Film Festival della Lessinia aderisce al programma “Stop Climate Change” per il contrasto dei cambiamenti climatici, promosso da MyPlanet 2050 con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente.

The Film Festival della Lessinia adheres to the “Stop Climate Change” program to combat climate change, promoted by MyPlanet 2050 with the patronage of the Ministry of the Environment.









Finito di stampare nel mese di agosto 2024  
dalla Tipografia “La Grafica” Editrice di Vago di Lavagno (VR) – Italia  
Finished printing in the month of August 2024  
by the typography “La Grafica” Editrice in Vago di Lavagno (VR) – Italy

[lagrafica@lagraficagroup.it](mailto:lagrafica@lagraficagroup.it) – [lagraficagroup.it](http://lagraficagroup.it)





FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

PIAZZA BORGO, 52  
37021 BOSCO CHIESANUOVA  
VERONA — ITALIA

info@ffdl.it — ffdl.it  
#30ffdl #ffdl2024